Trieste (2) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 5 (centralino a ricerca automatica)
Concessionar bblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 1 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7556 nuova serie Fondazione 1881

TRAGEDIA MISTERIOSA AL TERMINE DI UNA MISSIONE TECNICAMENTE PERFETTA

I TRE DELLA SOYUZ 11 MORTI NEL RIENTRARE

Sono stati trovati cadaveri seduti e legati ai loro posti nella navicella
Infarto cosmico, mancanza di ossigeno, o micrometeorite: le prime ipotesi
Enorme impressione per la fine della «troika» - Sabato le solenni esequie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

I tre cosmonauti della «Soyuz 11» scomparsi durante la fase di rientro nell'atmosfera, al termine della loro missione record durata 24 giorni. Gheorghi Dobrovolski, Vladislav Volkov e Viktor Patsaev sono stati trovati cadaveri ai loro posti, nella capsula spaziale, dagli uomini delle squadre di ricupero che avevano seguito le ultime fasi dell'atterraggio ignari della tragedia che si stava verificando a bordo.

«La «Soyuz 11» — ha comunicato la Tass — è atterrata all'1.35 ... Mosca (0.35 ora estiva ...). Quando il gruppo incaricato del recupero ha raggiunto il punto dell'atterraggio a bordo di un elicottero e ha aperto i portelli della navicella si è trovato i tre cosmonauti ai loro posti privi di vita. Si sta indagando sulle cause della loro morte».

L'improvvisa e tragica conclusione di questa impresa, che ha scosso l'opinione pubblica mondiale e tutti gli ambienti scientifici, avvolta nel più grande mistero anche per il solito riserbo con cui le autorità sovietiche circondano i loro esperimenti spaziali. Innumerevoli sono le congetture che sono state fatte ma a fine dei tre cosmonauti una parola definitiva potrà venir detta soltanto dopo degli esami effettuati sui corpi delle tre vittime.

L'ASS, in un comunicato di poche parole, diffuso poco dopo le 9 (ora di Mosca) ha detto con semplicità i fatti: «Il 29 giugno 1971 — ha detto la TASS — l'equipaggio della stazione orbitale „Salyut" ha portato a termine il programma di volo ed ha cominciato a prepararsi al rientro. I cosmonauti hanno trasferito i materiali della ricerca scientifica sulla capsula „Soyuz 11" per riportarli a terra. Dopo aver completato il lavoro a bordo da una capsula ... i cosmonauti hanno ... posto a bordo della „Soyuz" hanno controllato le apparecchiature di bordo e hanno staccato la capsula per il distacco dalla stazione orbitale.

«... ore di Mosca — ha detto la TASS — la „Soyuz" e la „Salyut" si sono separate e hanno continuato il volo separatamente. Lo ... della „Soyuz 11" ha riferito a terra che l'operazione di distacco era avvenuta senza difficoltà e che tutte le apparecchiature funzionavano normalmente. Alle 0.35, ora di Mosca, si sono accesi i razzi frenanti della „Soyuz 11" e alla fine di questa operazione sono cessate le comunicazioni con l'equipaggio.

La Tass ha dichiarato che i paracadute sono stati azionati e che i razzi frenanti hanno funzionato normalmente. «Il volo della capsula è terminato con un atterraggio morbido nella zona prestabilita. Un gruppo incaricato del recupero, atterrato con un elicottero, contemporaneamente alla capsula, dopo aver aperto i portelli ha trovato i tre uomini dell'equipaggio ai loro posti, privi di vita».

Il comunicato della TASS precisa che le comunicazioni fra l'equipaggio e la terra erano state interrotte dopo l'azionamento dei razzi frenanti e dei sistemi di frenaggio aerodinamico. Come sempre avviene durante il cosiddetto «black out» che si sa di sicuro, dunque, è che i tre «recordmen» erano vivi prima dell'accensione dei retrorazzi. La morte è intervenuta in un misterioso momento successivo. Nulla, nessuna ipotesi sulle cause della morte figura nel comunicato della TASS sulla tragedia.

I cosmonauti, secondo quanto riferito da alcuni giornalisti sovietici che hanno accesso agli ambienti spaziali, sarebbero stati trovati in condizioni distese, come addormentati. I volti apparivano tranquilli. Non c'era alcun segno di lotta per la sopravvivenza. Quanto alla navicella, non presentava alcun segno evidente di noie meccaniche.

Questa sulla morte della sfortunata «troika» cosmica riguarda l'intera umanità, notano gli ambienti occidentali competenti in questioni spaziali: se gli effetti del cosmo sono mortali per l'organismo umano, dopo qualche giorni trascorsi in condizioni di assenza di gravità, di vulnerabile all'urto con le forze di decelerazione, la scintilla «Soyuz 11» darà un duro colpo al sogno umano di prolungate permanenze nello spazio.

Il problema è però già da tempo studiato, ed è una nozione generalmente acquisita che per portare l'uomo a lunghi soggiorni spaziali bisogna creare sulle astronavi una gravità artificiale. Per questo motivo nei film di fantascienza si sono sempre viste astronavi ruotanti su se stesse, oppure, come nel film «2001, odiessea nello spazio», stazioni orbitali a forma di ciambella, sempre ruotanti.

Non siamo nella fantascienza, in cui tutto avviene con meravigliosa perfezione, ma nella realtà dello spazio, che comprende falli umani, imprevisti, sciagure. E' una realtà ancora oggi pionieristica. Ecco perché può essere valida la spiegazione di una crisi dell'organismo umano nel riadattamento alle condizioni terrestri: dopo la leggerezza della permanenza in orbita (con abbassamento della pressione e assenza delle sollecitazioni gravitazionali sul sistema circolatorio), l'improvviso ritorno, con tuffo nell'atmosfera, dell'attrazione gravitazionale che porta il sangue vertiginosamente verso le parti basse del corpo, e il cozzo con le forze «g» della decelerazione.

Un tempo, esse erano pari a sette volte il peso corporeo di un astronauta. Oggi, con gli accorgimenti del frenaggio aerodinamico, tale pressione è pari a solo tre volte il peso di un corpo umano. Ma ciò può essere sufficiente a sopprimere la vita in un organismo debilitato da un soggiorno nel cosmo al di là del limite di sopportazione dell'organismo umano. Forse, l'umanità ha oggi scoperto tale limite nel modo più tragico.

Del «limite di sopravvivenza», la medicina spaziale sovietica era stata sempre consapevole. I primi cosmonauti, come ad esempio Titov, già accusarono disturbi. Più di recente i cosmonauti di «Soyuz 9» Andrian Nikolayev e Vitaly Sevastianov si sentirono indeboliti, ebbero vertigini e accusarono perdita di peso e irregolarità cardiache dopo l'atterraggio, al termine del volo di 18 giorni, precedente record di durata in orbita.

E' così accertato che nel vuoto cosmico il corpo umano si impigrisce, non essendo soggetto alle sollecitazioni della gravità. Il cuore non deve pompare sangue con lo stesso ritmo, i muscoli si allentano. Alcuni organi vitali insomma si semiatrofizzano. Ecco perché una paurosa crisi può sopravvenire, e forse è sopravvenuta stanotte nel caso della «troika» di «recordmen» cosmici, quando questo organismo l'abile si trova al cospetto dell'impressionane confronto con forze «g» pari a 250 chili, quando il cuore deve lavorare a ritmo pieno perché si possa resistere. Il terribile urto dei tre uomini reduci da quasi 24 giorni di impigrimento e labilità biofisica può essere costato ad essi dunque una specie di «infarto cosmico».

Un'altra ipotesi è stata fatta a Mosca sulla morte dei tre astronauti: è possibile che un micrometeorite abbia colpito e perforato la capsula, causando depressurizzazione e ingresso di aria esterna. Nel giro di pochi secondi i reduci dallo spazio sarebbero morti per fenomeni simili a quelli di ombolia sofferti dai sommozzatori che tornino a galla troppo rapidamente e senza le dovute precauzioni.

Di particolare importanza ai fini di stabilire i tempi e le modalità della sciagura è stata una precisazione della Tass: «Al momento dell'accensione dei motori frenanti dell'ultimo tratto di discesa, gli uomini della troika spaziale erano già privi di vita». Il dramma va dunque collocato dall'ultimo messaggio dopo l'azione dei retrorazzi orbitali, lungo tutto l'arco della interruzione delle comunicazioni, fino a dieci minuti prima dell'atterraggio, quando solitamente il contatto radio riprende.

Alle 1.35, «Yantar» (come era stata chiamata affettuosamente la capsula durante il volo) ha azionato i retrorazzi. Dieci minuti più tardi, l'ultimo messaggio che sarebbe stato anche l'estremo saluto dei cosmonauti alla terra e alla vita. «Fsiò kharasciò» (tutto bene). Una Soyuz impiega normalmente 40-41 minuti a tornare sulla terra. Dunque, dieci minuti di retrorazzi, poi ultimo messaggio, poi inizio della sospensione delle comunicazioni per venti minuti, fino alle 2.05 e infine dieci minuti di discesa paracadute, fino alle 2.15. La TASS ha fornito una sola ora, le 1.35, quella di inizio dell'intera manovra di rientro. I successivi tempi possono essere ridotti dal calcolo basato su una sequenza di quaranta minuti.

Il dramma è avvenuto nel periodo di tempo tra le 1.45 e le 2.05 ora di Mosca (00.45 e 1.05 ora italiana). Allora può essere intervenuta la morte per mancanza di ossigeno (ma i cosmonauti avrebbero dovuto avere sottomano maschere supplementari), oppure per «cause naturali» da mancato riadattamento all'atmosfera, o infine per lo «attacco» inatteso della micrometeorite. Fatto sta che al momento dell'apertura automatica dei sistemi di paracadute, alla ripresa del contatto radio, «Yantar uno, Yantar due e Yantar tre» non hanno parlato ed erano già morti.

Si avrà presto una risposta esauriente agli interrogativi che si esprimono attraverso tutte le ipotesi elencate? Sembra possibile un ritardo, forse lungo. La agenzia TASS ha infatti diffuso l'annuncio che il comitato centrale e il governo hanno deciso di costituire una «commissione governativa per accertare le cause della morte dei cosmonauti Gheorghi Dobrovolsky, Vladislav Volkov e Viktor Patsayev».

Quattro anni fa, il 23 aprile 1967, Vladimir Komarov pure tornò morto dallo spazio a bordo di «Soyuz 1». Si accennò subito, nei comunicati ufficiali, all'aggrovigliarsi dei tiranti del paracadute come causa del fortunio.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Sull'enorme teleschermo del centro di controllo sovietico una delle ultime apparizioni degli astronauti, ormai già rientrati nella capsula Soyuz dopo l'avventura sulla stazione orbitante. Poche ore dopo si sarebbe verificata la sciagura

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Dobrovolski, Patsaev e Volkov ripresi il 6 giugno prima della partenza per la missione così tragicamente conclusa

TUTTO IL MONDO SCIENTIFICO SCONVOLTO DALL'AGGHIACCIANTE SCIAGURA NELL'URSS

GLI ESPERTI SI CHIEDONO CHE COSA NON HA FUNZIONATO

Molti pensano a una causa tecnica più che a difetti umani - Probabilmente subiranno ritardi i programmi spaziali americani - L'astronauta Popovic interrompe la visita di lavoro a Belgrado

Houston, 30

La tragica conclusione della missione della «Soyuz 11» ha destato un'impressione vivissima negli ambienti scientifici di tutto il mondo. Al dolore e allo stupore per la morte dei tre cosmonauti sovietici è seguita tutta una ridda di ipotesi sulle cause della sciagura. Gli esperti della base spaziale americana di Houston osservano che una delle possibili cause della tragedia potrebbe essere il mancato funzionamento dello scudo termico durante il rientro nell'atmosfera terrestre.

Il fatto che la causa della morte non risulti immediatamente evidente, come avrebbe potuto esserlo se la nave spaziale non avesse compiuto un atterraggio morbido, fa ritenere — secondo gli stessi esperti — che qualche cosa non abbia funzionato all'interno della capsula e nella sua atmosfera. Senza ulteriori dettagli — si rileva peraltro— è per il momento impossibile indicare la causa della tragedia.

Per quanto riguarda l'atmosfera all'interno delle cabine spaziali sovietiche pochi sono i dati in possesso degli esperti americani. E' noto soltanto che vi sono differenze rispetto alle navi spaziali della serie «Apollo». Gli Stati Uniti hanno deciso di abbandonare l'atmosfera di ossigeno puro, dopo la morte dei tre astronauti della prima «Apollo» nell'incendio scoppiato durante una prova, a Cape Kennedy, nel 1967. I tre astronauti morti in quell'occasione furono: Virgil Grissom, il secondo americano nello spazio, Edward White, il primo ad effettuare una «passeggiata spaziale», e Roger Chaffee. Sempre nel 1967, anche l'URSS perse un cosmonauta: Vladimir Komarov, morto a causa del mancato funzionamento del paracadute della «Soyuz 1» che stava rientrando a terra.

Un ex membro del consiglio presidenziale per lo spazio, e attuale capo della ricerca politica e scientifica per la biblioteca del congresso, Charles Sheldon III, considerato fra i maggiori esperti americani sulle attività spaziali sovietiche, ha affermato che la tragica morte dei tre cosmonauti potrà mettere in forse i programmi spaziali futuri sia nella Unione Sovietica che negli Stati Uniti.

Anche il direttore dell'istituto tedesco-occidentale di ricerche spaziali di Bochum, Heinz Kaminski, ha avanzato due ipotesi sulle cause della tragedia della «Soyuz 11». I tre cosmonauti, secondo lo scienziato, potrebbero essere morti per soffocamento in seguito al danneggiamento della loro nave spaziale dopo l'urto contro la atmosfera terrestre al momento del rientro. L'altra ipotesi di Kaminski è che il fisico dei tre cosmonauti, indebolito da 24 giorni di vita spaziale, non abbia potuto reggere all'urto del rientro. «Quest'ultima ipotesi — ha soggiunto lo scienziato — sembra peraltro poco probabile».

La notizia della tragedia spaziale sovietica ha scosso profondamente anche i francesi e numerosi sono gli esperti che avanzano congetture sulle cause della morte dei tre cosmonauti. Negli ambienti competenti si è più propensi a ritenere che sia stato un difetto umano più che una ragione tecnica, a causare la tragedia. Il colonnello Jena Violette, un medico dell'aeronautica che è a capo del laboratorio francese di prove spaziali, ha detto di ritenere che i tre cosmonauti abbiano perso la vita in conseguenza del «duro colpo» subito dal sistema cardiocircolatorio al momento del rientro nell'atmosfera. «I tre uomini — ha soggiunto — hanno vissuto per un lungo periodo in condizioni di assenza di peso ed il loro sistema cardiomuscolare aveva subito un rallentamento. Il colpo al momento del rientro nell'atmosfera deve essere stato molto brutale».

Josip Kotnik, presidente dell'associazione missilistica della Croazia, ha dichiarato di ritenere che la morte dei tre cosmonauti sia stata determinata da una improvvisa mancanza di ossigeno all'interno della cabina.

A Roma, il prof. Enrico Medi, appresa la notizia della morte dei tre cosmonauti sovietici, ha dichiarato all'ANSA: «Sono profondamente costernato. Questa notizia è un lutto per la scienza non solo sovietica ma di tutto il mondo. Riguardo a quello che è accaduto, sulla base delle informazioni finora acquisite ritengo che la morte dei tre cosmonauti possa attribuirsi a mancanza di ossigeno nell'interno della capsula».

Forse la navicella ha oscillato troppo

Il prof. Enrico Medi, precisando che la sua è soltanto una interpretazione e valutazione dei fatti «a caldo», ha detto: «E' probabile che un meteorite o una delle migliaia di particelle che si trovano nel cosmo abbia potuto colpire la capsula causando un foro nelle paratie, foro che poi ha prodotto una perdita di pressione nell'interno della navicella spaziale, determinando la morte immediata dell'equipaggio».

I fratelli Judica Cordiglia, che nel loro centro di Torre Bert stavano seguendo, la notte scorsa, il rientro della «Soyuz» e ne trasmettevano «in diretta» le varie fasi a radio-Lugano, per la quale seguono e illustrano da alcuni anni tutte le imprese spaziali, hanno una loro ipotesi sulla morte dei tre cosmonauti sovietici; tra l'altro, il maggiore dei due fratelli, Achille, è medico, specializzato in medicina spaziale. Essi ritengono improbabile che la sciagura sia stata causata da un meteorite che ha colpito la «Soyuz»: una tale evenienza, secondo loro, avrebbe determinato una «decompressione esplosiva» con conseguenti alterazioni gravi di natura emorragica, visibili ad un esame dei corpi degli astronauti, ciò che contrasterebbe con le dichiarazioni ufficiali dei sovietici.

Neppure una brusca anossia può essere avvenuta, secondo i fratelli Judica Cordiglia, nei pochi minuti di «black out», essendo la cabina pressurizzata a circa 800 millimetri di mercurio, con miscela composta assai simile all'atmosfera terrestre. Secondo Torre Bert, invece, alle conseguenze dello stato di imponderabilità prolungato si sono aggiunte quelle di un brusco sovraccarico instauratosi nella «Soyuz» in fase di decelerazione, fase, che viene ben sopportata dall'equipaggio se la capsula spaziale mantiene il suo regolare assetto di volo. Ma è sufficiente che il veicolo subisca una lieve rotazione di beccheggio, con conseguente spostamento del capo e della parte superiore del tronco dei tre astronauti verso il basso, per far sì che la spinta diretta dal basso verso l'alto durante la discesa sposti gran parte della massa sanguigna verso gli arti inferiori: si ha in questo caso una grave modificazione dell'apparato cardiocircolatorio, con riduzione della pressione arteriosa a livello cerebrale e conseguente perdita immediata di conoscenza.

Se poi l'inclinazione della capsula è maggiore, allora all'ischemia cerebrale si aggiunge anche quella miocardica con l'instaurarsi immediato di turbe gravi del ritmo cardiaco e conseguente arresto del cuore. A ciò va aggiunta una stimolazione del nervo vago, che normalmente regola la frequenza cardiaca, diminuendone i battiti al minuto; stimolato anch'esso, il vago concorre a determinare l'arresto cardiaco. Se questo fosse stato il meccanismo di morte — osservano i fratelli Judica Cordiglia — anche l'autopsia ben poco potrebbe mettere in evidenza: soltanto una maggiore estensione delle macchie ipostatiche nelle parti più declivi degli arti inferiori, per la quantità di sangue spostato dalla decelerazione in quelle parti del corpo.

A Belgrado, infine, il cosmonauta sovietico Pavel Popovic, che da alcuni giorni si trovava in Jugoslavia dove ha partecipato all'inaugurazione di una esposizione delle navi cosmiche sovietiche e americane, ha interrotto il suo soggiorno ed è tornato a Mosca. «Devo essere a Mosca — ha dichiarato ai giornalisti — per essere con i miei compagni in questo grave momento».

Popovic, che proprio ieri ha fatto da guida al Presidente Tito quando questo ha visitato l'esposizione, è rimasto profondamente colpito dalla notizia della tragica morte dei suoi colleghi. «Erano ragazzi allegri che amavano la vita, ed erano devotissimi ai loro compiti». Popovic ha affermato che Dobrovolski, Volkov e Patsaev sono stati assai bene preparati per questo volo che li ha portati alla tragica morte. «Eravamo tutti tanto sicuri che tutto sarebbe finito bene» — ha detto Popovic prima di salire in aereo.

(Condensato Ansa Upi - Reuter)

NEI MESSAGGI INVIATI DA TUTTI I CAPI DI STATO IL DOLOROSO STUPORE DELL'UMANITA'

Unanime cordoglio nel mondo

La commozione del Papa - Saragat: «Sono caduti durante una missione scientifica di grande valore»

Roma, 30

Unanime è stato il cordoglio in tutti i paesi per la triste fine dei tre astronauti sovietici, caduti proprio nel momento in cui portavano a termine una delle più grosse imprese spaziali. Il Papa ha espresso il suo dolore, al termine dell'udienza generale, rivolgendosi agli oltre seimila fedeli che affollavano la nuova aula, dicendo: «Apprendiamo in questo momento la triste notizia della morte dei tre astronauti russi, che da parecchi giorni tenevano sospesa l'attenzione del mondo e anche la nostra per il loro audacissimo e preparatissimo viaggio esplorativo e scientifico intorno alla terra. Esprimiamo anche noi il nostro dolore per questo inatteso e tragico epilogo della loro impresa, che tanta ammirazione ha suscitato e la cui triste fine ancora maggiormente mette in evidenza il rischio e l'eroismo dei valorosi che la hanno compiuta. Desideriamo che il nostro compianto giunga alle famiglie, al paese, al mondo scientifico, per la grave sciagura che ispira una nostra implorazione a Dio fonte di ogni premio, al sacrificio generoso e di ogni consolazione all'umano dolore».

Il Presidente Nixon ha inviato a Nikolai Podgorni Presidente del presidium del Soviet supremo dell'URSS, il seguente messaggio di condoglianze per la morte di Dobrovolski, Volkov e Patsaev: «Il popolo americano si unisce a me per rivolgere a lei e al popolo sovietico le più sincere condoglianze per la morte tragica di tre cosmonauti sovietici. Il mondo intero ha seguito le imprese di questi coraggiosi esploratori dell'incognito, e partecipa al dolore causato da questa tragedia. Le realizzazioni di Dobrovolski, Volkov e Patsaev rimarranno. Sono certo che esse contribuiranno grandemente alle realizzazioni future del programma sovietico per l'esplorazione dello spazio, contribuendo così all'ampliamento degli orizzonti dell'uomo».

Il presidente francese Pompidou, ha inviato a Podgorni, un telegramma in cui esprime la sua «grandissima emozione» nell'apprendere «la tragica fine dei tre componenti dell'equipaggio del Soyuz» i cui nomi «resteranno un esempio straordinario di coraggio e di volontà al servizio dell'intera umanità». Anche la Regina Elisabetta d'Inghilterra ha inviato al capo dello stato sovietico un messaggio di condoglianze in cui esprime «la più sincera simpatia al popolo sovietico per la morte dei tre intrepidi uomini».

A nome del popolo tedesco, il presidente della Repubblica federale, Heinemann, ha inviato a Podgorni i «più vivi sentimenti di cordoglio» per la «grave perdita» dei tre cosmonauti. «L'opera pionieristica svolta dai tre uomini che hanno perso la vita per il progresso tecnico dell'umanità — aggiunge il messaggio — non sarà dimenticata». Ed ancora il presidente della repubblica austriaca, Jonas, ha inviato al capo dello stato sovietico, un telegramma in cui esprime, a nome proprio e del popolo austriaco, ammirazione per l'impresa dei tre cosmonauti e sincera partecipazione al lutto per la loro morte.

Messaggi sono stati pure inviati dal presidente jugoslavo Tito, da Re Baldovino del Belgio, dal presidente della RAU, Sadat, dal primo ministro giapponese Sato.

Il Presidente della Repubblica italiana, Saragat, ha inviato al Presidente Podgorni il seguente telegramma: «La tragica morte degli eroici astronauti Dobrovolski, Volkov e Patsaev, nel corso di una esperienza di grande valore scientifico unisce nella costernazione il popolo italiano a quello sovietico. Interpretando i sentimenti di tutto il popolo italiano, la prego, signor Presidente, di farsi interprete presso i familiari degli eroici astronauti, presso il popolo sovietico e presso il governo dell'URSS del dolore dell'Italia, reso più amaro dal pensiero che gli eroici astronauti sono caduti nel corso di una missione scientifica di grande valore, non soltanto per l'URSS, ma anche per il progresso della scienza e della tecnica di tutti i paesi».

Messaggi ai colleghi sovietici sono stati pure inviati dal presidente del Senato, Fanfani, della Camera, Pertini, dal presidente del consiglio, Colombo, e dal ministro degli esteri, Moro.

(Ansa - Italia)

90 LIRE DA OGGI il prezzo del giornale

Roma, 30

Il prezzo di vendita dei giornali quotidiani è stato aumentato da 80 a 90 lire la copia a decorrere da domani, primo luglio. Lo ha deliberato oggi il C.I.P.

DALLA PRIMA PAGINA

LA «SOYUZ 11»

te impatto. Fu nominata una commissione d'inchiesta per studiare il perché del grave inconveniente. Ma nulla fu mai divulgato, e un anno più tardi in un'intervista il generale Nikolai Komanin, esperto di cose spaziali, dichiarò: «Le cause della morte di Komarov sono state accertate». Ma nessuno si preoccupò di precisarle. Negli ambienti occidentali anzi venne formulata l'ipotesi che la sciagura fosse capitata prima ancora, cioè nella fase iniziale del rientro nell'atmosfera.

Nessuno è in grado di dire questa sera se, come è sperabile, nel caso di «Soyuz 11» la commissione renderà in breve tempo un rapporto esauriente. Dopo la morte di Komarov i programmi cosmici sovietici con equipaggio restarono fermi per un anno e mezzo, fino al volo di Gheorghi Beregovoy su «Soyuz 3». La tragedia di .tanotte sicuramente fermerà per qualche tempo il programma della stazione orbitale con equipaggio.

La stazione «Salyut» è rimasta sola in orbita e, anche se era in programma il lancio di un'altra «Soyuz» con equipaggio fresco, è chiaro che essa dovrà aspettare. Si dice che «Salyut» abbia un'autonomia di almeno un anno, e perciò non si deve pensare che il progetto basato su agganci tra capsule lanciate da terra e la stazione orbitale sia adesso sospeso sine die. Vi potrà essere una ripresa, a condizione però che le cause del grave lutto vengano accertate ed eliminate.

A Mosca, circola la voce che sia stata già eseguita l'autopsia delle tre vittime del cosmo, e che la TASS fra breve comunicherà le conclusioni circa le cause della morte. In attesa di ciò, non resta che ricordare gli scomparsi che hanno tristemente allungato l'elenco dei cosmonauti morti, dopo Vladimir Komarov, Yuri Gagarin e Pavel Belayev, quest'ultimo perito a causa di una banale ulcera.

Volkov era un veterano del cosmo, avendo nell'ottobre 1969, a bordo della «Soyuz 7», percorso ottanta orbite della Terra. Aveva desiderato di volare, sempre più lontano, fin da quando era uno scolaro. Era sposato e aveva un figlio. Dobrovolski e Patsaev invece erano al loro primo volo spaziale. Il primo, nato a Odessa, da ragazzo voleva diventare marinaio. La vita l'avrebbe portato invece a scegliere il ben più pericoloso mestiere di navigatore dello spazio: pilota di caccia e poi cosmonauta, era sposato e aveva due figlie. Patsaev proprio a bordo della «Salyut» ha celebrato il 38.o compleanno. Era sposato e aveva un figlio e una figlia.

Uomini vicini ai 40 anni, appartenenti a quella équipe di solito disinvolta e sicura di sé, gli astronauti americani a terra sembrano degli «executives» prosperi, dai vestiti ben stirati e i denti bianchissimi; quelli sovietici, invece, di solito vengono visti ai ricevimenti, con le decorazioni e l'emblema degli astronauti sulle uniformi o i vestiti borghesi, per coloro che non sono militari. Hanno una aria semplice e forte.

I tre cosmonauti con la loro impresa conclusasi oggi tragicamente hanno stabilito il primato assoluto di permanenza nello spazio — 24 giorni — e sono stati anche i primi occupanti della prima stazione orbitale abitata. Proprio ieri sera il dott. Ardaky Yeryomin, esperto di medicina spaziale aveva dichiarato alla televisione di Mosca che i tre cosmonauti apparivano leggermente affaticati. Egli aveva però aggiunto: «Tutte le informazioni pervenute sinora a terra indicano che essi porteranno a termine la loro missione e realizzeranno l'intero programma. Noi li accoglieremo con grande soddisfazione sulla terra».

Loro tre avevano allestito il primo «giardino spaziale», con cavoli cinesi e cipolle, embrionale e pionieristico orto cosmico. Un giorno i cosmonauti interplanetari o orbitali dovranno ad essi una più avanzata tecnica di colture per il nutrimento autosufficiente. Soprattutto dovranno ad essi gli studi, che ora verranno condotti, sul comportamento dell'organismo umano, ai fini della sopravvivenza, dopo lunghe soste nel vuoto cosmico.

Tanti sovietici considerano oggi la loro perdita come quella dei soldati che non tornano dalla guerra. Un grave dolore, fra i tanti che questa nazione ha avuto. «Erano giovani», è stata udita mormorare una vecchia «babushka» alla fermata dell'autobus. Altri sovietici non parlano e sono sgomenti. Aspettano il comunicato sul perché gli uomini della troika «Salyut» son tornati morti. Come quando morì Yuri Gagarin, il grande eroe del cosmo, il primo. Come tutte le grandi nazioni quando son colpite da una agghiacciante sciagura nazionale. Lo stesso accadeva negli Stati Uniti quando l'incendio improvviso distrusse le vite di Grissom, Chaffee e White. Nel metrò, negli autobus, nessuno parla di loro, qualcuno dice semplicemente: «Sono morti».

Per la maggior parte dei cittadini sovietici, i volti dei tre cosmonauti erano ormai familiari. Entravano tutti i giorni nelle loro case attraverso il video e la loro semplicità, la loro arguzia, la loro modestia aveva assicurato loro in poco tempo una popolarità immensa. In tutti è pure viva la sensazione di avere partecipato alla loro vita, perché tutti i giorni, in diretta dallo spazio, spiegavano i problemi che dovevano risolvere, ciò che avevano fatto o che avrebbero fatto, e non mancavano di scherzare sulla loro imponderabilità, dandone divertenti dimostrazioni.

Si può dire che tutti i sovietici avevano partecipato al compleanno di Patsaev che il 19 giugno, nello spazio aveva compiuto 38 anni. In quel giorno mostrò ai telespettatori sulla tavola i resti del festino che si era svolto nella nave spaziale per festeggiare l'avvenimento.

Le esequie dei tre cosmonauti si svolgeranno sabato prossimo a Mosca. Le loro spoglie verranno sepolte nel muro del Cremlino, fra quelle degli eroi dell'Unione Sovietica. Per l'organizzazione della cerimonia è stata costituita un' apposita commissione.

G. C.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MORO SONO RIENTRATI A ROMA

L'INCONTRO CON ELISABETTA II SUGGELLA LA VISITA DI COLOMBO

Apprezzamento della Regina per il ruolo svolto dall'Italia in appoggio a Londra
Dichiarazione del capo del governo sul successo dei colloqui in Gran Bretagna

Roma, 30

Il presidente del consiglio on. Colombo e il ministro degli esteri on. Moro sono rientrati questa sera a Roma, al termine della visita ufficiale di tre giorni compiuta in Gran Bretagna e conclusasi con l'incontro con la Regina. L'aereo speciale proveniente da Edimburgo è atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 20.15. L'arrivo si è svolto nella coreografia ufficiale. Il vicepresidente del consiglio on. De Martino e numerosi esponenti del governo hanno accolto Colombo e Moro al loro rientro in Italia.

Dopo aver passato in rassegna il reparto d'onore, il presidente del Consiglio ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La nostra visita è avvenuta in un momento estremamente significativo. Dopo più di dieci anni di negoziati, a volte difficili, la porta della Comunità è aperta alla Gran Bretagna, paese tradizionalmente amico del nostro, alleato da più di venti anni, che ha la possibilità di partecipare, insieme con noi e con le altre democrazie europee, alla edificazione di una Comunità allargata.

«Con lo straordinario calore dell'accoglienza — di cui sono molto grato al primo ministro Heath — ci si è voluta testimoniare riconoscenza per una linea di ampie vedute favorevole all'adesione inglese, sempre seguita — che trovò alta e responsabile espressione nella dichiarazione italo-britannica dell'aprile 1969, a conclusione della visita ufficiale a Londra del Presidente della Repubblica Saragat — e per l'azione di questo governo che in quella linea si inquadra, coronata da successo, azione determinante nella fase conclusiva della trattativa che ha visto impegnato nelle sedi comunitarie con tenacia e sensibilità, in particolare il ministro degli esteri Moro.

«Questa nostra posizione — ha soggiunto Colombo — come del resto le realizzazioni degli altri paesi della Comunità, possono dare ai nostri popoli, in particolare ai giovani, la grande ventura di costruire un'Europa che ritrovi in pieno il suo ruolo di pace, di equilibrio e di generosità nel mondo, che si organizzi in modo nuovo, che valorizzi gli apporti dei singoli e li sappia fondere in una originalità europea superiore, che non appiattisca le singole realtà, che promuova uno sviluppo economico non disumano e che non sostituisca alle vecchie, nuove ingiustizie; un'Europa — infine — che fortifichi ed estenda la democrazia.

«A questa prospettiva — ha proseguito — il nostro paese può continuare a dare il suo insostituibile contributo, tanto più positivo e capace di effetti originali, quanto più saprà vivificare le sue istituzioni, accrescere la sua capacità competitiva, ritrovare lo slancio produttivo che lo ha portato ad uno dei primi posti nel mondo, avere la consapevolezza che in un momento così importante ogni battuta d'arresto si tradurrebbe in realtà in un grave arretramento.

«Con il primo ministro inglese — ha continuato il presidente del consiglio — ci siamo trovati d'accordo in questa visione, che dovrà ricercare in un libero dialogo le sue forme di graduale attuazione. Abbiamo concordato nel valutare il serio e positivo impegno di operosità, di spirito di iniziativa, di organizzazione che è necessario avere se vogliamo andare avanti insieme. Guidati da questa unità di propositi, abbiamo esaminato anche vari temi di politica internazionale, circa i quali abbiamo constatato analogie di posizioni e perfezionato il coordinamento. I rapporti con l'amica America, ad esempio, in un settore vitale come quello degli scambi commerciali; gli sviluppi della NATO e le varie iniziative di distensione verso l'Est; la situazione nel Mediterraneo; la nostra opera all'ONU, specie in relazione ad una maggiore giustizia fra le nazioni e ad un più rapido progresso dei popoli: ecco i principali temi delle conversazioni di Londra».

La visita del presidente Colombo e del ministro Moro in Gran Bretagna si era conclusa in mattinata con la visita alla Regina Elisabetta II, a Edimburgo, capitale della Scozia. Si è trattato di un incontro non meramente formale, che è valso a testimoniare il riconoscimento e la gratitudine di tutti gli inglesi (anche — come ha ricordato Colombo — di quelli che non vedono con favore la adesione alla Comunità) per la azione svolta in dieci anni di negoziato dal nostro paese per favorire l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune europeo.

Allo arrivo all'aeroporto di Edimburgo gli ospiti italiani erano stati accolti da circa duecento bambini, figli dei membri della comunità italiana nella capitale scozzese, che avevano applaudito a lungo all'indirizzo di Colombo e Moro, sventolando bandierine tricolori. Il presidente del consiglio si è brevemente fermato stringendo le mani che gli venivano tese e ringraziando per le calorose accoglienze.

Colombo e Moro erano giunti al palazzo di Hollywood-House residenza ufficiale dei sovrani britannici in Scozia, alle 11.30. Il palazzo di Hollywood-House sorge nelle vicinanze dei resti di una abbazia nella cui foresteria alloggiarono spesso i re scozzesi e fu iniziato sotto il regno di Giacomo IV, nel 1489. Ad accogliere i governanti italiani era stato il duca Hamilton and Brandon, custode ereditario del palazzo.

Il presidente del consiglio e il ministro degli esteri, insieme con l'ambasciatore italiano a Londra Raimondo Manzini, erano stati quindi introdotti nella sala, dove era ad attenderli Elisabetta II. Il colloquio con la Regina era stato molto cordiale. Era avvenuto in francese, senza l'ausilio dell'interprete, e si era protratto per circa 25 minuti. Elisabetta II si è vivamente interessata ai problemi europei rilevando la necessità di far comprendere alla pubblica opinione inglese i vantaggi dell'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune europeo. Anche i problemi di Malta e del Mediterraneo in generale hanno formato oggetto della conversazione.

Lasciato il palazzo di Hollywood-House Colombo e Moro si erano recati al castello di Lennox Love dove erano stati ospiti ad una colazione offerta in loro onore dal duca di Hamilton and Brandon. Il castello sorge in mezzo ad un parco boscoso, a circa 18 miglia da Edimburgo. Subito dopo il presidente del consiglio e il ministro degli esteri avevano raggiunto l'aeroporto da dove sono partiti per far ritorno a Roma. *(Italia)*

IL PROCESSO A FIRENZE

VESCOVO AUSILIARIO depone sull'«Isolotto»

Firenze, 30

E' ripresa questa mattina in tribunale l'udienza del processo per i fatti dell'Isolotto. Il presidente Accinni ha interrogato il vescovo ausiliario di Firenze, mons. Bianchi, il quale ha parlato dei rapporti fra la Curia e la comunità prima e dopo l'allontanamento di don Mazzi. Mons. Bianchi ha negato che vi fossero stati, prima delle messe contestate e sulle quali ha riferito, approcci di mediazione.

Successivamente il tribunale ha ascoltato l'ex commissario provinciale del MSI Ughi, il quale non ha saputo spiegare il motivo per il quale, lui e altri suoi amici di partito, pur abitanti in tutt'altre parti della città, si trovassero alla messa dell'Isolotto la mattina del 29 dicembre 1968, durante la prima funzione contestata.

Al termine la difesa ha sottoposto all'attenzione dei giudici un documento, che è stato messo agli atti. Si tratta di una lettera inviata dal segretario della DC dell'Isolotto al segretario provinciale democristiano. L'udienza è stata quindi tolta e rinviata a domattina.

IL PERSONALE INCROCIA LE BRACCIA DA OGGI IN TUTTI [...]ERCIZ[...]

Alberghi: sciopero di 3 g[...]ni Donat Cattin convoca le [...]ti

Stamane l'incontro con il ministro del lavoro - Neppure assicurato il ricambio [...]zuola
Funzioneranno solo pensioni, locande e motel Agip - Si profila una paralisi ferro[...]24 ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Alla vigilia dello sciopero nazionale di 3 giorni dei 180 mila alberghieri che comincia domani, il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha convocato per domani mattina, separatamente, i sindacati di categoria e i rappresentanti della federazione degli albergatori (Faiat) nel tentativo di trovare una soluzione alla lunga vertenza e sventare lo sciopero. Ciononostante i tre sindacati hanno confermato la manifestazione.

Alla convocazione si è arrivati dopo un'altra giornata piena di tensione. Nel pomeriggio le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL si sono riunite con quelle delle organizzazioni di categoria per fare il punto della situazione. Al termine della riunione è stato diramato un «minaccioso» comunicato nei confronti «dei pubblici poteri e, in particolare, della presidenza del consiglio, ai quali spetta il dovere di intervenire — affermava la nota sindacale — per indurre la controparte (Faiat) a modificare il suo atteggiamento accettando l'ipotesi di soluzione di Donat Cattin».

Oltre a esprimere la solidarietà di tutti i lavoratori alla lotta degli alberghieri, il comunicato minacciava anche «un ulteriore inasprimento della lotta della categoria per tutta la stagione estiva». Sulla base di questa nota il presidente del consiglio ha insistito presso Donat Cattin affinché convocasse le parti per tentare di risolvere la vertenza. Arrivata la convocazione, però, i tre sindacati di categoria hanno confermato lo sciopero nazionale di 3 giorni.

Pertanto da domattina fino a sabato a mezzanotte gli alberghi di tutta Italia resteranno senza personale; non funzionerà nessun servizio, da quello delle cucine, a quello del ristorante, da quello porta bagagli a quello delle pulizie. In pratica coloro che vorranno «scendere» negli alberghi, specie di lusso e di prima categoria, dovranno limitarsi solo al pernottamento senza aspettarsi il ricambio delle lenzuola, il servizio di colazione o quello telefonico. Negli alberghi, per tre giorni, si andrà solo per dormire, almeno fino a quando vi saranno stanze pulite. L'agitazione poi continuerà per altre 48 ore domenica e lunedì, in parecchie province secondo le direttive stabilite dalle tre organizzazioni di categoria della CGIL, CISL e UIL.

I turisti, stranieri e italiani, troveranno, invece, regolare il servizio nelle pensioni e nelle locande dove, data la conduzione a tipo familiare, lo sciopero non influirà minimamente. Anche i 43 motels dell'Agip, sparsi nelle varie regioni d'Italia funzioneranno regolarmente dato che l'Asap (l'organizzazione sindacale dell'Agip) ha accettato la proposta risolutiva del ministro del lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro dei 180 mila dipendenti alberghieri.

Il «braccio di ferro» tra federazione degli albergatori e sindacati di categoria è continuato per tutta la giornata. Oggi la Faiat ha tenuto una conferenza stampa per ribadire il suo «no» alla proposta di Donat Cattin definendola «inammissibile», specie là dove parla di dare 43 mila lire a tutti i lavoratori del settore «una tantum». E' assurdo, a parte il fatto che tale proposta comporterebbe un esborso per gli albergatori di circa 8 miliardi — ha detto il presidente della Faiat, Cagli — non si può pensare che noi paghiamo anche il costo sostenuto dai lavoratori per lo sciopero».

Cagli ha tuttavia auspicato che le trattative possano riprendere al più presto «se non in sede di ministero, almeno in sede più alta» alludendo implicitamente a una eventuale convocazione da parte dello stesso presidente del consiglio, Colombo. «Certo è — ha aggiunto — che la federazione degli albergatori non accetterà mai la proposta di Donat Cattin, perché per noi sarebbe il suicidio.»

Un altro ostacolo al turismo sarà determinato dall'imminente sciopero nazionale dei ferrovieri. Venerdì 2 luglio, infatti, si riuniranno congiuntamente le tre segreterie dello SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL per stabilire data e modalità della manifestazione preannunciata nei giorni scorsi per le vertenze relative all'abolizione degli appalti e all'aumento degli organici. L'orientamento è di attuare uno sciopero nazionale di 24 ore se «entro la prossima settimana — hanno fatto rilevare alcuni ambienti — il presidente del consiglio, Colombo, non risponderà alle organizzazioni sindacali circa la soluzione delle due vertenze.»

Agitazioni sono state minacciate anche nel settore agricolo. I segretari generali della FISBA-CISL, Sartori e, della UISBA-UIL Ligori, ne hanno dato notizia oggi annunciando di aver inviato alla Confagricoltura e alla Coltivatori diretti la piattaforma rivendicativa che interessa oltre un milione e settecento mila tra salariati e braccianti avventizi dell'agricoltura. Nel settore del pubblico impiego i sindacati degli statali della CGIL, CISL e UIL stanno preparando lo sciopero degli operai di tutte le amministrazioni da effettuarsi nei prossimi gi[...]otestare contro «il r[...]a applicazione del [...]la categoria. Mentr[...] il settore scuola [...] annunciate agitazi[...]e scadenza nelle [...]al personale docen[...]ocente.

Nello stes[...]va anche registra[...]ndacati autonomi de[...]aranno ricevuti nei [...]rni dal ministro dell[...] istruzione, Misasi, [...]me del disegno di le[...]to giuridico. Sul [...]attività confederale [...]revista per domani [...]unione interconfedera[...]oblemi unitari.

[...]mbi

Sulla rivier[...]nola un solo giorn[...]pero

[...], 30

Lo sciopero d[...]nti degli alberghi sar[...], per quanto riguarda [...]adriatica di Romagna, giornata di sabato 3, hanno dato comunic[...]segreterie dei tre sin[...] settore, nel corso [...]onferenza stampa du[...]quale sono stati messi [...] i temi che hanno [...]o la agitazione a live[...]ale. [...]nsa)

TAFFERUGLI [...]NO davanti a un[...]o

[...] 30

Tafferugli si so[...]ratti stamane a Milano [...]gilia dello sciopero degli[...]ieri. Cinquanta lavorator[...]ieri hanno cercato di en[...]ll'albergo «Gallia», in [...]uca d'Aosta, dall'ingress[...]ipale per convincere i[...]nale ad aderire allo scio[...]i è stato qualche scontr[...] polizia è intervenuta p[...]rtare la calma. Secondo [...] si è appreso, un facchi[...]'albergo, Gian Battista[...]ari, scivolato nel corso [...]cidenti, ha battuto la [...]ontro un mobile ed è [...]accompagnato all'ospedale e stato medicato. Succe[...]nte i lavoratori alberghi[...]sono recati davanti ad [...]tro hotel portando cartell[...]rotesta. [...]sa)

SANZIONE UFFICIALE DELLE DIFFICOLTA' DELL'AGENTE

Marzollo dichiarato insolvente dalla Borsa

La legge gli concede quattro giorni per «tappare i buchi»
Il deficit: alcune decine di miliardi - Riflessi a Milano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

«Insolvenza dichiarata» e se entro 4 giorni il dott. Marzollo non «sanerà» i sospesi interverrà la Magistratura. «In verità — ha detto il dott. Dufour ai giornalisti — se fossi a conoscenza dove in realtà si trova Marzollo garantisco che andrei io stesso a prelevarlo, magari con l'aereo».

Stasera, nella sede della borsa, in via XX Marzo, si è riunito il comitato direttivo degli agenti di cambio che, al termine della seduta, ha emesso il seguente comunicato: «Il comitato ha dichiarato insolvente il dott. Marzollo». Il dott. Dufour, prima di leggere il brevissimo comunicato, aveva parlato telefonicamente con il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Ennio Fortuna (che non era a Venezia ma a Milano) informandolo della situazione.

Ora Marzollo ha, come abbiamo detto, quattro giorni per «coprire» la situazione; se riuscirà a compiere questo «grosso passo» il suo stato di insolvenza decadrà automaticamente. In caso contrario l'agente di cambio veneziano se la vedrà con la Magistratura. Nella dichiarazione di insolvenza non si fa riferimento al totale del disavanzo, ma è certo che si tratta di alcune decine di miliardi di lire. Tra i danneggiati c'è un Istituto di credito di Venezia che avrebbe subito una perdita di otto miliardi.

Marzollo, come noto, è ancora introvabile. Ieri sarebbe stato visto in una stazione di soggiorno vicino a Trento, alloggiato in un lussuoso albergo e dopo un colloquio telefonico sarebbe ripartito per ignota destinazione. Stasera dall'ufficio telegrafico di Venezia, a Rialto, sono partiti numerosi telegrammi diretti a tutte le Borse italiane in cui si comunica, appunto, lo stato di insolvenza di Marzollo. Cosa è previsto ora se il Marzollo non «coprirà» l'insolvenza? Dopo il quarto giorno scatterà la denuncia al tribunale. Essendo tuttavia quella dell'agente di cambio una figura di pubblico mediatore, Marzollo non sarà soggetto ad una procedura fallimentare vera e propria ma ad una specie di «liquidazione coatta» sul suo attivo (beni vari, terreni, proprietà) da ripartirsi tra i creditori. E' ovvio che ne seguirà la cancellazione dall'albo della categoria e l'espulsione dalla Borsa.

Il caso Marzollo, assieme a quello dell'altro agente di Borsa romano dichiarato pure insolvente, ha investito gli interessi anche di altre piazze borsistiche, in particolare a Milano. Nella capitale lombarda si dice infatti che quattro agenti di cambio locali sarebbero coinvolti nella vicenda Marzollo.

Gigi Bevilacqua

L'INCHIESTA CONTRO I QUATTRO FUNZIONARI

Una perizia tecnica per il «caso» di Udine

Questa pare la logica conclusione dell'istruttoria condotta dal dott. Drigani - Interrogato il Rizzardi

Udine, 30

Proseguendo le indagini in merito ai «giochi in borsa» denunciati dalla Cassa di Risparmio di Udine Pordenone, il procuratore della Repubblica, consigliere dott. Drigani, questa mattina si è recato per tempo alle carceri giudiziarie di via Spalato, ove, alla presenza del legale di fiducia, avv. Leonida Tavasani, ha proceduto all'interrogatorio del capo contabile rag. Pietro Rizzardi, uno dei quattro dipendenti implicati nel «caso».

L'interrogatorio lungo e minuzioso, è terminato verso le 14.30. La linea di difesa del rag. Pietro Rizzardi e del rag. Mauro Solari, si attesta su posizioni di estraneità nella complessa vicenda dello «scoperto». Il Rizzardi — in poche parole — respingerebbe gli addebiti mossigli in quanto per le sue funzioni non aveva competenza sullo ufficio titoli, mentre il Solari sosterrebbe la sua qualità di semplice esecutore di ordini.

Secondo alcune indicazioni raccolte nell'ambiente forense, la Procura della Repubblica, che sta conducendo una istruttoria sommaria sulla vicenda, per la quale ha emesso quattro mandati di cattura (tre dei quali, come è noto, eseguiti ed uno sospeso per le gravi condizioni di salute dell'interessato), avrebbe intenzione di concludere al più presto questa fase della inchiesta per aprire subito la istruttoria formale. Questo passaggio tra due fasi del procedimento penale in atto a carico dei quattro funzionari della Cassa di Risparmio (Michelazzi, Di Plotti, Solari e Rizzardi) sarebbe necessario al fine di permettere alla Procura di richiedere una perizia tecnica in merito alla complessa questione bancaria.

Oggi è rientrato a Udine il dott. Giuseppe Segala, ex direttore generale della banca, che ha trascorso un periodo di ferie a Chianciano e il cui arrivo pare fosse atteso dalla commissione di inchiesta nominata dalla Cassa di Risparmio, poiché sarebbe in grado di spiegare, data la sua lunga esperienza in materia, gli aspetti tecnici della questione. Lo stesso, da noi telefonicamente interpellato, ha precisato di essere rimasto «dolorosamente colpito dalla questione di cui ha avuto notizia dai giornali», mentre ci ha dichiarato che pur non avendo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, domani mattina si recherà alla Cassa di Risparmio per informarsi dell'accaduto.

Lo attuale direttore generale dell'ente, dott. Franco Longo, pure da noi avvicinato, nello smentire le voci che circolavano in città circa presunti movimenti di personale in seno all'istituto bancario, ha ribadito che la vicenda non ha minimamente turbato l'andamento finanziario della Cassa di Risparmio la cui «situazione è assolutamente solida e tranquilla»

Cesare Russo

AGENTE DI CAMBIO insolvente a Roma

Roma, 30

L'agente di cambio romano Pilella è stato dichiarato oggi insolvente. La situazione contabile dell'operatore presenta un deficit di 4250 milioni, a fronte del quale vi sarebbero tuttavia disponibilità di titoli per un valore di circa 5800 milioni. *(Italia)*

RICOVERATO IN OSPEDALE

MALORE ALLA CAMERA del ministro Russo

Roma, 30

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Carlo Russo, è stato colto oggi alla Camera da malore. E' stato visitato dal medico di Montecitorio, dott. Grella, il quale gli ha riscontrato un disturbo circolatorio e, per misura prudenziale, ha consigliato il suo ricovero in ospedale. Il ministro si trova già nell'ospedale di «San Camillo», nel reparto «cardiologia» diretto dal prof. Puddu. *(Ansa)*

ANNEGANO DUE BIMBI in una pozza d'acqua

Piacenza, 30

Due bambini sono annegati stamani in una buca nella quale c'era poco più di un metro d'acqua: sono Fabrizio Perazzi di otto anni e Guido Milanesi di undici, abitanti nella frazione Gervido di Mortizza, a sette chilometri da Piacenza. I due bambini si erano recati nel cantiere della costruenda autostrada Piacenza-Cremona.

I due erano stati notati arrivare alle 11 da un camionista che lavora nel cantiere, il quale ha visto mezz'ora dopo, le loro biciclette abbandonate sull'orlo di una buca. Temendo una disgrazia l'uomo si è avvicinato e ha visto un cappello da bambino galleggiare sull'acqua: ha telefonato allora al «113» chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco di Piacenza, i quali hanno trovato sul fondo della buca i corpi dei due fanciulli. *(Ansa)*

SI SPOSA IN CARCERE il rapinatore Battaglia

La Spezia, 30

Giuseppe Battaglia, il fattorino ventiseienne dell'Istituto case popolari di Genova, accusato di essere il «basista» della tragica rapina all'IACP del 26 marzo, e di complicità nel rapimento di Sergio Gadolla, si sposerà domani pomeriggio con Margherita Caruso, di 20 anni.

Il rito sarà celebrato nel carcere della Spezia, dove il Battaglia, imputato di concorso in omicidio, rapina e sequestro di persona è stato trasferito da alcuni mesi. Sarà una cerimonia molto semplice: nel carcere potranno entrare, infatti solo la ragazza e l'ufficiale di stato civile. Nessun altro ha ottenuto il permesso, e la stessa Caruso, alla quale il giudice istruttore lo aveva negato, lo ha ottenuto ricorrendo alla procura generale.

La complessa trafila burocratica ha richiesto più di tre mesi: a cuel che si sa, è stata proprio la Caruso ad insistere per le nozze (contro il parere delle famiglie) senza nemmeno attendere il processo.

Sabato, intanto, Giuseppe Battaglia sarà interrogato dal giudice istruttore, Francesco Paolo Castellano, che dirige l'inchiesta sulla rapina all'istituto case popolari e sul sequestro di Gadolla. *(Ansa)*

LA RICONOSCIUTA LEGITTIMITA' DEL DIVORZIO

NON PIACE OLTRETEVERE LA SENTENZA DELLA CORTE

Per l'«Osservatore» è interpretazione unilaterale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 30

La sentenza con la quale la Corte costituzionale ha riconosciuto la legittimità della legge divorzista approvata dal Parlamento italiano è commentata, oggi, da un corsivo dell'«Osservatore Romano», in seguito al quale è facile prevedere una serrata polemica su temi giuridici, politici e costituzionali. Già da stasera se ne hanno le prime avvisaglie.

Scrive il giornale vaticano: «Il rispetto dovuto all'alto consesso ci vieta, sino a che il testo della sentenza della Corte costituzionale non sia reso noto, qualsiasi commento in merito alle argomentazioni che stanno alla base della sua decisione: senza voler affidarci a notizie o illazioni di organi di stampa, anche per quel che riguarda una asserita e, severa, molto significativa divisione di pareri in seno alla Corte stessa».

La nota vaticana prosegue: «Una considerazione, però, si impone subito da parte nostra. Ed è che, per quanto grande sia l'autorevolezza di tale organo e decisiva la sua sentenza per lo Stato italiano, esso rimane pur sempre organo interno, ed interna rimane la sua decisiva autorità. La quale pertanto, astrazion fatta dalla oggettiva validità delle ragioni addotte, non ha rilevanza sul piano internazionale, né esime lo Stato dalle responsabilità che su tale aspetto gli incombono; ossia non solo dall'obbligo di «servare pacta», ma di non procedere, altresì, a interpretazioni unilaterali su patti medesimi, contro il motivato reclamo dell'altra parte e senza aver almeno esperito tutte le vie che il diritto internazionale (e nel nostro caso lo stesso Concordato) prevedono per cercare di comporre eventuali conflitti interpretativi: tanto più se si tratti di materia di fondamentale importanza nel Patto».

E' facile osservare nella nota che la Santa Sede ribadisce il punto di vista costantemente affermato: la legge divorzista ha inferto un «vulnus» ai Patti per decisione unilaterale italiana; in più la Santa Sede lamenta che non siano state esperite le vie previste dal diritto internazionale e dallo stesso Concordato.

Ar. Pa.

UNA FAMIGLIA QUASI FELICE

Ricorre oggi i[l] ...mo anniversario dalla [sco]mparsa di Rino Alessi. [Per] ricordarne la person[a] e l'opera «Il Piccolo» [p]ubblica, traendola dal vo[lume] «Calda era la terra» ed[ito da] Cappelli, le pagine [d']avvio del più noto romanz[o] dello scrittore romagnolo.

TRA le carte d[i] mia prima giovinez[za] ho trovato il seguente [bra]nto:

«La vita di C[ervi]a, paese di duemila ani[me] circa a metà di quel [tra]tto della via Romea che [da] Ravenna a Rimini, è [sc]andita dal suono delle ca[mpan]e. Tra la torre del Muni[cipio] e il campanile del Duo[mo] è in piedi una vecchia p[olemi]ca. La sostengono per[petua]mente il bidello comun[ale] Melchiorre e il campana[ro B]utlìna. La popolazione è [in] prevalenza anticlericale, [ma] Butlìna batte Melchi[orre]. Il campanile del Duo[mo] è più creduto dell'oro[logio] del Municipio. Butlìna [è] anarchico e serve i preti[; M]elchiorre va a messa tut[te l]e mattine e serve il com[une] sovversivo.

«A mezzo[gi]orno, la famiglia si mett[e a] tavola, per antica abitu[din]e, con i rintocchi del [cam]panile. Butlìna sa che [d]i tutte le famiglie cerv[esi] hanno fiducia nella sua p[unt]ualità. Per essere sicuro[,] non sgarrare si regola [sull']orologio della ferrovia a[ppen]a inaugurata. Dalla cell[a c]ampanaria si può veder[e l]a stazione. A mezzogio[rno] meno un minuto un im[pia]to, che condivide le [sue] politiche del campanar[o, a]gita tre volte la bandie[ra r]ossa nella direzione del [cam]panile. Butlìna impugna [la] funicella del battacchio e [d]iscende i rintocchi più a[l] del giorno.

«Il pae[se n]on è ricco ma tutti ma[ngian]o. Il companatico è p[o]sto scarso, ma il buon [pa]ne romagnolo non manca. [Col] pane si possono fare ta[nte] cose; ad esempio la zupp[a d]i fagioli, condita con [le c]otiche di maiale. Chi [no]n l'ha gustata d'inverno [to]rnando dalla caccia in sal[ott]o nella pineta, non sa ch[e co]sa voglia dire mettersi [a t]avola e mangiare.

«E la mia famiglia se[duta] attorno a una capace pent[ola] di rossa terracotta, pien[a a] puntino, sino all'orlo di [un]a fragrante zuppa di fagi[oli] preparata con insupera[bile] perizia dalla nonna Iren[e].

«[Qua]ndo in casa i mezzi abb[onda]vano, la nonna Irene [us]ava aggiungere molte s[ue] ...tte originali al fa... attato di culinaria del le...rato ghiottone Pellegrino ...tusi.

«Adesso, — dice la nonna, — bisogna sapersi accontentare!

«E nelle sue parole, più che il rimpianto, risuona un monito.

«Dopo che mio padre aveva aperto un caffè nella piazza principale del paese, la famiglia, invece di andare economicamente avanti, è andata indietro. In casa si vive con i contributi mensili dello zio Colombo, fattore della pineta, e di mia madre, maestra elementare, il cui stipendio supera di poco le trenta lire. Chiuso il caffè, mio padre ha aperto una bottega di falegname. Si dice che Cervia dovrà diventare una spiaggia alla moda per cui verrà molta gente da fuori e costruirà ville sulla spiaggia.

«Lo zio Colombo è scettico.

— I posti sono belli, — dice, — ma chi volete che venga a prendersi la malaria?

«La parola "malaria" fa accapponare la pelle a mio padre. Adoratore della sua città (Cervia è legittimamente "città" in forza di un'antica bolla pontificia) come non lo sarebbe un giovane di venti anni per la prima donna che gli avesse svelato i segreti dell'amore, con appassionate proteste nega che il cervese sia una terra malarica.

— Nella salina l'acqua è salsa e non stagna. Nella pineta si respira ossigeno. Basta stare un giorno nel bosco per sentirsi rinascere.

«Lo zio Colombo sbuffa e protesta:

— E noi? Dove abbiamo preso la malaria?

— Si tratta di casi sporadici, — soggiunge timidamente mio padre per non urtare troppo l'orso di casa.

— Questa è una storia che hai imparato dal dottore. E il dottore da chi l'ha avuta? Da quella buona testa del Sindaco. Anche i dottori legano l'asino dove vuole il padrone. Casi sporadici! Già. Siamo tutti abbonati alla terzana!

— Il Sindaco difende gli interessi del paese, — insiste mio padre con una certa caparbietà.

— Macché interessi! Il Sindaco si sente offeso perché i ravennati gli hanno messo in ridicolo la sua bella trovata.

«Lo zio allude a un quadro pubblicitario fatto dipingere dal nostro Municipio sul muro di un edificio davanti alla stazione di Ravenna. L'avviso in origine diceva: "Visitate Cervia! Troverete alloggi in città e villini sul lido". Alcuni capiscarichi, di cui Ravenna non ha mai difettato dai tempi del famoso umorista beffeggiatore Jacopo Landoni, lo hanno modificato così: "Troverete *allocchi* in città e *villani* sul lido".

«Mio padre tace umiliato, ma lo zio Colombo ha ragione. La malaria mi ha fatto troncare gli studi; sto perdendo il terzo anno. In autunno la terzana mi assale con le sue terribili frustate. Esco dai deliri sfinito, svogliato, sfiduciato. La sorte di molti miei compagni non è diversa. La popolazione si difende col chinino di Stato. Lo si compra allo "spaccio tabacchi" come il sale.

— Bisogna bonificare le valli! Ecco quello che ci vuole per combattere la malaria! — sentenzia lo zio. — Finché quei signori di Roma si limiteranno a mandare reticelle da mettere alle porte e alle finestre ci sarà ben poco da sperare per la salute della gente.

«Mio padre ha il groppo in gola. Pensa che con quella vergine foresta di pini e di ginepri, in riva al mare, e quella distesa di arena gialla, che sotto il sole d'estate splende come l'oro, a perdita d'occhio, Cervia dovrebbe diventare la prima spiaggia dell'Adriatico.

«Da due mesi mia madre ha perduto l'appetito. La guardo seduta davanti a me, alla destra dello zio Colombo e alla sinistra della nonna Irene. Mi sembra una bambina denutrita. La bilancia della farmacia le ha detto che non pesa quaranta chili coi vestiti.

— Zelmira, mangia, — implora mio padre con sguardo amoroso.

— Lo sai che i fagioli non mi vanno.

— Storie! — protesta la nonna, riempiendole una scodella di fumante zuppa. — Occorre volontà anche a tavola. Mangiate! Sforzatevi! Avete dei doveri.

«Lo zio Colombo ha seguito il battibecco con sguardi nascosti sotto l'ala del cappello, che tiene costantemente calato sulla fronte anche durante i pasti. Con lentezza e noncuranza, per non farsi accorgere, allunga la mano nella bisaccia posteriore della sua "saccona" (la giacca di fustagno dei cacciatori), e dopo avere qualche po' frugato estrae un piccolo involto che porge a mia madre:

— Prendete questo. So che il formaggio vi piace.

«Mia madre si commuove, arrossisce e si mette a piangere.

— Cosa c'è poi, da piangere! — protesta la nonna Irene. — Una donna come voi, con la vostra intelligenza, non dovrebbe mai commuoversi per così poco... Se le madri dei vostri scolari vi vedessero avrebbero ragione di dire che siete una smorfiosa.

— Mamma, la smetta! — interviene mio padre. — Tutti i giorni si deve sentire qualche rimbrotto.

— Zitto, voi! — impone la vecchia con una certa durezza.

— Mangiamo! — rincalza lo zio Colombo per tagliar corto.

«Ma io non ho atteso quell'ordine e ho già vuotato la prima scodella. Tutti chiniamo il capo sul piatto. Il silenzio è appena rotto dal rumore dei cucchiai affondati nella zuppa e dal vorace risucchio del cibo.

«Siamo una famiglia povera, ma senza gravi pensieri e quasi felice. Ma in passato...

«Improvvisamente un colpo secco di arma da fuoco ferisce l'aria e rimbomba nella camera attraverso l'unica finestra aperta. La nonna Irene si irrigidisce sulla poltrona (un avanzo simbolico dell'agiatezza di un tempo) appoggiando la testa all'alto schienale.

— Che succede? — chiede mia madre.

«Stiamo in ascolto: avvertiamo appena il gocciolare del vecchio acquaio incrinato. Dopo un silenzio lo zio Colombo alza la testa e gettando con forza il cucchiaio sul piatto prorompe:

— Che volete che succeda a quest'ora?

«Nessuno mangia più. La nonna è inchiodata nella sua poltrona, con le mani puntate sui logori braccioli. Quelle mani non le avevo mai osservate: sono lunghe, nobili, ma ormai solo ossute e di un biancore che gela il cuore. Sotto la pelle l'azzurro delle vene è appena percettibile. La immagino distesa nel suo letto, la testa alta sui cuscini, gli occhi — quegli occhi! — chiusi per sempre. Un brivido di paura più che di dolore mi percuote, e per un attimo mi sento senza sangue.

«Né voci, né rumori dal di fuori. Possibile che soltanto noi abbiamo sentito quel colpo? Strani presentimenti, confusi ricordi mi invadono e mi angosciano oscuramente. I miei occhi s'incontrano con quelli ansiosi di mia madre. Ci sentiamo come sospesi nel vuoto.

«Una rondine taglia a saetta il rettangolo della finestra. Va e viene lasciando nell'aria solo un fruscìo lieve di ali. Appena sparisce, l'attendo; mi metto a contare i suoi passaggi per distrarmi.

«Ecco: finalmente la nonna si scuote dal suo irrigidimento. Apre gli occhi; sprizzano fuoco quegli occhi, e sembrano cercare qualchecosa o qualcuno nella lontananza del tempo e dello spazio.

«Tratteniamo il fiato in attesa delle sue parole.

— A quest'ora! — esclama scandendo le sillabe con dolorosa lentezza. — Proprio a quest'ora! In piazza, davanti alla Chiesa; due colpi di pistola al cuore! A tradimento!

«Vedo il nonno Baldsèra, il "Moro dagli occhi verdi" disteso sui ciottoli bianchi, calcinosi del selciato, immerso in una pozzanghera di sangue, mentre la folla, in preda a terrore e viltà, si sbanda in fuga disordinata. E per la prima volta ho il senso della morte.

Rino Alessi

UN IMPORTANTE CENTRO RADIOASTRONOMICO NEL CUORE DEL FRIULI

ASCOLTANO STELLE E SATELLITI SOPRA LA VALLE DEL TAGLIAMENTO

Contro i rumori di questa nostra Terra lo schermo-radio di un anello di montagne — I segnali di un astro esploso nel 1054 e osservato dai cinesi della dinastia dei Sung

San Daniele, giugno

Sulla banda verde che ondeggia lentamente sull'oscilloscopio compaiono regolari i piccoli impulsi radio — trasformati in luce dallo strumento — che vengono giù dalla nebulosa del Granchio, a 6500 anni-luce dalla Terra. Contemporaneamente, dall'amplificatore giunge un suono sordo e netto sul fondo di rumori che arrivano dallo spazio.

Mi trovo al Centro radioastronomico di Monte di Ragogna, a tre chilometri da San Daniele del Friuli, assieme a ur gruppo di soci e amici dell'Associazione astrofili triestini. Una strada in salita tutta curve ci ha portati su per il monte fino all'erta finale, centocinquanta metri di mulattiera — percorsi tra il fango e sotto una pioggerellina continua — che s'inerpicano fino ai 512 metri della cima da cui si gode uno splendido panorama della vale del Tagliamento. Quassù, in mezzo a un anello di montagne che le fanno quasi da schermo-radio contro i rumori di questa Terra, c'è l'area recintata del Centro che racchiude una casamatta bianca e gli strumenti di rilevazione: una serie di antenne e due radio-telescopi rivolti verso il cielo imbronciato, uno fisso (del diametro di tre metri e venti) per il Sole, l'altro mobile e ora in fase di «allargamento» fino a sei metri, in grado di seguire il movimento apparente della volta celeste.

E' proprio questo paraboloide che ora sta ricevendo dallo spazio i segnali radio partiti da una stellina tutta particolare al centro della nebulosa del Granchio 6500 anni fa. La stellina è infatti una «pulsar», una «stella pulsante». Fa parte di quegli straordinari oggetti celesti la cui scoperta risale al luglio del '67, quando miss Jocelyn Bell — mentre preparava la sua tesi di laurea in astrofisica studiando le ultime registrazioni effettuate al Laboratorio radioastronomico dell'Università di Cambridge in Inghilterra — si accorse dell'esistenza di un «picco» che si ripeteva a intervalli regolarissimi lungo il nastro. Il primo pensiero dei ricercatori inglesi fu anche il più fantastico e affascinante: potevano essere segnali provenienti da un pianeta i cui abitanti cercavano di mettersi in contatto con altre razze nell'Universo. A quei fantomatici extraterrestri venne dato il nome scherzoso di «little green men», piccoli uomini verdi. Poi, dopo alcuni mesi, fu scoperta un'altra radiosorgente che si comportava in modo simile, poi altre ancora. Si comprese allora che ci si trovava di fronte ad un fenomeno naturale, per quanto assolutamente nuovo. Oggi si ritiene che le «pulsars» siano delle stelle la cui materia — in seguito ad una gigantesca esplosione — sia entrata in collasso: elettroni e protoni si sono trasformati in neutroni aumentando in modo spaventoso la densità dell'astro. Queste stelle di neutroni hanno così una massa dell'ordine di quella del Sole ma compressa in un corpo del diametro di poche decine di chilometri: un centimetro cubico, lassù, pesa qualcosa come un miliardo di tonnellate.

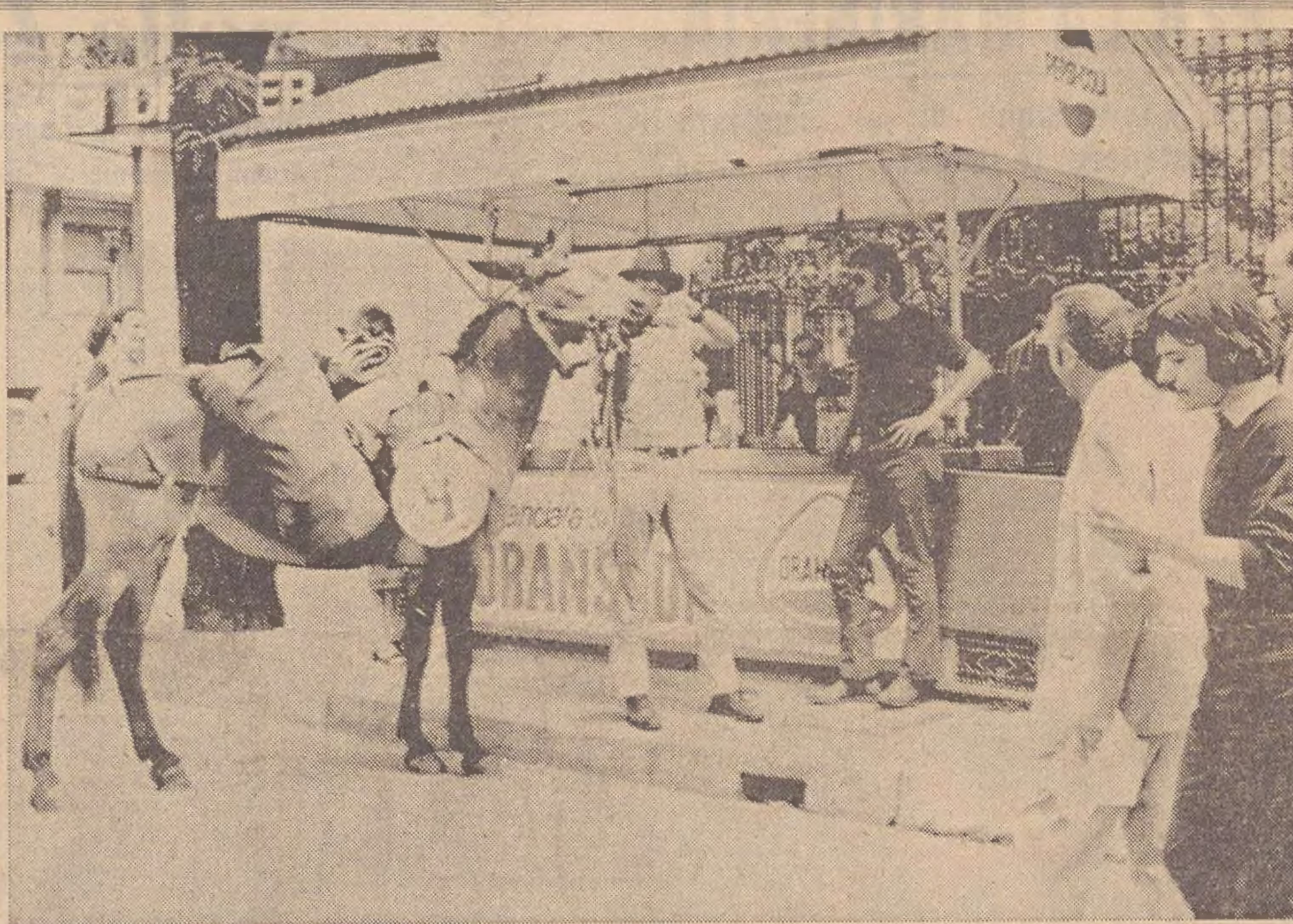
Ma la stella di cui stiamo ricevendo i segnali — indicata nei cataloghi stellari con la sigla NP 0532 — offre altre particolarità. Essa probabilmente non è altro che il residuo della «supernova» la cui esplosione venne osservata dagli astronomi cinesi il 4 luglio 1054, in piena dinastia Sung. La materia stellare scagliata tutt'intorno nello spazio ha così formato appunto la nebulosa del Granchio, la «Crab Nebula», uno dei più fantastici oggetti del cosmo, un groviglio di gas che si espandono con una velocità di oltre mille chilometri al secondo. Le pulsazioni dei neutroni che costituiscono questa e le altre «pulsars» sarebbero insomma i sussulti d'agonia di una stella esplosa inviati nello spazio sotto forma di microonde.

Stiamo parlando di tutto ciò con il proprietario del Centro, il signor Dino Fontanini, mentre egli ci spiega il funzionamento degli strumenti contenuti nella casamatta: radioricevitori, modulatori, amplificatori, alcuni di provenienza americana e poi trasformati, altri costruiti dagli astrofili sandanielesi che fanno capo al Centro. Costruito anch'esso con le loro mani, portando mattoni e calce in spalla, e iniziato una decina d'anni fa. Fontanini — con il «pallino» dell'elettronica e fattosi le ossa durante la guerra quando, prigioniero dei tedeschi, venne mandato a lavorare alla «Siemens» — possiede qui a San Daniele un negozio di articoli elettronici e divide il proprio tempo libero tra le attività del Centro e i suoi quattro ragazzini, aiutato dalla moglie che è anche la sua più vicina collaboratrice. «Non siamo dei professionisti, il nostro è un lavoro di appassionati», ripete Fontanini. Ma proprio per questo forse ancor più ammirevole: una gran passione e la capacità di concretizzarla, grazie anche ai contributi della Regione. Non è da tutti.

Mentre il paraboloide maggiore «spazza» il cielo raccogliendo i messaggi delle stelle, altri strumenti ci consentono di raccogliere le voci di alcuni radioamatori e i segnali di un satellite meteorologico. Sono infatti le 12.34 (11.34 «solari») e giunge puntuale — forte e chiara — la voce dell'ESSA 8, in orbita polare intorno alla Terra. Dapprima un suono lungo e continuo, di «presenza» del satellite; poi una modulazione breve che preannuncia l'inizio della trasmissione vera e propria, seguita subito da una sequenza martellante che rappresenta il «codice» attraverso il quale viene inviata a Terra — punto per punto, riga per riga — l'immagine fotografica appena scattata. Qui al Centro sono poi anche in grado di decodificare i segnali e di avere così sott'occhio l'aspetto meteorologico della regione. Mentre i segnali vanno poco a poco affievolendosi perché il satellite sta ormai sfuggendo alla portata delle antenne, Fontanini ci ricorda che in occasione della storica missione dell'Apollo 11 furono anche in grado di ricevere direttamente con i loro strumenti le voci degli astronauti e le immagini della prima «passeggiata» sul suolo lunare. Ora stanno costruendo una cupola — e le fondamenta ci sono già — per installarvi un telescopio con uno specchio di 35 centimetri.

La sottile emozione di un contatto «diretto» con lo spazio, stelle e satelliti che ti «parlano» nelle orecchie, così, in mezzo a prosciutti e bicchieri di vino, secondo la calda ospitalità degli amici friulani.

Fabio Pagan



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I fratelli Dave e John Kunst stanno compiendo il giro del mondo a piedi per propagandare l'UNICEF. Eccoli fotografati in una piazza di Milano mentre stanno dissetando la loro compagna di viaggio con una bibita moderna

Mostre d'arte

COLONI

«Ecologia diversa» è il titolo della mostra di Sabino Coloni al Tribbio di Trieste, dove sono raccolti disegni colorati di grandi dimensioni, ideati in una serie corente e unitaria, e cinque piccole sculture in ferro del biennio 1964-'65.

Sfondi bianchi, contorni neri e marcati, tinte piatte e vivaci riprendono gli stilemi che fuorno congeniali a Coloni fin dagli esordi. A codesto ritorno alle origini corrisponde altresì l'intenzione espressiva, nel senso di una favola surreale che scopre l'inesauribile germinalità delle forme, la brusca svolta fantastica dopo un avvio all'apparenza veristico. Inedita è l'inflessione dell'insieme. Quella poiesi del mostruoso, che era il tratto caratteristico della recente produzione di Coloni, s'attenua per una sincera adesione al dato di base, alla suggestione erotica, pur foriera di frutti mortali. Fiori e insetti, particolari di una immaginaria anatomia vegetale e incredibili congiungimenti di animali amebici si vestono di colori allegri e leggeri, staccati dal bianco compatto, su cui si stagliano in nitide tarsie. Spugne, fasci filiformi, cavità oscure preparano così l'epifania di innocenti fiorellini e di graziose api. C'è un va e vieni incessante fra l'orrore e la bellezza, fra il piacere e il senso fatalistico del destino mortale. La spietata stilizzazione diventa efficace metafora dell'inscindibile connubio.

Nelle sculture l'assunto formale è assai meno vincolante. C'è l'intuizione di un'architettura nello spazio e codesto motivo dominante, di volta in volta diverso, s'incarna poi attraverso la contrapposizione fra i grossi ammassi informali e gli archi a sezione quadrata che li collegano. Ancora siamo nel regno fantascientifico, fra creature mostruose e infernali di ambienti viventi davvero «diversi» dal nostro o, forse, già presenti, al limite, negli stravolgimenti della nostra volontà possessiva, che s'impadronisce del creato per ridurlo a rottame. Abbandoniamo le amare considerazioni morali e torniamo alla figurazione. La mostra al Tribbio permette di chiarire i moventi di Coloni: le sculture aiutano ad interpretare i dipinti e viceversa, senza che le une e gli altri si disturbino a vicenda, poiché ogni arte rimane autonoma.

Pittura e grafica

Quattro mostre personali di pittura e grafica alla galleria «Il Trittico» del Centro artistico italiano, in via San Nicolò 8, al secondo piano, a Trieste. Espongono Bruno Bagnoli da Montelupo Fiorentino, Bartul da Venezia, Carlo Alberto Capilupi da Mantova e Luciano Dall'Acqua da Venezia.

La rassegna si apre sui quasi cinquanta quadri di Capilupi, ed è una giusta priorità, poiché la sua serena e severa pittura, in un equilibrio sempre originalmente reinventato e sempre felice fra i morbidi accordi tonali e la stilizzazione dell'impianto disegnativo, si oppone, quale salutare antidoto, a molto modernismo superficiale oggi dilagante. Non che Capilupi sia tetragono alle influenze del recente passato — Rosai, Saetti e De Pisis sono i primi nomi che soccorrono alla memoria —, ma ciò non appesantisce il fresco colloquio con la natura, con i borghi le città e gli uomini, che ispira la sua nobile opera.

Di Bagnoli, il Liverani lodò «perfetto possesso del mestiere, precisa conoscenza dei valori della materia messa in opera, sensibilità aperta alle suggestioni che la vita d'oggi ci offre». Anche qui gioca un ruolo notevole il richiamo a taluni classici contemporanei — Modigliani, Matisse, Picasso — sul tema delle figure in gruppo, ora danzanti ora nell'agone sportivo, che viene sviluppato dagli schemi cubistici fino alle porte dell'astrazione.

Con Bartul abbiamo già valicato la soglia e del vero — tranne che nell'autoritratto espressionista — egli coglie soltanto l'aggregarsi di fluidi, le cortine di colature sovrapposte, il tessuto informale che, sulla tensione delle superfici inorganiche, prepara l'esplosione vitale. Ai quadri ad olio preferiamo le acqueforti di notevole finezza esecutiva.

Anche Dall'Acqua è un incisore e anch'egli dimostra abilità consumata nei gradienti di morsura. Tuttavia la struttura compositiva è qui chiaramente leggibile in senso figurale. La scelta dei soggetti e la semplificazione operata nell'interpretarli delineano il panorama desolato e terrificante della periferia urbana, ambiente naturale che l'uomo violenta e poi abbandona fra i rifiuti.

I. N

CORRIERE FILATELICO

Giugno italiano

Il mese di giugno ha confermato melanconicamente la stravagante politica filatelica delle Poste italiane a fronte di tante proteste — ultime quelle sollevate al congresso della stampa filatelica a San Marino, alla fine dello scorso maggio — e di altrettante assicurazioni. Dimenticanze, ritardi, improvvisazione, emissioni a sorpresa e a raffica sono ancora le caratteristiche di un sistema che non accenna a cambiare. I due francobolli per il venticinquesimo della Repubblica sono sotto gli occhi di tutti e non occorrono commenti. Il fatto più macroscopico è che sono apparsi dieci giorni dopo la ricorrenza, con preavviso utile di tre. Il 16 giugno hanno fatto seguito i due celebrativi dei «mondiali» di canoa, e dieci giorni dopo sono stati emessi gli altri due valori per i Giochi della gioventù: due serie sportive a distanza di una ruota che potevano benissimo essere condensate in una e annunciate con maggiore tempestività, dato che si conoscevano da tempo le date delle manifestazioni agonistiche e che i francobolli erano previsti nel programma delle emissioni 1971. Sul piano estetico è da dire che le vignette di Fruehauf e di Perone sono gradevoli, moderne e non prive di originalità, freschezza e vivacità. Complessivamente i valori dei francobolli emessi nel mese ammonta a lire 325, nelle quali figurano due pezzi da 90, due da 50, uno da 25 e uno da 20.

Germania

Da oggi ha validità il nuovo francobollo da 60 Pfennig della serie ordinaria «Presidente Heinemann» emesso pochi giorni fa. E' stampato in colore blu nelle due versioni «Deutsche Bundespost» e «Deutsche Bundespost Berlin».

Austria

Nella giornata odierna entra in servizio l'ultimo celebrativo emesso dalle Poste austriache in occasione del Festival internazionale dei cori che si svolge a Vienna dal 1.o al 4 luglio. La vignetta mostra un suonatore d'arpa e il valore è pari a 4 scellini.

LA «TRIESTE NUMPHILA 71» HA CONFERMATO LA SUA VALIDISSIMA FORMULA

A tre anni di distanza dalla imponente e indimenticabile «Trieste 68» i saloni della stazione marittima si sono nuovamente popolati per quattro giorni, dal 26 al 29 giugno, di francobolli e di filatelisti, ai quali questa volta si è unita anche una pattuglia di numismatici. Sotto la sigla «Trieste Numphila 71» collezionisti di sei città — Graz, Lubiana, Nagykanizsa, Szombathely, Zagabria e Trieste — si sono incontrati per un amichevole confronto, mettendo in mostra le più svariate raccolte, dalle buste prefilateliche ai francobolli classici, dalle collezioni a paese alle tematiche, dagli «studi» agli annullamenti. E', questa, la quinta volta che si ripete questo tipo di incontro poligonale, dimostrando la piena validità e fecondità della formula, in base alla quale la manifestazione si svolge a turno nelle sei città interessate. Il primo «giro» sarà completato nel prossimo anno a Nagykanizsa.

Nella «Numphila 71» l'incontro fra i filatelisti e numismatici italiani, austriaci, sloveni, croati e ungheresi ha assunto notevoli proporzioni e risalto per il numero dei partecipanti, per lo spazio espositivo, per la cornice in cui la mostra si è svolta, per l'annesso convegno commerciale che ha fatto registrare 120 tavoli. Merita in proposito riferire subito il positivo giudizio espresso dalla giuria — formata dai delegati delle sei città (il dott. Augusto Nordio per Trieste) e presieduta dal dott. Luigi Raybaudi Massilia — a premessa del verdetto di assegnazione dei premi: «La giuria desidera innanzitutto esprimere ai dirigenti dei circoli filatelici delle sei città il proprio compiacimento per la confermata validità della formula di "Numphila 71", intesa non soltanto come una esposizione filatelica internazionale, ma anche come efficace mezzo di incontro tra filatelisti di paesi amici, in quello spirito di fratellanza che caratterizza da qualche tempo anche le azioni politiche dei paesi medesimi».

Dalla giuria non poteva mancare l'«unanime plauso» al comitato organizzatore, presieduto dall'avv. Mario Bercè, il quale come presidente dell'Ente provinciale per il turismo ha dato tutto il suo appoggio per la riuscita della manifestazione. E qui è doveroso sottolineare anche l'opera del segretario cap. Italo Vascotto, che con coraggio, tenacia e dura fatica ha mosso e fatto funzionare la complessa macchina organizzativa, dando ancora una volta prova d'iniziativa e di capacità; al cap. Vascotto la giuria ha assegnato la targa del Comune di Trieste per la sua raccolta specializzata di posta di mare riferita alle motonavi «Saturnia» e «Vulcania»: vogliamo vedere in questo riconoscimento anche un premio per l'opera svolta nell'organizzazione. I premi maggiori sono andati ai concittadini Giovanni Felician, che ha avuto la soddisfazione di vedere giustamente e autorevolmente apprezzata la sua raccolta d'Egitto, e Romualdo Cavalli per alcuni pregiati «pezzi» classici di Sicilia. Tra gli stranieri i più alti riconoscimenti sono stati decisi a favore dell'austriaco Ludwig Preschberger, del lubianese Anton Lavric e del Circolo filatelico dei postelegrafonici della stessa città. Numerosi gli altri premi in medaglie, coppe e diplomi distribuiti nel corso della cerimonia conclusiva, svoltasi martedì pomeriggio nel fastoso palazzo Revoltella, notevole elemento decorativo inserito nella manifestazione. Il saluto di congedo agli ospiti e a tutti i collezionisti è stato dato dall'avv. Bercè, il quale ha sottolineato, tra l'altro, l'amicizia con la vicina Jugoslavia e i nuovi rapporti instauratisi fra i popoli un tempo «affratellati dall'impero austro-ungarico». A tutti gli stranieri l'avv. Bercè ha detto un cordiale arrivederci a Trieste.

A questo panorama generale della «Numphila 71» è necessario far seguire uno sguardo particolare ai suoi vari risvolti, cominciando dal fronte espositivo. Questo — come detto all'inizio — è stato di notevole ampiezza con molti salienti buoni, ma anche con non poche depressioni specialmente nel settore tematico, dove si riscontravano ripetizioni e luoghi comuni. Austriaci e jugoslavi hanno bene figurato con raccolte prefilateliche e classiche, e con «studi». Debole invece la rappresentanza magiara; qui però s'imponeva all'attenzione una originale storia postale relativa all'epoca della diligenza, con la indicazione grafica del percorso compiuto da ogni lettera esposta. Per quanto riguarda i triestini, ha sorpreso la limitata partecipazione, ma forse più ancora il livello generale rapportato alle forze filateliche della città. Questo rilievo, ovviamente, non toglie nulla al merito dei partecipanti. Oltre alle raccolte triestine premiate e citate sopra, riteniamo di segnalare la «Politica forestale» del dott. Duilio Cosma che, a nostro avviso, meritava maggiore attenzione da parte della giuria. Abbiamo rivisto la collezione di Dalmazia di Fiorello de Farolfi e, fuori concorso, quella di Croazia del dott. Augusto Nordio.

L'incompleta rappresentanza triestina è stata riscontrata anche nella composizione del comitato organizzatore che, contrariamente a quanto sarebbe stato auspicabile e opportuno, non rispecchiava tutte le componenti filateliche della città e per di più nessun sodalizio vi era rappresentato ufficialmente, anche se sono stati distribuiti — il fatto è apparso piuttosto strano — due diplomi di partecipazione intestati ad altrettante società cittadine. Questo comitato senza delegati ufficiali dei circoli triestini non ha probabilmente giovato alla manifestazione che, tra l'altro, proprio per questo motivo — a quanto ci consta — è stata privata del patrocinio della Federazione filatelica nazionale. Tale incompletezza è un elemento negativo da eliminare nelle future manifestazioni in cui ci si vorrà presentare a nome della filatelia cittadina; il non farlo significherebbe una forzatura e un danno; e tanto più si richiede un comitato ampiamente rappresentativo quando la manifestazione è sostenuta da enti cittadini.

Questo discorso, che vuole essere al massimo sereno e obiettivo, ci pare necessario soprattutto per non aggravare la crisi che da tempo travaglia il mondo filatelico triestino con divergenze e fratture. Anzi, l'occasione è più che mai opportuna per dire che è suonata l'ora di comporre i dissensi e le rivalità, di mettersi al tavolo e dialogare. In una parola, s'impongono una chiarificazione e un accordo che metta fine ai personalismi e alle fazioni per salvaguardare ed arricchire il patrimonio e le forze filateliche della città che tanti ci invidiano e che sarebbe invero «delittuoso» distruggere. E' un discorso rivolto a tutti coloro che portano in questo momento le maggiori responsabilità filateliche; ad essi spettano le mosse necessarie per risolvere la crisi. Se nessuno ritiene di poter parlare al di sopra delle parti, si faccia ricorso ad un mediatore esterno. Al tavolo del dialogo ognuno dovrà sacrificare qualcosa, se sarà richiesto, in vista di una intesa, senza che ciò significhi per nessuno una mortificazione, una «diminuitio capitis». In mancanza di un accordo, parlare a Trieste di «filatelia che lega, che unisce, che affratella» diverrà lo slogan più ridicolo e bugiardo che si possa immaginare nel campo delle attività ricreative-culturali. In questi giorni abbiamo avuto modo di registrare numerose voci e pressanti inviti, anche da parte di esponenti molto autorevoli della filatelia nazionale, perché i filatelisti triestini si ritrovino uniti nel solco della loro migliore tradizione. Ripetiamo una volta per tutte: lasciar cadere questi moniti e queste esortazioni che sorgono prepotentemente dalla stessa precaria situazione creatasi, equivarrebbe a infliggere un grave danno alla città, per il bene della quale tutti affermano e intendono di voler operare.

La «Numphila 71» che ci ha offerto lo spunto per questo difficile discorso, sarebbe stata certamente più ricca di risultati se fosse stata costruita su una piattaforma unitaria. Ad ogni modo essa resta la manifestazione più consistente prevista per quest'anno a Trieste; essa — giova ribadirlo — ha consacrato una formula validissima, nonostante alcune deficienze (ci si consenta ancora un rilievo: non ci è sembrata in armonia una certa cornice bancarellistica e ci è apparso eccessivo il numero degli «oggetti-ricordo»), ha conseguito un successo già con la sua stessa realizzazione.

Il prossimo anno ricorre il cinquantenario del famoso congresso filatelico svoltosi a Trieste da poco redenta nel 1922, congresso che segnò il rilancio della filatelia nazionale e che è rimasto documentato in quella pregiata serie di quattro valori che tutti conoscono. I filatelisti triestini vorranno lasciar trascorrere inosservata la ricorrenza oppure ricordarla con una manifestazione frazionata? No, certamente. Anche questo, dunque, è un motivo che postula la fine delle discordie e una solida intesa. Solo così la filatelia triestina potrà comprovare la sua vitalità, la sua forza. Il momento appare decisivo.

Marcello Lorenzini

Decimali inglesi

Fra una settimana, il 7 luglio, le Poste britanniche completeranno la emissione della nuova serie decimale di posta ordinaria con il lancio di 16 valori regionali: quattro per ciascuna delle regioni del Galles, della Scozia, dell'Irlanda del Nord e dell'Isola di Man. La vignetta riporta il ritratto di Elisabetta II affiancato dallo stemma delle rispettive regioni. I francobolli sono nei tagli da pence 2 1/2, 3, 5 e 7 1/2.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI E' CONCLUSA CON SODDISFAZIONE LA VISITA DI HARAMIJA

Ricercate con la Croazia concrete possibilità di intesa

Ampie prospettive di cooperazione in campo economico sul piano industriale e portuale - La tutela delle minoranze

«Molti sono gli interessi comuni nella nostra collaborazione reciproca: ecco, dunque, la necessità di proseguire su questa strada, perché tali intenti siano raggiunti». Lo ha affermato il presidente della Repubblica di Croazia, Dragutin Haramija, nel corso della conferenza stampa di ieri sera, che ha concluso la visita della delegazione del Consiglio esecutivo dell'Assemblea della Repubblica socialista di Croazia nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente Haramija, ribadendo quanto contenuto nel comunicato congiunto, stilato assieme alla delegazione della Giunta regionale, ha voluto anzitutto ricordare i contatti ed i colloqui effettuati in queste tre giornate sia a Trieste che negli altri centri della regione. Ieri, ad esempio, gli ospiti hanno visitato il complesso Snia di Torviscosa, dopo aver compiuto analoghi sopraluoghi alla Grandi Motori Trieste e alle industrie Zanussi: con i dirigenti di queste industrie sono stati riconfermati i propositi di potenziare ulteriormente la cooperazione rispettivamente con la «Jadranbrod» e la «Rade Koncar» di Zagabria, nonché tutte le forme di collaborazione possibili con altre imprese croate e jugoslave in genere.

Si è voluto inoltre sottolineare — nell'incontro con i rappresentanti della stampa — che sulla base degli orientamenti espressi nel precedente incontro tenutosi nel giugno dello scorso anno a Zagabria, la collaborazione fra Croazia e il Friuli-Venezia Giulia si sia ampliata positivamente in tutti i campi, con ottimi risultati e vantaggi reciproci. Un'affermazione, questa, fatta anche dal presidente Barzanti, quando ha tenuto a dire che «tra i fatti positivi che si possono registrare non c'è solo il rafforzamento delle dichiarazioni umane personali che avranno influenza sulle rispettive popolazioni, ma anche un concreto risultato sui problemi trattati».

Si è voluto anche rilevare che — nel quadro dei rapporti più ampi, in sede nazionale — le due delegazioni hanno riconfermato una valutazione positiva» per la presenza dei gruppi etnici, sloveno in Italia e italiano in Jugoslavia, che costituiscono un fattore di avvicinamento e di maggiore comprensione umana, civile e culturale tra le popolazioni locali», dichiarandosi nel contempo d'accordo che, secondo gli impegni anche recentemente ribaditi a livello di Stato, «venga assicurata a questi gruppi etnici la maggiore tutela». In proposito, su una precisa domanda del redattore del «Piccolo» che intendeva conoscere il punto di vista del presidente Haramija sui recenti episodi avvenuti nel corso del censimento nei territori della Istria annessi alla Croazia («non sono state rispettate per il gruppo etnico italiano sul piano amministrativo le disposizioni emanate invece in sede politica»), Haramija ha detto, tra l'altro, di non avere informazioni in merito». Ed ha aggiunto: «Sollecitato dalla richiesta, prenderò tutte le informazioni del caso. Comunque, i risultati del censimento, ne sono certo, corrisponderanno allo stato reale della situazione».

Nel corso della conferenza stampa sono stati affrontati tutti i settori d'intervento dei colloqui. Particolare soddisfazione è stata espressa per il costante incremento degli scambi commerciali e del piccolo traffico di frontiera, con la relativa elevata mobilità delle persone tra le due zone: l'intendimento, comunque, è di dare la più ampia estensione all'accordo «che si è rivelato estremamente positivo e che ha dato risultati superiori ad ogni favorevole prospettiva». Soddisfazione anche per gli scambi e le collaborazioni in atto o programmate in campo culturale e scientifico, in particolare fra le Università, le istituzioni scientifiche, i teatri e altri organismi culturali della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia; e per l'attività altamente proficua del comitato di coordinamento per i problemi del turismo e delle connesse pianificazioni territoriali, costituito tra Carinzia, Croazia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia.

Si è convenuto anche — è stato affermato — sulla necessità di favorire un'intensificazione della collaborazione, pure a livello tecnico, nel settore della cooperazione industriale e portuale, nonché in quello delle comunicazioni, dei trasporti e della costruzione dei nuovi collegamenti autostradali. Sul primo punto le due delegazioni si sono trovate concordi nel proposito di favorire il raggiungimento di ulteriori accordi di collaborazione tra imprese operanti nei loro territori, decidendo altresì di invitare i rispettivi enti camerali a mantenere idonee forme di collegamento per tali problemi.

D'accordo, anche, sulla necessità di «giungere sollecitamente a convenienti e adeguate forme di collaborazione fra i porti, nell'intento di realizzare un sistema portuale coordinato comprendente tutti gli scali dell'Alto Adriatico». Da qui il suggerimento alle amministrazioni portuali interessate ad avviare le opportune iniziative per ricercare le intese indispensabili a tale scopo. Si è convenuto, pure, sulla valutazione che tutte le nuove autostrade progettate e avviate in Croazia, Slovenia, Austria e nella nostra regione, interessanti le comunicazioni tra l'Europa centro-orientale e l'Adriatico, sono destinate a formare un unico sistema viario collegato, la cui globale realizzazione risulta di fondamentale importanza per lo sviluppo economico di tutte le zone appartenenti all'area Alpi-Adriatico.

Naturalmente non si è potuti scendere nei particolari, ma si è concordato che la Croazia e il Friuli-Venezia Giulia provvedano ad un costante reciproco scambio di informazioni circa i rispettivi programmi di nuove costruzioni autostradali, e stabiliscano gli opportuni contatti a livello tecnico per la migliore definizione dei punti di saldatura, nelle zone di frontiera, tra la rete autostradale jugoslava e quella italiana. Saranno inoltre proseguiti gli sforzi per un ulteriore potenziamento delle comunicazioni aeree e marittime fra le due regioni contermini. Infine, è stato rivolto l'augurio che questo incontro, al quale faranno seguito altri contatti, possa veramente portare «dei vantaggi effettivi alle nostre popolazioni».

Da oggi pubblici i ruoli delle tasse

Il Comune rende noto che da oggi al 5 luglio, dalle ore 9 alle 12, sono esposti a pubblica ispezione presso la Ripartizione IV, Imposte e Tasse (palazzo comunale, largo dei Granatieri 2, III piano) i ruoli ordinari di I serie 1971 per gli anni 1971 e precedenti dei contribuenti ai tributi erariali e comunali.

Messa in suffragio di Rino Alessi

Questo pomeriggio, nel Duomo di Cervia, verrà celebrata una Messa in suffragio di Rino Alessi, di cui ricorre oggi il primo anniversario della morte. Al rito partecipano, con i figli e i familiari dell'illustre scrittore e giornalista scomparso, anche amici e colleghi.

Problemi del traffico affrontati dall'ACT

La commissione strade e traffico dell'Automobile Club Trieste nella sua ultima riunione ha preso atto con soddisfazione che il Comune ha adottato alcuni provvedimenti auspicati dalla commissione stessa: in particolare la costruzione del ponte in ferro a Valmaura, la eliminazione della sede tranviaria in viale Miramare e l'allargamento dell'arteria, l'istituzione di semafori sulle rive, la sistemazione dell'isola pedonale in viale XX Settembre, il miglioramento della segnaletica stradale.

La commissione ha espresso voti che vengano realizzati anche i sovrappassi pedonali in viale Miramare all'altezza del bagno «Ferroviario» e del giardinetto di Barcola.

ANCHE SOLO NOVE IN PIÙ SONO UNA NOVITÀ

Finalmente un aumento nel bilancio demografico

Un dato molto significativo: l'incremento si è verificato a San Dorligo e a Muggia

Per la prima volta, in un bilancio da lungo tempo sempre deficitario, la popolazione residente della provincia di Trieste ha registrato in aprile un aumento. In particolare alla fine del mese la popolazione risultava essere composta da 305.117 persone contro le 305.108 della fine di marzo. L'aumento, che è stato però di sole 9 persone, è significativo proprio per il fatto che dopo tanto tempo il saldo è risultato finalmente attivo. Pur rimanendo costante, come nei precedenti mesi l'eccesso dei morti sui nati, è mutato il rapporto immigrazione ed emigrazione. Gli iscritti infatti sono stati 441 contro 326 cancellati.

La situazione comunque rimane ancora negativa per il comune di Trieste che ha perduto in popolazione nel mese di aprile 19 unità essendo passato da 276.108 residenti della fine di marzo a 276.770 della fine di aprile. Il saldo è stato negativo sia per quanto riguarda il rapporto nati-morti (280 nati e 392 morti) sia per quanto riguarda il rapporto iscritti-cancellati (273 iscritti e 280 cancellati). Diminuzioni di popolazione sono stati registrati anche nei comuni di Monrupino (—3 unità) e Sgonico (—5 unità); stazionaria è stata la popolazione a Duino-Aurisina (7.503 abitanti alla fine di marzo, lo stesso numero alla fine di aprile) mentre è aumentata nei comuni di Muggia (di 14 unità) e di San Dorligo della Valle (di 22 unità), cioè le zone interessate ai nuovi insediamenti industriali.

EPPURE È VACANZA...

(«Giornalfoto»)

Veglia di genitori davanti al portone d'ingresso della scuola media statale «Divisione Julia» questa notte; sembra quasi incredibile che si verifichino queste scene, quando le vacanze sono appena all'inizio e considerando che le iscrizioni resteranno aperte per questo tutto luglio. E' un fatto che il Provveditorato agli studi ha emanato precise disposizioni circa le iscrizioni alle varie scuole in relazione alle singole zone di pertinenza, ai fini di una migliore distribuzione rionale degli alunni e per evitare eccessivi affollamenti nelle scuole del centro. Ma evidentemente c'è chi ha preferenze tutte particolari e così si sono visti stanotte decine di genitori all'addiaccio, ansiosi di essere i primi stamane allorché le segreterie delle scuole medie apriranno le iscrizioni. Così è accaduto alla media «Divisione Julia», dove stanotte è stato persino predisposto un «servizio di prenotazioni», grazie al blocchetto numerato di foglietti rosa, applicato al battente sinistro d'ingresso della scuola.

RIUNIONE ALLA PROVINCIA CON LA PARTECIPAZIONE DEL SINDACO

PIÙ PRESSANTI INTERVENTI NECESSARI PER LA MARINERIA

Sollecitata dai sindacati l'istituzione di un comitato che possa validamente sostenere le istanze della città

Ritorna, in tutta la sua delicatezza e importanza, il problema della ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale. Le preoccupazioni recentemente manifestate dalle amministrazioni locali e dalle organizzazioni sindacali sono state infatti oggetto di incontri che il presidente della Provincia, Zanetti, e il Sindaco Spaccini hanno avuto con gli esponenti provinciali della CCdL-UIL, Fabricci, della CISL, Curri, e della CGIL, Gerli.

I tre rappresentanti sindacali hanno rilevato l'assoluta necessità che venga costituito un comitato, con la partecipazione della Regione, della Provincia, del Comune, della Camera di commercio e delle tre organizzazioni dei lavoratori, al fine di prospettare, con la massima urgenza, la volontà di Trieste sul riassetto della flotta statale nelle sedi governative responsabili; esse sono, come noto, i Ministeri del bilancio e della programmazione economica, della marina mercantile e delle partecipazioni statali. In particolare, il dott. Zanetti ha assicurato la propria decisa azione, ribadendo l'opposizione più ferma al progetto originario della ristrutturazione. Ed ha riaffermato altresì che la ristrutturazione non deve assolutamente precedere l'avvio concreto di iniziative sostitutive nel quadro dell'ammodernamento della flotta. L'ing. Spaccini, dal canto suo, ha voluto sottolineare la volontà unitaria di Trieste di respingere qualsiasi tentativo di declassamento del suo ruolo marinaro.

Il passo compiuto dalle tre organizzazioni sindacali triestine trova lo spunto dalle notizie, pervenute nei giorni scorsi, secondo le quali la commissione tecnica istituita «ad hoc» avrebbe trovato in linea di massima un accordo sull'applicazione del piano IRI, non tenendo conto dei suggerimenti avanzati tempo addietro dalle autorità responsabili regionali e cittadine e dagli stessi sindacati. Da qui, appunto, la richiesta di voler indire una convocazione per esaminare, una volta di più, il delicatissimo problema; l'incontro con Zanetti e Spaccini, come si è visto, è avvenuto; ora si attende quello con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, che non è escluso possa avvenire già oggi.

La ristrutturazione — si ricorda da parte sindacale — provocherebbe la messa in disarmo di una quarantina di unità, con la perdita di 4.000 posti di lavoro, di cui la maggior parte a danno di Trieste. Ne discende, per i sindacati, il recepimento dei suggerimenti avanzati dalla presidenza della Giunta regionale, la quale di recente aveva voluto esprimere il proprio parere sul progetto di riassetto dei servizi marittimi di p.i.n. Tale parere riconosce anzitutto che nel campo dei servizi marittimi l'urgenza di un potenziamento è vivamente sentita, per il particolare accento posto sulla politica dei trasporti in sede regionale, specialmente negli anni più recenti, anche in relazione alle difficoltà che si sono prodotte a seguito della chiusura del canale di Suez e per il rafforzarsi dell'azione concorrenziale in campo portuale e marinaro di altri paesi, anche a noi vicini.

In relazione alle voci sull'imminente ristrutturazione delle società di navigazione di p.i.n., il segretario regionale del P.S.D.I., Lonza ha inviato un telegramma urgente al presidente del consiglio on. Colombo allo scopo di chiedere il suo autorevole e immediato intervento affinché «nessuna decisione sia adottata prima che la consultazione della Regione da parte del governo non sia stata completata nella sostanza, dopo il primo contatto avuto il mese scorso». Il segretario regionale socialdemocratico ha inviato telegrammi anche al segretario nazionale del PSDI, Ferri, al ministro Preti, al presidente del gruppo parlamentare Orlandi, e al presidente del gruppo senatoriale del P.S.I. Jannelli affinché appoggino l'azione intrapresa presso la presidenza del Consiglio».

Maree — OGGI: bassa alle 4 con cm 9 sotto il l.m. e alle 8.10 con cm 18 sotto il l.m.; alta alle 16.50 con cm 31 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.30 con cm 22 sotto il l.m. e alta alle 17.40 con cm 33 sopra il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aronne — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 14.12 e cala domani alle 0.47.

Ieri: temperatura massima 24, minima 16,8; pressione mb. 1009,9 in diminuzione; umidità 64 per cento; cielo coperto; pioggia caduta fino alle ore 19 mm 0,8; vento km 35 da N.N.O. con raffiche a 64 km; mare mosso con temperatura di 21,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

FORTUNATAMENTE TUTTO SI E' RISOLTO CON POCHI DANNI

Due pericolosi incendi nella Zona industriale

Allarme per le fiamme in un capannone adiacente a un deposito colmo di vernici - Giunto tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco

Due incendi si sono sviluppati ieri pomeriggio nella zona industriale. Il primo nello stabilimento di vernici Veneziani Zonca, e il secondo alla raffineria «Esso», in via Rio Primario. E' stata messa alla prova l'abilità dei vigili del fuoco, che hanno domato rapidamente le fiamme.

Il fuoco alla Veneziani Zonca è scoppiato poco dopo le 14 in un capannone dove erano stati depositati materiali di poco valore: contenitori di plastica vuoti, serramenti usati da riutilizzare o da vendere, legname, quattro motopompe e altro. A prescindere però dal valore delle cose esposte al fuoco, la situazione era pericolosa per la vicinanza del capannone a un altro pieno di centinaia di tonnellate di diluente e di pittura. Se il fuoco si fosse propagato, la situazione sarebbe stata oltremodo drammatica.

Il sinistro è stato probabilmente causato da autocombustione; il fuoco si è facilmente propagato ai materiali infiammabili che erano accatastati nel capannone. Un fumo denso, nerissimo, usciva dal capannone. I vigili hanno indossato le maschere e gli autorespiratori e sono penetrati all'interno con le maniche ad alta pressione, iniziando l'opera di spegnimento e di raffreddamento del muro divisorio con l'attiguo capannone. Per fortuna, l'incendio non aveva raggiunto proporzioni molto vaste per cui le fiamme sono state rapidamente domate.

Sul posto sono accorse due autopompe con il maresciallo Sella e il brigadiere Jerman. Il maggiore Sgorbissa, intervenuto subito dopo ha diretto personalmente l'operazione. I danni sono stati valutati ad un milione (per il capannone), più mezzo milione per il materiale distrutto.

Tre ore dopo è squillata nuovamente la campana dell'allarme: fuoco alla raffineria Esso. Due autopompe, con gli stessi uomini, sono partite a tutta velocità dalla caserma centrale, seguite dal comandante ing. Casablanca. Un vecchio serbatoio, il numero 104, eruttava un fumo nero dai «passi d'uomo» e dalla parte superiore che era stata lacerata parzialmente dalla fiamma ossidrica. Il serbatoio è infatti in demolizione. Gli uomini addetti a tale lavoro avevano provveduto a degasificarlo e a pulirlo completamente. Evidentemente però qualche residuo di gasolio o di petrolio deve essere rimasto o è passato attraverso le tubazioni; ieri pomeriggio, mentre due squadre di operai stavano tagliando le lamiere con i cannelli ossiacetilenici, qualche scintilla ha raggiunto il fondo del serbatoio provocando l'incendio. Per due ore i vigili del fuoco hanno diretto potenti getti d'acqua contro le pareti esterne del serbatoio per raffreddarle, mentre altra acqua veniva versata nell'interno. Alla fine il fuoco è stato domato. Alle 20 gli uomini hanno fatto rientro in caserma.

Infortuni sul lavoro

Tre infortuni sul lavoro nel pomeriggio di ieri. Due sono avvenuti quasi alla stessa ora: due autolettighe della CRI sono entrate infatti nel corridoio di via Pietà a dieci minuti di distanza l'una dall'altra. La prima trasportava l'operaio Tullio Apollonio, di 38 anni, abitante in via della Guardia 31, rimasto vittima di un'accidentale caduta. Egli stava lavorando in via delle Cave 35, per conto della ditta Lepore, quando improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è caduto precipitando dal cavalletto, sul quale era salito per effettuare il proprio lavoro. Nella caduta, da due metri di altezza, l'operaio ha riportato un trauma cranico, contusioni multiple alla fronte e alla clavicola destra. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Da una cassa è stato invece colpito al braccio Carlo Giulian, di 31 anni, abitante in viale XX Settembre 88. Il bracciante stava lavorando al porto Vecchio, quando una cassa gli è piombata di striscio sull'avambraccio sinistro, producendogli una vasta ferita lacero contusa con lesione muscolare. All'astanteria il medico che lo ha visitato lo ha giudicato guaribile in due settimane e lo ha fatto accogliere nel reparto specialistico.

Vittima del terzo infortunio è una donna, l'operaia Norma Tencich, di 39 anni, abitante in piazzale Giarizzole 20. Nello stabilimento della Stock di via Montorsino, è rimasta imprigionata con una mano nel nastro trasportatore, che le ha prodotto lesioni da schiacciamento al palmo della mano destra e alle dita, con sospette lesioni ossee. Soccorsa dagli infermieri della Croce Rossa, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore ed accolta nella divisione ortopedica.

UNIVERSITÀ E MARINERIA IN PRIMO PIANO

Vasto quadro di impegni al «provinciale» della DC

Si è riunito ieri sera a palazzo Diana il comitato provinciale della DC, presieduto dal segretario Coloni. Dopo aver deliberato di indire delle assemblee a livello sezionale per discutere e valutare i risultati elettorali del 13 giugno con le loro conseguenti ripercussioni politiche, il comitato provinciale ha sottolineato la importanza della visita che il presidente della Croazia ha compiuto nel Friuli-Venezia Giulia; un incontro politico — è stato rilevato — che indubbiamente porterà a rafforzare quei vincoli di amicizia già esistenti fra le due regioni. Soddisfazione è stata espressa anche per l'approvazione della legge sulla tutela del Carso, presentata a suo tempo dall'on. Belci, e per l'avvio dell'iter legislativo relativo al rifinanziamento del «Fondo Trieste» ed agli ulteriori stanziamenti per l'Ente Porto.

Dopo aver esaminato alcuni problemi della vita interna del partito, il comitato provinciale d.c. ha approvato un ampio documento sulla riforma della scuola e dell'Università, sul quale ha riferito il vicesegretario Rinaldi, che presiede l'apposita commissione democristiana. A proposito della riforma universitaria, la DC di Trieste è per il mantenimento di un unico polo di istruzione superiore nel territorio regionale, allo scopo di garantire un apporto adeguato e qualitativamente rilevante dell'Università allo sviluppo sociale ed economico del Friuli-Venezia Giulia e di dare il massimo livello possibile agli studi superiori e la massima funzionalità delle strutture universitarie. In questo quadro la DC sottolinea la necessità di far assumere, con maggiore incisività, all'Ateneo un ruolo che, a livello culturale e scientifico, contribuisca a valorizzare la funzione europea di Trieste e dell'intero Friuli-Venezia Giulia. Questa impostazione unitaria — secondo la DC — dovrà essere mantenuta anche nell'attuazione, in sede locale, della riforma universitaria già approvata dal Senato e che andrà tra poco alla Camera e che prevede, tra l'altro, la istituzione dei dipartimenti al posto delle attuali facoltà ed istituti universitari.

Allo stato attuale dello sviluppo economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia delle esigenze culturali e della serietà degli studi, l'eventualità della creazione di una seconda università nella regione — conclude il documento della DC — appare sulle attuali considerazioni chiaramente ingiusticata.

La situazione economica locale e le prospettive di sviluppo di Trieste nel quadro regionale, nazionale ed internazionale, sono stati i temi svolti in una relazione dal responsabile dell'ufficio problemi economici del partito, Luciano Russo. Particolare attenzione è stata posta sul problema delle linee di preminente interesse nazionale: di fronte all'impostazione rinunciataria del progetto originario per il riassetto delle linee p.i.n., nel ribadire il giudizio negativo all'impostazione, si è richiamata la validità della documentata controproposta presentata dalla Regione chiamata ad un ulteriore impegnativo confronto con gli organi centrali; si è riaffermato che l'obiettivo temporale fissato dall'IRI al 1975 è troppo angusto e deve, comunque, essere allargato al 1980. In relazione al prevedibile sviluppo dei trasporti marittimi su scala mondiale, la DC ha ribadito la necessità dell'adozione di una politica marinara di sviluppo dei traffici attraverso un'equilibrata presenza della bandiera italiana ed in particolare di quella delle compagnie di p.i.n.

La DC ha inoltre riaffermato l'indifferibile necessità di una politica marinara tendente a riequilibrare il divario esistente tra i versanti adriatico e tirrenico, rifiutando, qualsiasi tentativo di riduzione degli approdi nel porto di Trieste.

STATO CIVILE

30 giugno

MORTI: Saletti Bruno, anni 50; Coceani ved. Visintini Erminia, 85; Zulich ved. Perco Concetta, 77; Ferluga Carlo, 37; Valli Maria, 68; Schlussi in Legisa Erminia, 70; Mazzoletti Carlo, 85; Pecenca Antonio, 69; Zanolla Valij, 50; Zanin in Lupi Luciana, 45; Krecic Vittorio, 67; Fermo Giordano, 64; Zuletich in Dambrosi Anastasia, 66; Jamnik Antonio, 84; Diviach Pietro, 45; Divjak ved. Besenghi Gabriella, 51; Banelli Bonaventura, 78; Mayer Mario, 83.

NATI: 14.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La ristrutturazione delle linee p.i.n. e le funzioni di Trieste marinara - Strade e aree di pubblico interesse a Borgo S. Sergio Fughe di gas metano - Edilizia popolare - Schiamazzi notturni

I consiglieri Sergio Trauner e Armando Zimolo (PLI), con riferimento alle voci che circolano in città circa gli intendimenti del Governo di varare la ristrutturazione delle linee marittime di p.i.n. senza aver tenuto conto delle legittime perplessità che tale provvedimento, così come previsto, avrebbe sul futuro marinaro di Trieste, hanno rivolto al Sindaco un'interrogazione per sapere quali passi la Giunta comunale intenda compiere al fine di non veder ulteriormente disattesi gli interessi della nostra città.

▣

Sullo stesso argomento i consiglieri Antonino Cuffaro, Giorgio Rossetti e Lino Crevatin (PCI) hanno rivolto un'interrogazione al Sindaco rilevando che alla luce dell'esperienza e dei fatti è necessario uscire dalle semplici enunciazioni di buona volontà e di consentire un'azione energica e decisiva verso il Governo, l'IRI e la Finmare in un'iniziativa unitaria che mobiliti tutte le forze vive della città ed esprima la richiesta che il piano del CIPE sia bloccato e si rivedano radicalmente gli indirizzi di politica marinara. «Trieste — conclude l'interrogazione — non può subire nuovamente una vicenda come quella del San Marco».

▣

Anche il cons. Claudio Boniciolli (PSI) si rivolge al Sindaco sul problema della ristrutturazione delle linee p.i.n. ricordando che a suo tempo l'impegno dell'Amministrazione civica di tutelare gli interessi della città e del nostro porto avevano ottenuto l'unanime consenso del Consiglio comunale. «Recenti notizie, peraltro, — prosegue l'interrogazione del cons. Boniciolli — verrebbero a confermare quegli orientamenti delle autorità centrali ed in particolare del Ministero della marina mercantile che sono stati giudicati gravemente pregiudizievoli dello sviluppo delle attività marittime della nostra città. La interrogo, quindi, signor Sindaco, per conoscere quali passi ella intenda immediatamente compiere per accertare il fondamento di tali notizie e, nell'ipotesi di una loro rispondenza alla verità, quali provvedimenti intenda prendere».

Ad una interrogazione rivolta dal cons. Giorgio Cesare (PSDI) rivolta a conoscere la situazione patrimoniale delle aree di pubblico interesse e delle strade di Borgo San Sergio, l'assessore ai lavori pubblici, Ugo Verza, ha risposto informando che il Comune è divenuto proprietario da poco di tutte le aree di interesse pubblico costituenti il centro civico del Borgo San Sergio, aree che si trovano incluse nell'anello centrale del borgo, mentre non sono di proprietà comunale le eventuali aree, sempre di interesse pubblico, poste al di fuori di tale zona. «Con riguardo poi alle strade, le stesse, già proprietà dell'Ente Zona Industriale Trieste e dallo stesso costruite, sono passate in proprietà del Demanio dello Stato e formano ora oggetto d'esame, con riguardo all'attribuzione della loro definitiva proprietà e manutenzione da parte di vari enti interessati, tra i quali — conclude l'assessore Verza — anche il Comune».

▣

«L'episodio di cronaca di una fuga di gas metano con conseguente esplosione ed ustioni ad un passante — scrive il cons. Fausto Monfalcon (PSIUP) — ha creato certi interrogativi in merito al modo con cui viene portata avanti la metanizzazione nella rete di distribuzione cittadina. Le tubature risultano essere per lo più antiquate nonché deteriorate dall'uso, ragione per cui esse non danno garanzie sicure di non permettere pericolose fughe al momento dell'immissione a pressione del metano».

▣

Il cons. Alfio Morelli (MSI) ha rivolto un'interrogazione urgente all'assessore alla Polizia urbana per sapere «quali immediati provvedimenti intende predisporre onde evitare il grave inconveniente che si verifica ogni sera e sino alle più inoltrate ore della notte nelle strade del borgo teresiano ove, il continuo rombante rumore delle macchine ivi di passaggio, per motivi ben noti tanto all'Amministrazione comunale quanto alla Squadra del buon costume, impedisce agli abitanti della zona di poter trascorrere in tranquillità le ore dedicate al sonno e al riposo».

▣

«Il problema della casa, le leggi sull'edilizia popolare che impegna tanta parte dell'azione sindacale e del Governo sembra non trovi nella nostra città — dice l'interrogazione del cons. Oliviero Fragiacomo (PRI) al Sindaco — quella spinta necessaria per mettere a fuoco tale problema, nonostante che l'Amministrazione comunale si trovi nella felice condizione di poter attingere a somme di denaro che si aggirano sui 15 miliardi di lire». Secondo il cons. Fragiacomo tale situazione andrebbe affrontata in sede di commissione consiliare al fine di chiarire i seguenti punti: 1) disponibilità delle aree fabbricabili; 2) entità e tipo degli alloggi da costruire; 3) numero delle famiglie che attualmente abitano in alloggi dichiarati inabitabili igienicamente o comunque per altre cause; 4) previsioni degli organi tecnici. «Tale relazione non può essere disattesa considerato che essa richiama uno dei cardini della politica sindacale operaia e pertanto la interrogo, signor Sindaco, per sapere se non ritenga opportuno affrontare tale importante problema — conclude l'interrogante — alla presenza dei rappresentanti le organizzazioni sindacali e la stampa».

Sereno iizio d'esami

Con la prova scritti italiano prende l'avvio questa mattina l'esame di maturità in i gli Istituti medi superiori cittadini. I candidati potranno ere fra quattro argomenti loro assegnati — di cui uno è le per tutti gli indirizzi di studi — ed avranno sei ore di te per lo svolgimento del tema. Questa prova è, se non deternte, per lo meno molto indicativa della maturità e della capa d'espressione dell'allievo.

«Saltata» la legge sulla scuola, gli esami di quest'anno, come è noto, si svolgo econdo le norme già in vigore in questi ultimi due anni. Ques gnifica — hanno fatto rilevare le autorità scolastiche — che prova è già stata «collaudata», particolarmente per quanto da la sua «veste» di dialogo, da parte dei commissari esami. Essendo quindi, in un certo senso, «smitizzata» la maturon dovrebbe dare particolari preoccupazioni agli studenti ch sono preparati seriamente durante gli ultimi anni di corso.

I candidati posso ffrontare questa prova in tutta serenità; ricordando che i comsari d'esame, prima di dare inizio alle prove scritte, si sono niti per prendere visione dei singoli «curriculum» e del giud che è stato formulato su ciascuno dal consiglio di classe.

Il colloquio, che n forma di dialogo, dovrà dimostrare non solamente l'intelligen la prontezza del candidato, ma anche la sua preparazione. discutere su un argomento, è logico, bisogna conoscerlo. Ma ofessori formuleranno un giudizio globale, che comprenderà an risultati delle prove scritte, e dove non sarà certo determina l'eventuale «amnesia» che possa aver colto lo studente su un polare delle materie discusse.

Domani i candi che sono, nella nostra città, circa 1350, dovranno sostenere prova scritta particolare per ogni indirizzo di studio, ed indic dal ministero: per la maturità classica la versione dal latino, quella scientifica e magistrale la matematica, per i ragionieri periti commerciali di tutti gli indirizzi la prova di tecnica commale e per i geometri la prova di costruzione.

PREPARANO IL «VARO» DEL PONTE

(«Giornalfoto»)

Nei prossimi giorni il ponte ferroviario che attraverserà la via Flavia sarà sollevato e «varato»

SEGNALAZIONI

Interrogativi angosciosi

«Alle spett. "Segnalazioni", in riferimento alla futura "Super strada".

«Recatomi l'altro giorno all'Ufficio tecnico comunale, ho avuto visione di questa gigantesca opera che, passando per Barcola, collegherà la città con l'altipiano.

«Nel progetto è prevista la demolizione di un cospicuo numero di costruzioni civili e giardini, fra queste, anche la mia villetta, costruita ed abbellita in tutta una vita di lavoro e di sacrifici.

«Ma i problemi sono altri. Risolverà questa strada il problema del traffico cittadino oppure congestionerà ancor più la zona di Roiano ed il centro?

«Come si presenterà Barcola, così bella e caratteristica, ingombra di muraglioni e terrapieni, e soggiogata dall'enorme serpente che in taluni punti dovrebbe snodarsi a 30 metri di altezza?

«Qualora il progetto dovesse essere approvato, quando si cominceranno i lavori: l'anno prossimo, fra vent'anni, oppure il progetto in un lontano futuro verrà accantonato per cause tecniche e finanziarie? E come si dovrebbe procedere con gli espropri?

Ed intanto, io, e quelli nelle mie condizioni siamo proprietari di un bene immobile senza valore (perché invendibile), e, più ancora, siamo completamente in balia degli eventi per ciò che riguarda il nostro futuro.

«Per concludere, se dobbiamo essere sacrificati per una causa da molti considerata persa in partenza, perché farci languire in attesa dell'esecuzione?

«Fiducioso della ospitalità sulle pagine del vostro giornale (che moralmente è ancora il nostro)». Lettera firmata.

I colombi di via del Toro

«Care "Segnalazioni", gli inquilini degli stabili di via del Toro 18 e 11 lamentano dei seri inconvenienti causati dai colombi che in pochi anni sono aumentati in misura veramente eccessiva. Essi sporcano dappertutto, entrano nelle case, ed essendo nella soffitta dello stabile segnato col n. 18 una finestra rotta, abbastanza spesso si trovano dei cadaveri, che emanano un lezzo insopportabile. Ultimamente poi si sono trovati degli insetti che pur essendo piccolissimi pungono come api.

«Tutto quanto esposto, non significa un proposito poco benevolo nei riguardi dei colombi, ma tuttavia dimostra uno stato di cose contro l'igiene.

«Si prega l'Ufficio igiene di voler cortesemente intervenire e provvedere in modo da evitare tali disagi. Ringraziano e si segnano distintamente gli inquilini degli stabili n. 18 e n. 11». (Lettera firmata da ventidue capi famiglia).

Ritornati al «pedocin» i vecchi appendiabiti

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata in data 15.6.71 all'oggetto «Problemi del "pedocin"» ha precisato che i ganci appendiabiti erano stati tolti in occasione dei lavori di restauro del bagno alla Lanterna.

Dopo l'esecuzione di tali lavori lo spazio tra le colonne è risultato inferiore al precedente per cui la ditta esecutrice ha dovuto ordinare degli appendiabiti con le nuove dimensioni.

Poiché da informazioni assunte è risultato che il lavoro sarà ultimato appena tra due mesi, si è provveduto in data 19 c.m. a rimettere a posto, opportunamente adattati, i vecchi appendiabiti.

Le vecchie vaporiere

«Care "Segnalazioni", si parla tanto contro l'inquinamento oltre del mare anche dell'aria. Il governo raccomanda ed emana leggi onde evitare questa piaga dell'umanità. Sembra però che le Ferrovie dello Stato facciano i propri comodi in barba alle dispozioni vigenti, ché ancora usano la macchina a vapore per i smistamenti nel porto nuovo, come pure nel famoso treno delle rive. Si sprigiona un fumo denso con un odore di zolfo che certamente non fa bene alla salute.

«Non so come mai le Ferrovie possono permettersi questi abusi, eppure hanno delle macchine a motore con combustione interna; sarebbe ora di mettere in pensione le macchine a vapore. Grazie. Distinti saluti. G.G.».

Proposte per intitolare nuove vie

«Ho letto nell'edizione del 28 u.s. de "Il Piccolo" che nella seduta del giorno precedente del Consiglio comunale si è parlato sulle denominazioni proposte per 23 nuove vie; pertanto propongo che Trieste non si scordi di certi illustri italiani, ai quali sarebbe doveroso, viste le loro benemerenze, dedicare una via. Si tratta di persone assai più note di certi Carneade, ai quali Trieste ha pure dedicato una via.

«Sarebbe giusto ricordare con una contrada i grandi scultori Lorenzo Bartolini e Giovanni Duprè, Camillo Golgi, sommo istologo, benemerito per interessanti scoperte, Carlo Forlanini, l'ideatore del pneumotorace, Lazzaro Spallanzani, benemerito scienziato. Sarebbe opportuno che il Comune nominasse una commissione, allo scopo di ricercare i nomi di quegli insigni italiani (se altri vi sono) ai quali Trieste non ha dedicato una via.

«Ho letto pure nel resoconto della suddetta adunanza, che un consigliere ha espresso riserve sulla intitolazione di vie cittadine a musicisti come Cilea e Giordano, che "non hanno alcuna radice nelle tradizioni locali". Occorre, a mio avviso, tener presente che è giusto dedicare, in segno di stima e di riconoscenza, una via, senza guardare se quel musicista ha "radice" nelle locali tradizioni. Se badiamo a ciò, innegabilmente chiunque può esprimere delle riserve sull'intitolazione di una nostra centrale via a Dante Alighieri. Lodovico Croatto».

Su autobus e trenovia risponde l'Acegat

In relazione alle osservazioni di alcuni utenti relative alle caratteristiche della parte interna della carrozzeria di alcune vetture aziendali — come ricordato rispettivamente nella segnalazione «Gli autobus 300» dd. 9 giugno u.s. e nella segnalazione «Tredici tendine per la trenovia» dd. 16 giugno u.s. — si fa presente che i più recenti criteri costruttivi delle vetture tendono a semplificare i periodici interventi di pulizia, manutenzione, revisione degli elementi in questione. Per quanto riguarda invece l'aereazione delle vetture — che nei vari periodi stagionali è considerata insufficiente da alcuni utenti ed eccessiva invece da altri — sono state date opportune disposizioni al personale rispettivamente per la apertura o la chiusura dei finestrini.

I pesi e le misure su un mare giudicato «pericolosissimo»

Vi preghiamo di voler gentilmente pubblicare nella rubrica «Segnalazioni» quanto segue: «La stagione estiva è iniziata non solo meteorologicamente ma anche di fatto.

«I bagni del Dopolavoro Ferroviario e dell'Ente Porto di Trieste presentano un deprimente spettacolo. Pochi, sparuti bagnanti (si fa per dire, perché si dovrebbero chiamare "elioterapisti") vagano per i due bagni mirando con occhi concupiscenti l'azzurro mare che ironia della sorte, non è mai stato tanto limpido come ora. Reti di protezione e cartelli "divieto di bagno" per ogni dove, ammoniscono che il mare è infetto, inquinato, pericolosissimo. Ma, si chiedono i superstiti dei due bagni, se l'acqua è così pericolosa ed infetta perché altrove si fanno i bagni? L'Ausonia è gremito di bimbi festanti; lungo la scogliera si fanno di nuovo i bagni. Perché? Siamo alla fine di giugno e nessun cenno di mutamento della situazione è alle viste. Anzi nei due bagni il divieto è applicato con rigore quasi teutonico degno del migliore dei "Verboten"! Parrebbe che l'acqua infetta ed inquinata sia solo quella di fronte ai due bagni. Le Autorità da cui dipende la concessione della revoca del divieto potrebbero fare un gesto di buona volontà perché, oltretutto, pare che lo specchio d'acqua antistante ai due bagni abbia un tasso d'inquinamento inferiore a quello fissato per il divieto di bagno. Si meriterebbero così la riconoscenza di tante famiglie e di tanti bambini.

«Grazie dell'ospitalità». Segue un elenco di 265 firme aperto dal signor Ramiro Jovino e chiuso con quella di Ferruccio Vecchiet.

Angolo dimenticato in viale Miramare

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" a nome e per conto dei signori condomini di viale Miramare (stabili ex INCIS) n. 41-43-45-47 nella speranza che chi di dovere faccia sue le richieste che qui di seguito vengono formulate:

«Varie volte si è fatto presente ai competenti uffici comunali che il tratto di strada dietro il giardinetto di viale Miramare-Roiano e antistante agli stabili ex INCIS è completamente dissestato. Si precisa inoltre che tale tratto di strada, aperto al pubblico transito ed a posteggio di macchine, non serve minimamente i condomini delle case ex INCIS, in quanto questi hanno un ampio cortile per posteggiare le autovetture.

«Poiché ormai quasi tutte le strade della città sono state sistemate non crede il Comune di Trieste opportuno, in considerazione alla reale necessità di cui abbisogna detto fondo stradale, di sistemare anche questo tratto di strada? O questa è strada di nessuno?

«Secondo argomento non meno importante del primo riguarda l'illuminazione che tutto lungo questo tratto di strada è quanto mai scarsa ed insufficiente. Vi furono promesse in occasione della realizzazione del piano "Luce solare" ma poco è stato fatto in merito. Le promesse sono rimaste "promesse".

«Nella speranza che gli enti competenti non saranno insensibili alla richiesta di tante famiglie, ringraziando saluto. A. Samaritan».

Il garibaldino Luigi Pecenco

«Caro "Piccolo", dal giornale del 23 giugno u.s. appresi che la laterale sinistra della via di Cologna sarà intitolata al mio prozio garibaldino Luigi Pecenco. Se si è giunti a questo, lo devo alle "Segnalazioni" da voi pubblicate nel luglio, agosto ed ottobre del 1968 e nel maggio del '69, che promossero la questione; grazie!

«Pensando che vi tornerebbe gradito qualche dato in merito a questo mio congiunto, estraggo dalla storia della mia famiglia, quanto possa interessare ed allego pure una foto, allo scopo di dare un volto a questo nostro garibaldino.

«Luigi Pecenco, nato nel 1843, era di due anni più giovane del fratello Giuseppe. Il padre Antonio seppe trasmettere nei figli quel sentimento di libertà, che egli aveva ereditato dagli avi.

«Quando nel settembre del 1867 Garibaldi chiamò a raccolta la gioventù d'Italia per liberare Roma, italiano d'origine e di sentimenti, Luigi volle prendere parte a si nobile impresa ed, equipaggiatosi, partì per la Città Eterna.

«Le vicissitudini di quell'impresa sono storia conosciuta: a Mentana i garibaldini furono sopraffatti dall'arrivo dei francesi e duramente provati dai nuovi fucili chassepots. Era la domenica del 3 novembre del 1867. In quel giorno moriva da forte a Mentana, con l'arme in pugno, Luigi Pecenco.

«Il suo sacrificio è ricordato nelle "Effemeridi storiche" edizione Peterlin, nella "Storia di Trieste" di Attilio Tamaro, volume II, pag. 441 e sulla lapide commemorativa i Caduti del Risorgimento, murata nel sacrario di Oberdan.

«Grazie ancora e cordiali saluti dal pronipote dott. Leone Pecenco».

Ramazza sul porto di Santa Croce

«Una lieta sorpresa ha accolto ieri gli abituali frequentatori del porticciolo di Santa Croce. Si è appreso che — grazie all'interessamento del signor assessore Dusan Hrescak — la spiaggetta era stata accuratamente ripulita da quattro addetti alla Nettezza urbana. Ci si augura che quest'encomiabile iniziativa non resti isolata. Vittorio Tomsic Jr.».

NELLA SALAMAGGIORE DELLA CAMERA DI COMMERCIO AFFOLLATA DI PUBBLICO

Festeggiati affettuosamente gli o:tant'anni di Biagio Marin

Il presidente ella Provincia, Zanetti, ha ricordato che i suoi versi hanno un sapore familiare
Lo spirito e l cultura che emanano costituiscono le matrici della nostra terra e delle nostre genti

Ottant'anni nel vita di un uomo sono mo moltissimi poi se si tratta un poeta, di chi cioè ha sapo estendere nell'arco di una sistenza così lunga la voc del suo spirito più profon. E' questo il caso del nos Biagio Marin, «nostro» ane se nato e residente a Gr, ma il cui nome travalica confini della regione, «nostro perché — come egli stessa ha affermato — Trieste è la atria più generosa che si isa immaginare per le genti iuliane.

Le ottanta pr avere di Biagio Marin — e primavere si tratta veramen perché l'animo suo è sem quello di un ragazzo — so state festeggiate ieri a Teste con una manifestazione romossa dalla Amministrazion provinciale: si è voluto in qu o modo testimoniare al po non solo l'affetto della nos a città, ma anche ricordare ubblicamente il suo impegno rale e civile.

La sala magiore della Camera di commercio era affollata di pubblico e di autorità — tra cui il sindaco Spaccini e l'arcivescovo Santin — alla apertura della cerimonia, iniziata con la lettura di alcune liriche di Marin da parte degli attori del Teatro stabile Giorgio Valletta, Mimmo Lo Vecchio e Fanna Posarelli, e presentate da una affettuosa introduzione di Libero Mazzi.

Ha fatto seguito l'intervento del presidente della Provincia dott. Zanetti, che ha ricordato come i versi di Biagio Marin abbiano un sapore arcaico, eppure familiare. L'aria spirituale, la cultura che vi emanano sono infatti le stesse che ritroviamo in Slataper, in Saba, in Giotti, in Svevo e in Joyce, che ritroviamo nella Capodistra di Quarantotti-Gambini, che ritroviamo nella Gorizia di Michelstaedter. Sono insomma le matrici delle nostre terre e delle nostre genti.

Zanetti — dopo un caloroso augurio al poeta di una vita ancora lunga e feconda — ha passato la parola a Giovanni Giudici, critico letterario di fama nazionale, che ha analizzato a fondo la poesia di Marin. Una poesia — egli ha detto — che trova la sua origine più vera nell'antico dialetto di Grado, transustanziando la sua realtà più profonda nella parola scritta, perché «poeta e artista sono un modo d' essere, non un modo di fare».

Attraverso la citazione di alcuni versi di Marin e alcuni ricordi personali, l'illustre oratore ha tratteggiato così della sua meditazione poetica sulla vita e sulla morte che ne ha fatto una gloria non solo di Grado e di Trieste, ma dell'Italia intera.

Quindi l'on. Belci, sottosegretario di stato, ha consegnato a Biagio Marin la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte assegnatagli dal Ministero della pubblica istruzione.

Ha preso infine brevemente la parola lo stesso Biagio Marin, che ha voluto esprimere a tutti il suo caldo ringraziamento, ricordando i vincoli che lo uniscono a Trieste e sottolineando il senso civile della poesia: «Nessun uomo che non sia presuntuoso — egli ha concluso — può dire: la "mia" poesia», poiché quello che conta è lo spirito dell'uomo.

(«Giornalfoto»)

L'on. Corrado Belci consegna al poeta Biagio Marin la medaglia d'oro che gli è stata assegnata dal ministro dell'Istruzione

Riunione rionale del PLI a Barcola

Oggi alle ore 19.30 presso il bar del bagno Excelsior (viale Miramare 54) si terrà una riunione di abitanti del rione di Roiano-Gretta-Barcola al fine di discutere i problemi relativi alla costruzione della futura «grande strada» prevista dal piano regolatore in base alla quale dovrebbero venir demolite in breve lasso di tempo parecchie case e ville della zona. Alla riunione saranno presenti il segretario provinciale del PLI avv. Sergio Trauner, l'incaricato al decentramento dott. Franco Franzutti ed i consultori rionali del partito di Roiano-Gretta-Barcola.

USCITI A BORDO DI UN GUSCIO DI NOCE

Salvati a Sistiana due incauti bagnanti

Aggrappati, allo stremo delle forze, al barchino sono stati raggiunti dal motoscafo della polizia

Il motoscafo del commissariato di Duino ha effettuato un altro salvataggio in mare. Due bagnanti isontini che si erano allontanati a bordo di un guscio di noce dal porticciolo di Sistiana nonostante le raffiche di bora che increspavano il mare rendendolo quasi bianco, sono stati raggiunti dal motoscafo della polizia quando erano già allo stremo delle loro forze, aggrappati al loro barchino che il vento aveva rovesciato, e il mare quasi sommerso.

I due protagonisti dell'emozionante avventura, sono Alfio Vezil, di 29 anni, residente a Gradisca d'Isonzo in via Gorizia 47 e Valneo Dreossi, di 23 anni, domiciliato a Cervignano del Friuli. Il salvataggio, compiuto dal personale di vigilanza mare, con il motoscafo PS 090 a bordo del quale c'erano il maresciallo Arnaldo Umek e Giovanni Macor, è avvenuto a circa settecento metri dal camping di Sistiana.

I due amici erano usciti con la piccola imbarcazione a remi dal porto, con l'intenzione di fare un giro davanti alla scogliera. Le raffiche di bora li hanno però pian piano sospinti verso il largo, prima che i due se ne accorgessero. Poi un «refolo» più forte degli altri ha completato l'opera: ha rovesciato l'imbarcazione, lanciando in mare i due amici.

Per fortuna qualcuno, da terra, aveva seguito la brutta avventura dei giovani ed aveva avvertito subito la polizia. Il motoscafo è uscito rapidamente, ha raggiunto i naufraghi che sono stati presi a bordo ed è quindi iniziata l'operazione recupero della barca, che alla fine è stata presa a rimorchio e trainata fino alla spiaggia vicina alla cava Casale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mc. «King Theras» (liberiana), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Eden More» (ingl.), mn. «Chkalovsk» (URSS), mn. «Ausonia» (naz.), mn. «Grobnik» (jug.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Atlantic Hawk» (liber.), mn. «G. Ferraris» (naz.), mn. «Olympic Phaetom» (liber.), mc. «Texaso New Mexico» (panam.).

PARTENZE: mn. «Ca' Negra» (nazionale), mc. «D'Artagnan» (franc.), mn. «Jasper» (liber.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Orientville» (germanica), mn. «Camilla» (naz.), mn. «Filippo» (naz.), mn. «Stelvio» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Bartoli - Calcagno

L'Arcivescovo mons. Santin benedirà oggi, nella chiesa del Seminario, le nozze di Chiara Bartoli e Vito Calcagno. Mentre formuliamo agli sposi i più fervidi auguri, vogliamo rallegrarci con Lina e Gianni Bartoli per quest'altro felice traguardo raggiunto.

Istituto E. Fermi

Corsi di recupero maturità, abilitazioni tecniche, magistrale, licenza media. *Ripetizioni estive*. Segreteria via Rossetti 7. telef. 766952.

Gite - pellegrinaggio

Due gite-pellegrinaggio coi padri cappuccini: 9-12 agosto a Vienna e Mariazell; 5-11 settembre in Jugoslavia (Costa dalmata, Bocche di Cattaro, Sarajevo, Zagabria). Per informazioni telefonare al n. 793978.

Enalotto speciale

Tutti coloro che, in occasione dei concorsi pronostici Enalotto n.ri 27 e 28 di questa e della prossima settimana, avranno giocato schede da piccolo sistema e da sistemi, parteciperanno gratuitamente all'estrazione di premi speciali, come automobili «Fiat», elettrodomestici e gettoni d'oro. Nessuna formalità è richiesta, in quanto i premi verranno assegnati per estrazione a sorte fra tutte le schede da piccolo sistema e da sistema giocate in detto periodo.

Presel - via S. Francesco 16

Espone lampadari in fusione di bronzo, cristalleria di Boemia, porcellane Capodimonte e Limoges in un vasto assortimento Visitateci!!!

Trieste - San Miniato

Enzo Sollazzi, pittore e modellista, sta «legando» in questi giorni Trieste e San Miniato in una mostra d'arte presentata nella storica cittadina toscana. Triestino lui, di S. Miniato suo padre: ecco il motivo ideale della mostra, che è stata accolta con vivo interesse.

L'Accademia militare

E' stato bandito un concorso per 351 posti di aspiranti all'ammissione al primo anno del centocinquantatreesimo corso della Accademia militare di Modena. I posti a concorso sono così suddivisi: 46 per l'Arma dei carabinieri; 265 per le varie armi dell'Esercito; 20 per il servizio automobilistico; quattro per il servizio di commissariato - ruolo sussistenza e 16 per il servizio di amministrazione. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che, oltre a possedere i necessari requisiti fisici ed aver compiuto al 31 ottobre 1971 il diciassettesimo anno di età e non superato il ventiduesimo, siano in possesso di diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione tecnica rilasciato da istituti tecnici commerciali, industriali, agrari, nautici e per geometri, ovvero del diploma di abilitazione magistrale o rilasciato dalla scuola europea.

Notiziario delle colonie

I ragazzi ammessi ai soggiorni montano e marino dell'Opera Figli del Popolo, I turno, partono osservando questo «calendario»: soggiorno «Dario Ferro» di Punta Sottile: giovedì 1.o luglio ore 8.30; soggiorno «Abetaia» di Pierabec: venerdì 2 luglio ore 7.30. I ragazzi con i familiari dovranno trovarsi nel giorni e nelle ore stabiliti presso la sede dell'Ente, in largo Papa Giovanni.

Briscola in Gretta

Sabato si inizierà a Trieste un grande Torneo di briscola con premi fino a quattrocentomila lire. Il Torneo nella prima serata avrà luogo nella Trattoria «Alla Bella Veduta» di Gretta di Sopra 236. Le iscrizioni si effettuano direttamente sul posto.

Al mobilificio Morgan

Via Nordio 4, vasto assortimento mobili in stile e moderni a prezzi di assoluta concorrenza.

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Avvolgibili in plastica...

Malossi via Nordio 9, tel 763475

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475.

Tende a inclinazione...

regolabile, verticali. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475

Mobili Ballarin in Viale

al n 53 Le cucine più belle!!!

Telefono amico

è un esperienza fatta da giovani. Vuoi viverla anche tu? Telefono Amico 766666 - 766667.

Ricordo di Baroncini

Il senatore a vita Cesare Merzagora, presidente delle Assicurazioni Generali, ha devoluto al Villaggio del Fanciullo una somma molto significativa, frutto delle elargizioni di coloro che hanno collaborato nei tempi passati con il Cavaliere del Lavoro Gino Baroncini, non dimenticato presidente e successivamente presidente onorario delle Assicurazioni Generali, per onorarne la memoria. Il consiglio di amministrazione del Villaggio del Fanciullo desidera ringraziare per la generosa elargizione ed ha impegnato la somma ottenuta per la trasformazione e attrezzatura della nuova scuola-officina intitolandola a Gino Baroncini.

I profughi e la «2833»

Per il pomeriggio di oggi alle 18.30, l'Associazione delle Comunità istriane ha in programma nella sede di via delle Zudecche 1/c, secondo piano, una riunione cui possono intervenire quanti sono interessati all'argomento, per l'esame della proposta di legge 2833, già approvata dalla Camera e in attesa del vaglio definitivo da parte del Senato. Questa legge dovrebbe mettere fine, con tutti i chiarimenti in essa contenuti, alle difficoltà di applicazione della «2833» di oltre un anno fa che prevedeva taluni noti benefici a favore di ex combattenti e profughi. La relazione introduttiva sarà svolta dal dott Alfieri Seri.

Ballarin cucine cucine cucine

vert gioielli. Via Fonderia, 3

Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso: arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR. Un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

CREDITO FACILITATO ALLE PICCOLE INDUSTRIE

Per il «Consorzio Fidi» stipulata la convenzione

Alla Camera di Commercio ha avuto luogo ieri la stipulazione della convenzione fra il «Consorzio Garanzia Fidi tra le Piccole Industrie», la Cassa di Risparmio di Trieste e la Banca Cattolica del Veneto, con cui viene istituito lo strumento operativo per l'ottenimento di facilitazioni di credito da parte delle piccole industrie locali associate al Consorzio suddetto.

Come è noto, il Consorzio è stato istituito con atto del 20 aprile 1971, a seguito della Legge Regionale 6 luglio 1970 n. 25, che assicura il determinante contributo dell'Ente Regione al «Fondo Rischi» dei Consorzi operanti presso le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine. Possono aderire al Consorzio le piccole industrie della provincia che non abbiano più di 100 dipendenti.

Le ditte consorziate possono sottoporre richieste di affidamento, per tramite degli Istituti di Credito convenzionati, che ne cureranno l'istruttoria, al fine di ottenere mutui a breve termine sulla base della garanzia prestata dal Consorzio a mezzo dell'apposito «Fondo Rischi».

I mutui sono ottenibili per le seguenti operazioni: acquisto di materie prime e semilavorati, lavori di ordinaria manutenzione, rinnovo di attrezzature e materiali, pagamento di salari, imposte e contributi previdenziali.

BRAVATA NOTTURNA DI DUE PROFUGHI UNGHERESI

Tamponano un'auto a Opicina guidando una vettura rubata

Fuggiti malconci sono stati acciuffati e ricoverati all'ospedale

Due profughi ungheresi, a bordo di un'auto rubata, hanno tamponato la scorsa notte una vettura sulla strada che da Opicina scende a Trieste e sono rimasti seriamente feriti. Nonostante le gravissime lesioni riportate i due stranieri hanno tentato di fuggire.

Uno, il più grave, Laslo Istivan Bozokj, di 22 anni, è stato acciuffato dopo duecento metri da un signore che aveva assistito all'incidente; mentre l'altro, Laslo Ferenc Tassy, di 24 anni, è riuscito a raggiungere la boscaglia e da lì, a piedi, è giunto fino a Trebiciano, sulla camionale «202». Le lesioni che aveva riportato non gli permettevano di procedere speditamente, e il suo camminare incerto ha insospettito una pattuglia del commissariato di Opicina, che stava effettuando una battuta proprio per ricercare lo straniero fuggito.

Gli agenti gli si sono avvicinati ed egli non ha opposto alcuna resistenza; ha detto soltanto, in italiano, «male, molto male». E' stato perciò accompagnato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico per la frattura dello avambraccio sinistro e ferite al mento e al labbro inferiore. La prognosi è di un mese e mezzo.

Il suo amico è stato invece accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata per una vasta ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte, un grave trauma cranico con conseguente stato commozionale, la sospetta lesione superficiale dell'arteria temporale con imponente emorragia, la frattura del naso e contusioni multiple in più parti del corpo. Tutti e due gli stranieri sono ora piantonati all'Ospedale e verranno denunciati alla magistratura per furto aggravato.

I due ungheresi avevano rubato l'auto sulla quale viaggiavano, la «Fiat 1100», targata TS 85305, a Giovanni Filiputti, domiciliato a San Dorligo della Valle. Con la vettura, che avevano aperto usando chiavi false, i due avevano compiuto prima un giro sull'altipiano e poi, nel cuore della notte, stavano scendendo verso il centro cittadino, prendendo la strada che dall'Obelisco va verso le cave di Faccanoni. La macchina rubata stava seguendo la «Ford Anglia», targata TS 45835, che era condotta da Michele Portuese, di 27 anni, abitante in via dell'Eremo 23. Ad un tratto l'«Anglia» ha rallentato la corsa in quanto il guidatore voleva effettuare una manovra di conversione a destra per imboccare la via Commerciale, e scendere in città. Questo rallentamento ha colto di sorpresa i due ungheresi che seguivano da vicino l'«Anglia». E' stato un attimo: il giovane profugo che era al volante (non si sa chi dei due fosse alla guida) ha cercato di frenare di colpo e di sterzare bruscamente. Ma la manovra, eseguita in extremis, non è riuscita, e la «1100» è andata a sbattere in pieno contro la parte posteriore dell'«Anglia». Tutte e due le macchine hanno subito danni molto ingenti. Mentre il guidatore dell'«Anglia», Michele Portuese, se l'è cavata con contusioni e abrasioni di poco conto (la prognosi è di tre giorni) i due stranieri sono stati sballottati nell'interno dell'abitacolo, hanno spaccato con la testa il parabrezza e hanno riportato — come abbiamo detto — lesioni gravissime.

Una pattuglia della polizia stradale è accorsa sul luogo del sinistro e gli agenti hanno effettuato i rilievi della disgrazia e iniziato le indagini, che vengono ora proseguite dagli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Opicina.

LA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

PROSEGUE IL DIBATTITO SUI CONTRIBUTI ALLE INDUSTRIE

Risposte della Giunta a interrogazioni sui danni dei nubifragi all'agricoltura e sulla situazione del calzificio di Gradisca

Anche ieri, dopo una pausa di una settimana, alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale, si è parlato — presente in aula una rappresentanza di operai, dei problemi relativi al calzificio Mucchiut di Gradisca di Isonzo. Sull'argomento, erano state presentate interrogazioni e interpellanze urgenti dei consiglieri Rizzi (PSIUP), Zorzenon e Bergomas (PCI), e Cocianni (DC), alle quali ha risposto l'assessore all'industria e commercio, Dulci. Questi dopo essersi dichiarato disposto a ricevere una delegazione della Mucchiut, ha definito «sorprendente» lo sloggio forzato, da parte della polizia, degli operai che occupavano lo stabilimento, considerato il fatto che le trattative in corso lasciavano intravvedere delle possibilità di schiarita, ed ha concluso dicendo di sperare in un incontro a Milano con i rappresentanti del gruppo che dovrebbe subentrare nella gestione dello stabilimento di Gradisca.

Alle parole di Dulci, ha replicato l'interpellante Zorzenon (PCI), il quale, preso atto delle parole di condanna dell'assessore, e sottolineato come la magistratura goriziana, facendo intervenire la forza pubblica contro gli operai, abbia preso un provvedimento che non si verificava da almeno vent'anni, ha auspicato una rapida soluzione della vertenza. Analoghe tesi sono state sostenute dal consigliere Rizzi (PSIUP) anche il democristiano Cocianni ha dichiarato di prendere atto delle parole di Dulci.

Lo stesso assessore ha poi risposto alla interrogazione dei rappresentanti del Movimento Friuli, Schiavi, di Caporiacco e Cecotto, relativa all'«accoglimento, da parte dell'Enel, delle richieste di incrocio tra le proprie linee ad alta tensione ed i cavi di teleferiche adibite al trasporto a valle del legname». Nella sua risposta, Dulci ha comunicato che l'ENEL si è dichiarato disposto a cercare con gli interessati una soluzione del problema.

Ha quindi preso la parola lo assessore all'agricoltura Comelli, per rispondere ad un'interpellanza e a varie interrogazioni sul problema dei danni provocati alle colture di varie zone della regione dai nubifragi del maggio scorso. Comelli, dopo aver fornito alcuni dati in proposito (provincia di Udine per un miliardo e 19 milioni; provincia di Pordenone, danni per 39 milioni; provincia di Gorizia, danni per 558 milioni), ha dichiarato che la Giunta ha provveduto a determinare le zone colpite, per cui, gli agricoltori danneggiati, potranno presentare domanda per ottenere i contributi fino all'80 per cento del valore dei danni.

Sull'argomento sono successivamente intervenuti Cocianni (DC), Coghetto (PCI), Virgolini (DC), Rizzi (PSIUP), e il liberale Trauner.

La seduta del Consiglio regionale è stata quindi dedicata agli ultimi interventi nella discussione del disegno di legge della Giunta, che prevede il rifinanziamento della legge del '65 relativa alla concessione di contributi in favore degli stabilimenti industriali. Tale finanziamento, per un ammontare complessivo di 8 miliardi, comporterebbe un'erogazione annua di 500 milioni di lire. Al disegno giuntale, è abbinata anche una proposta di legge comunista. Intervenendo alla discussione, il consigliere Ceccotto (MF) ha rilevato come la distribuzione dei contributi regionali non sia finora stata conseguenza di una seria analisi sulla situazione delle industrie, e che quindi le sovvenzioni sono andate, indiscriminatamente, a chiunque ne abbia fatta richiesta. Ceccotto ha annunciato l'astensione del suo gruppo. A lui è seguito il comunista Coghetto, il quale ha sostenuto che gli incentivi sono andati soltanto a pochi privilegiati. Dopo aver sottolineato come in molte aziende siano diminuiti i posti di lavoro, Coghetto ha citato il caso di un industriale che, venduto il suo stabilimento per 24 miliardi, è riuscito ad ottenere nuovi finanziamenti dalla Regione. Rizzi, del PSIUP, ha comunicato la «negazione frontale» della linea politica finora seguita nel settore.

E' quindi intervenuto il comunista Bacicchi, il quale, parlando di «Scadimento dell'assemblea», ha rilevato come entro luglio si vogliano discutere tante leggi quante se ne sono affrontate in sei mesi. Bacicchi, sottolineando le discrepanze rilevabili nel promemoria che riguarda il secondo piano di sviluppo, ha giudicato del tutto negativamente il contributo di 800 milioni dato alla SNIA, azienda in grado di autofinanziarsi, considerato anche il fatto che non ha aumentato i posti di lavoro. Prendendo la parola per annunciare il voto favorevole del suo partito, il democristiano di Gallo ha messo in rilievo i successi e gli aspetti positivi della legge, respingendo le critiche della opposizione.

In chiusura di seduta, il presidente del Consiglio Ribezzi, mentre tutti ascoltavano in piedi, ha dato notizia della morte dei cosmonauti sovietici e ha espresso il cordoglio dell'Assemblea. Questa mattina ci saranno le repliche del relatore e dell'assessore competente.



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Croazia, Haramija, al centro della foto, accompagnato dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha visitato ieri lo stabilimento della Snia a Torviscosa, le cui attrezzature gli sono state illustrate dall'ing. Brunetti, direttore generale del grande complesso industriale del basso Friuli

CONTINUA IL DIBATTIMENTO SUGLI ILLECITI LEGATI ALLA COSTRUZIO DELL' OLEODOTTO

OLTRE VENTI TESTIMONI ESCUSSI IERI AL PROCESSO PER GLI ESPROPRI

Molti hanno dimenticato nel frattempo fatti e circostanze - Oggi quarta udienza

Terza udienza del processo sugli illeciti che l'Accusa avrebbe ravvisato nella liquidazione per gli espropri fondiari effettuati per la costruzione dell'oleodotto transalpino. La lunga istruttoria sul fatto si concluse, come abbiamo già scritto, con alcune assoluzioni e con il rinvio a giudizio del prof. Luigi Tul che, incriminato per appropriazione indebita aggravata di circa quattro milioni di lire, viene giudicato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova. L'imputato è difeso dall'avv. Longar e dall'avv. Berdon, e due persone che subirono l'esproprio sono presenti quali Parti civili con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris e dell'avv. Agneletto.

La lunga puntata dibattimentale — terminerà, difatti, nelle primissime ore del pomeriggio — è interamente assorbita dall'escussione di oltre venti testimoni che vengono trattenuti sul pretorio dalle domande del Collegio, del P.M., della Parte civile e della Difesa. Giuseppe Sterzai: in sede preprocessuale dichiarò di avere aderito all'ormai famoso comitato a favore degli espropriandi, ma in giudizio afferma: «Solo coll'avv. Berdon go trattà». Sempre secondo le sue parole, non partecipò mai a riunioni o assemblee, il legale gli avrebbe detto che le sue prestazioni erano gratuite ma poi gli avrebbe presentato una parcella di 15 mila lire. La Parte civile vuol sapere se ebbe rapporti con Ljubimiro Stocca, che sarebbe stato una specie di factotum del comitato, e il teste nega così come dice di non sapere se lo Stocca venne retribuito con oltre tre milioni di lire.

Il maggiore Dino Morandini: conferma i voluminosi atti da lui raccolti. Vittorio Zobec avrebbe parlato, per il suo esproprio, soltanto con l'avv. Skerk, non partecipò mai alle riunioni del comitato anche se ricevette qualche invito, non ha mai saputo come vennero divisi i 35 milioni e ignorava chi fosse lo Stocca. Carlo Cesnik racconta che al tempo dei fatti era a Padova e che trattò solo con l'avv. Berdon. Secondo lui seppe «in paese che il prof. Tul incassò 35 milioni per gli espropri ma per essi ci furono solo 15 milioni». Giovanni Vodopivec dichiara che l'avv. Skerk li convocò ad uno ad uno nella casa parrocchiale di San Dorligo, e dei 35 milioni che Tul avrebbe incassato ebbe sentore solo due anni dopo in seguito alla lettura di un opuscolo dell'avv. Agneletto. Anche Giusto Simic non fece parte del comitato e si affidò esclusivamente all'avvocato Skerk. Ogni teste rifà la storia del basso pagamento iniziale e, del successivo aumento sino all'incasso dell'indennizzo conclusivo.

La Difesa chiede ad Antonio Grahonja da chi ha saputo la storia dei 35 milioni, ed egli risponde «dalla gente». Comunque non partecipò mai alle riunioni del comitato né ricevette inviti per parteciparvi: si recò soltanto in via Machiavelli 22 per conferire l'incarico all'avv. Skerk e par n il legale e Ljubimiro Sto Anche Argia Pecar avvicin tanto l'avv. Skerk e lo Sto non avrebbe aderito né al c ato né all'«Unione slovena ant'acqua è passata da allor tto i ponti, e molti testim hanno dimenticato fatti e cir anze come, ad esempio, Lidia assel che ormai non è più il ado di ricordare se autoriz avv. Berdon e il comitato ansigere per suo conto. E' pe ben certa di non essere mai ata in via Machiavelli 22, se dell'«Unione slovena». Giuse Curman narra di essere sta visitato dal prof. Tul e dall'av Skerk che vennero da lui a he del comitato. Sentì parlar i 35 milioni quando lo avv. A letto pubblicò l'opuscolo , personalmente, non lesse. recò una volta in via Machia li, ma mai partecipò alle ri oni del comitato né mai as tò i comizi di Tul a San Do ro della Valle.

Presi te: «Lei figura tra i membr l comitato, nel collegio dei visori dei conti, nell'atto c tutivo davanti a un notaio?» a Difesa insorge sostenend he i testi «sono terrorizzati d a propaganda e nessuno vu dire la verità». Parte civile: «I onosce di essere stato memb del collegio dei revisori dei nti?». Teste: «No so gnanche sa che xe sta roba». President «Ha mai svolto attività di c rollo?». Teste: «Una volta Tul e ga mostrà una carta delle sse». Prof. Kostoris: «Sa com ai è stato "sbattuto" tra i visori dei conti?».

Prima teste risponde la Difesa ch a istanza affinché il Presidente convochi un interprete, la rte civile si associa ma «non ché ne reputi la necessità: il ste capisce perfettamente l'it ano», il P. M. si oppone e n a schermaglia delle botte e ris ste salta fuori, inattesa e m teriosa, persino la massoneria Non c'entra, ovviamente, co i fatti in causa. Il collegio, c unque, si ritira, e con propr ordinanza rigetta l'istanza d nsionale in quanto «è stato ac rtato che Giuseppe Curman ha imostrato di conoscere e co prendere l'italiano rispondend a tono alle domande che gli ono state rivolte». Due testim i sono morti nelle more del p cesso e, pertanto, vengono le e le loro dichiarazioni. La prima è Agostina Strain: escl e di essere stata informata d famosi 35 milioni, l'altro è Alb o Crismancich: dichiarò di es rsi affidato al comitato, di n n avere mai conosciuto né a né relazioni dello stesso e, in ne, d'essere stato buttato fuori lallo studio Skerk.

A questo punto, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane per continuare l'escussione dei testimoni.

L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI APPROVA IL BILANCIO 1970

Assicurato all'Italcantieri il pieno impiego per due anni

Si è chiuso con una perdita di quasi dieci miliardi l'esercizio dello scorso anno - Quarantadue unità sono l'attuale carico di lavoro

Dopo l'approvazione del bilancio e della relazione del consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ieri un altro grande complesso che interessa la cantieristica locale e nazionale, l'Italcantieri, ha fatto il punto della situazione. Nel corso dell'assemblea ordinaria degli azionisti riunitasi nella nostra città, è stato approvato il bilancio del quarto esercizio sociale che si è chiuso con una perdita di lire 9.670.040.000.

La relazione del consiglio di amministrazione rileva che tale perdita è la conseguenza di un carico di lavoro assunto nel 1967-68 a prezzo bloccato e da costi cresciuti in misura non prevedibile per il personale, per i materiali e per il denaro, nonché dallo spostamento a tempi successivi e a più alti costi di trasformazione del lavoro non svolto nel 1969 a causa delle agitazioni sindacali, e infine dalla carenza di operatività delle disposizioni legislative previste per i cantieri e per il credito navale. Passando in rassegna i singoli aspetti dell'attività aziendale la relazione fa osservare che nel 1970 sono state acquisite commesse per 7 navi e precisamente una da trivellazione, due grandi ore/oil carriers, due grandi cisterne e due navi portacontenitori. Inoltre, continua la relazione, sono state programmate in proprio 13 costruzioni per un totale di 640.000 tsl., e cioè due grandi cisterne, tre grandi ore/oil carriers, sei cisterne multiprodotti e due navi portacontenitori; a queste vanno aggiunte altre 6 per 312.000 tsl., decise nel 1971 e precisamente due grandi ore/oil carriers e quattro grandi bulk carriers tipo Panamax.

Il carico di lavoro è attualmente di 41 navi mercantili per 2.470.000 tsl. pari a 4.320.000 tpl. e di una nave militare per 4.500 tonn. disl. In sostanza il carico di lavoro — articolato in blocchi di navi omogenee — garantisce la piena occupazione dei cantieri fino al 1973 inoltrato, con punte nel 1974 per quanto concerne gli impianti cantieristici di Sestri e Monfalcone.

Nel corso del 1970 sono state impostate nove navi per 485.000 tsl. e consegnate 10 navi per 407.000 tsl., tra cui le due cisterne da 228.000 tpl. per il gruppo Monti e la cisterna da 139.000 tpl. per la Esso Columbia, prime unità giganti costruite in Italia.

Per quanto concerne il personale della società, esso è sensibilmente aumentato, infatti è passato da 10.791 a 11.403 unità; le nuove assunzioni, peraltro, ammontano a oltre 1.900 dipendenti.

In sede straordinaria l'assemblea degli azionisti della Italcantieri, a causa delle perdite registrate nell'esercizio '70 ed in quelli precedenti, ha deliberato la riduzione del capitale da 35 a 17 miliardi e successivamente l'aumento a 50 miliardi di lire.

UNA LEGGE REGIONALE

Contro le fonti di inquinamento

La legge regionale recante sovvenzioni per lo studio contro le fonti di inquinamento ambientale e relativa all'istituzione del comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia, approvata dall'Assemblea regionale lo scorso 12 maggio, è pubblicata sul n. 24 del «Bollettino ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia» del 25 giugno.

La legge autorizza l'amministrazione regionale a svolgere e a promuovere studi, indagini e rilievi, avvalendosi anche dell'opera di enti locali, di enti pubblici, di istituti specializzati e di esperti, allo scopo di individuare le fonti di inquinamento ambientale nella regione e di indicare i relativi mezzi di prevenzione e gli interventi tecnici considerati più opportuni per i conseguenti trattamenti depurativi. I programmi per gli studi, le indagini ed i rilievi saranno approvati dalla Giunta regionale su proposta di un apposito comitato, presieduto dall'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, e composto da 11 membri (funzionari dei vari assessorati, rappresentanti delle Amministrazioni provinciali, delle organizzazioni sindacali e delle organizzazioni degli industriali).

La legge prevede pure la costituzione di un comitato di orientamento sui problemi dell'ecologia composto da 10 consiglieri regionali e da tre esperti. Per gli scopi del provvedimento sono stati stanziati complessivamente 150 milioni di lire, cioè 50 milioni per ogni esercizio finanziario dal 1971 al 1973.

Al triestino Volpi il Gran Trofeo di Palermo

Il binomio Mario Volpi-Julia Cinematografica ha ottenuto ancora un grosso successo. Alla «X Rassegna Nazionale del Film Turistico», conclusasi sabato a Palermo, il regista triestino ha ottenuto il Gran Trofeo del Consorzio Nazionale per il Turismo con il film «Udine, città del Tiepolo». Alla pellicola, prodotta dalla Julia Cinematografica di Trieste per conto del comitato per le celebrazioni del Tiepolo di Udine, è stata anche assegnata la Coppa dell'Assessorato per il Turismo della Regione Siciliana.

L'affermazione è stata quanto mai lusinghiera, anche perché il campo dei contendenti è stato numeroso ed agguerrito. Alla manifestazione erano iscritte una settantina di pellicole e solo venti sono state ammesse al vaglio finale della giuria.

Il regista Mario Volpi, che a Palermo ha avuto calorosi festeggiamenti, non è nuovo a successi del genere. Infatti il suo «Miramare: un castello» ottenne l'Osella d'Argento al Festival di Venezia, e altre sue opere furono iscritte ai primissimi posti delle graduatorie dei film-documentari di qualità.

Alla realizzazione di «Udine, città del Tiepolo» hanno collaborato, con Volpi, Giorgio Sestan per la sceneggiatura, Giuseppe Zigaina per il colore e Aldo Rizzi per la parte artistica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-occidentali, sulle centrali tirreniche e sulle isole generalmente poco nuvoloso. Sulle regioni Nord-orientali, sulle centrali adriatiche e su quelle meridionali nuvolosità irregolare con addensamenti locali associati a brevi rovesci o temporali. Nel corso della giornata i fenomeni andranno attenuandosi sulle Venezie mentre si intensificheranno al Sud.

Temperatura: senza variazioni notevoli le massime. In diminuzione le minime.

Venti: in prevalenza da Nord-Ovest deboli al Nord, moderati altrove con rinforzi locali sulla Sardegna.

Mari: mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 15, 22; Trieste 17, 24; Venezia 15, 22; Milano 16, 23; Torino 12, 23; Genova 20, 27; Bologna 16, 24; Firenze 14, 20; Pisa 16, 27; Ancona 19, 22; Perugia 14, 21; Pescara 16, 23; L'Aquila 13, 22; Roma Nord 15, 26; Roma Fiumicino 19, 25; Campobasso 13, 19; Bari 21, 23; Napoli 19, 27; Potenza 14, 20; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 21, 28; Messina 22, 28; Palermo 22, 25; Catania 17, 28; Alghero 17, 23; Cagliari 18, 26.

Il Provveditore agli studi comunica che è stato prorogato al 24 luglio 1971 il termine entro il quale gli interessati devono far pervenire al Provveditorato la domanda documentata d'inclusione nella graduatoria provinciale degli aspiranti non abilitati a incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1971-72. La graduatoria provvisoria di tale insegnamento sarà pubblicata il 31 luglio 1971 all'Albo del Provveditorato e ripubblicata, in via definitiva, il 31 agosto successivo.

LE DUE SPECIALIZZAZIONI EMPORIALI ALLA RASSEGNA DI TRIESTE

Significato e validità dei convegni in Fiera

Proficui dibattiti alla 6.a giornata del legno e alla 7.a del caffè Fissati numerosi traguardi da raggiungere nell'edizione del 1972

Una fiera non si incentra solo sulle mostre di campioni di prodotti semilavorati o finiti, ma anche sulla funzione di fiera-mercato e di centro di convegni di studio od operativi in determinati settori. Si arriva, così, alla fiera generale, ma specializzata anche in un qualche cosa, come la meccanica, l'elettronica, le confezioni, il «freddo» ecc. La nostra fiera ha scelto due specializzazioni emporiali: legno (dal tronco al finito) e caffè, due fra le primarie componenti dei traffici portuali. E su questi due poli hanno ruotato le mostre e i convegni, con una partecipazione internazionale estremamente qualificata e numerosa.

La sesta giornata del legno sotto il patrocinio della federazione nazionale commercio del legno si è scissa in due convegni, e ciò per la prima volta a Trieste; l'uno, dedicato alla commercializzazione dei segati di essenze esotiche prodotti in Italia, e, l'altro, sotto gli auspici della Federazione italiana industria del legno, devoluto allo studio dei rapporti fra legno e l'edilizia sociale.

Cosa è emerso di fondamentale dalle due giornate? Ecco una breve sintesi.

a) L'Italia è una grande consumatrice di tronchi esotici che trasforma in segati; i paesi africani — i maggiori fornitori — mirano ad industrializzarsi per esportare i loro segati; il conflitto, per altro, non esiste, almeno per ora, perché v'è spazio per tutti.

b) Potranno entrare nel grande mercato consumatore europeo anche i non africani, e soprattutto i colombiani e i brasiliani; gli indonesiani hanno già, invece, una buona entratura.

c) Ma per lavorare i legni tropicali conosciuti o ancora ignoti bisogna che gli industriali si «istruiscano» e che il legno venga introdotto come materia di studio nelle scuole industriali e nelle facoltà d'architettura e d'ingegneria (il che è «tabù»).

d) Il legno dovrebbe dare un adeguato contributo all'edilizia popolare nel quadro della riforma per la casa; a questa sollecitazione della Federazione degli industriali del legno, gli «strateghi» della casa (Gescal, Istituti case popolari ecc.) non hanno saputo rispondere, essendosi presentati impreparati al convegno, pur conoscendo il tema di base.

Nel convegno del mobile, il tema «Oggetto-ambiente» ha sollevato molte discussioni fra i congressisti. Il mobile dovrebbe essere cambiato molto spesso, perché i designers forgiano sempre nuove forme, considerando l'«oggetto», cioè il mobile, come una «immagine». Il sottile concetto espresso da un giovane architetto non è stato condiviso dai produttori mobilieri e dal segretario generale del Salone del mobile di Milano.

La settima giornata internazionale del caffè ha visto un afflusso senza precedenti nel salone delle conferenze della fiera. Da un nostro calcolo, possiamo affermare che hanno partecipato al convegno produttori sudamericani ed africani che esportano fra 26 e 28 milioni di sacchi all'anno, per un valore di almeno 1,3 miliardi di dollari. Erano presenti il Comitato Italiano Caffè, la Federazione delle associazioni europee dei torrefattori, le associazioni europee dei «caffè solubili», degli importatori di caffè verde, degli agenti commerciali, dell'Associazione scientifica internazionale del caffè, ecc. Insomma, alla Fiera era presente quasi tutto l'«ONU del caffè».

Gli argomenti discussi si sono imperniati sulla produzione e commercializzazione del caffè, sui danni del fungo Hemileia Vastatrix, sul deterioramento qualitativo delle qualità commerciate, sul ristagno dei consumi, sulla minor presa che questa deliziosa bevanda ha nelle classi giovanili. I paesi dell'Europa mediterranea consumano ancora molto poco (Italia, ad esempio, 2,95 kg procapite), mentre punte altissime (sopra 11 kg per abitante) si hanno nei paesi scandinavi e nell'Olanda (9,16 kg). Negli USA i consumi sono in regresso: circa 6 kg ad personam. Occorre allora ridurre le produzioni nei paesi d'origine?

Di quest'avviso non sono stati però gli esponenti europei, che hanno insistito su una più attiva propaganda per aumentare quantitativamente i consumi, con il contemporaneo incremento delle qualità. I paesi produttori — quasi tutti in fase di sviluppo — devono essere difesi ed aiutati in questa cultura di base, il che può avvenire soltanto con maggiori consumi e con prezzi stabilizzati.

Due convegni sul legno, uno sul mobile ed uno sul caffè costituiscono un superbo bilancio della Fiera 1971; abbiamo notato — per convalidare la funzione della nostra manifestazione — la presenza di 22 nazioni, attraverso i loro esperti, e di ben 12 federazioni e associazioni nazionali ed internazionali. Sono stati fissati parecchi traguardi che la edizione 1972 non mancherà di raggiungere.

D. L.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma, nel XIV anniversario, dalla figlia Giorgina Berti 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri).

In memoria di Ernesto e Maria Corneli, nell'anniversario, dalle figlie e dai generi 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro ECA.

In memoria di Venceslao Krecich dalla famiglia Perco 5000, dalla famiglia Trocca 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ruggero Grimani dalla moglie Alma Grimani 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria del geom. Stelio Benolli da Alma Grimani 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Gustavo Bunzi Chiavari da Isa Croft Rettig 3000 pro CRI.

In memoria di Gabriella Diviak da Maria Flego e Gemma Saiz 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ianci Sacerdoti da Egone e Nedda Orazi 5000 pro Istituto statale d'arte (Premio «N. Schubert»).

In memoria del dott. Redento Vazzoler (Udine) da Etta Mandossi 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da L. P. M. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma dalla figlia 30.000 pro Istituto «Rittmeyer», 30.000 pro «Domus Lucis», 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro ECA.

In memoria di Carlo Fegitz dagli amici canottieri del Circolo Marina Mercantile 39.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Egle Simoncini da Otto e Herma Kraus 5000 pro Istituto per l'infanzia; dal dott. Silvio e Maria Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita); da Giunia de Suvich 3000, da Bruna e Laura Barbi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanna Brumati da Giancovich Mario - Reno 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Carlo Mazzoletti da Ego Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria di Eugenio Novara da Danieli - Lange 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Castelli da Claudio e Dora Bianchi 5000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Erminia e Antonio Sauli, negli anniversari (1 e 4/7), dalla figlia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Bonaventura Banelli dalla moglie 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Associazione assistenza agli spastici, 100.000 pro ECA; dalla cognata Annita 5000 pro «Operazione lana», 5000 pro Centro tumori; dalla nipote Pina Angeletti 10.000 pro Centro tumori.

RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

Sull'Università il P.C.I. favorevole allo sdoppiamento

Si è riunito a Trieste il comitato direttivo regionale del PCI per esaminare l'andamento del dibattito parlamentare sulla riforma universitaria.

Dopo aver ribadito «la giustezza dell'azione dei senatori comunisti che è stata volta ad impedire che passassero le posizioni più retrive e conservatrici» e dopo aver replicato ad altre forze politiche, compresa la DC, che hanno proposto determinate scelte in ordine a certe esigenze locali, il comitato regionale del PCI in una nota afferma che «nella presente situazione è necessario che sia affrontata la ristrutturazione degli studi universitari nella regione, legandola strettamente alle proposte di sviluppo economico, sociale e culturale del Friuli-Venezia Giulia, e con una visione generale e una volontà politica radicalmente diversa da quella riscontrabile nelle "Prime indicazioni per la formulazione del II programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1971-75". E' soltanto in un siffatto processo di ristrutturazione che il PCI considera favorevolmente la istituzione di una seconda sede universitaria a Udine, legata alla espansione di tutto il processo di scolarizzazione nel Friuli-Venezia Giulia. La condizione generale dello sviluppo degli studi superiori nella regione è che per i suoi indirizzi, il suo ruolo sociale, la sua gestione democratica, l'Università risponda ad esigenze reali e divenga quindi fattore di propulsione dello sviluppo della società regionale, portando alla più ampia utilizzazione della ricerca, delle innovazioni scientifiche e tecnologiche e del potenziale intellettuale di tutti i cittadini.

«A giudizio del comitato direttivo regionale del PCI pertanto — continua la nota — la ristrutturazione degli studi universitari in legame con la programmazione e con un reale processo di sviluppo economico consente di evitare le odierne false contrapposizioni tra la richiesta di una seconda università a Udine ed il necessario completamento, la crescita e la democratizzazione dell'Ateneo triestino, per garantire subito il reale diritto allo studio nel FVG.

«Soggetto della programmazione universitaria — conclude il documento — deve essere resa la Regione a Statuto speciale, al fine di promuovere un nesso politico e culturale costante tra università e società, e di stimolare il progresso scientifico e tecnologico utilizzandolo anche ai fini di una avanzata sociale della regione e per individuare le prospettive di sbocco professionale che debbono essere viste in rapporto con le esigenze di sviluppo e di riforme della società. Appare grave pertanto che gli interventi delle altre forze politiche, anche di quelle regionaliste, a Udine e a Trieste, ignorino le competenze attribuite in materia alla Regione dallo Statuto speciale e, sia pure in modo ancora insoddisfacente, dallo stesso testo della legge di riforma».

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 4 luglio p.v. gita al Rifugio Sonino al Coldai con salita al Monte Civetta (m 3218). Partenza sabato 3/7, alle ore 15, da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno giovanile che si terrà — a turni settimanali — dal 10 al 25 luglio p.v. al Rifugio Zsigmondy-Comici in Val Fiscalina e dal 25 al 31 luglio con «settimana alpinistica» nelle Carniche e Giulie. Prenotazioni ed informazioni presso la sede sociale di via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

Medaglie d'oro ai migliori allievi dell'«Oberdan»

Si è svolta nella palestra del liceo scientifico «G. Oberdan» una breve cerimonia per la consegna di medaglie d'oro ai migliori alunni di ogni classe. Dopo brevi parole del preside del liceo, prof. Adolfo Steindler, che ha tracciato un breve panorama dell'anno scolastico testé conclusosi, ha preso la parola il Provveditore agli studi per un cordiale saluto ed un affettuoso elogio agli alunni premiati.

Hanno ricevuto la medaglia d'oro i seguenti alunni: Leprini Rossana (classe I A, media 9/10); Boidi Daniela (classe II A, 8/10); Crevatin Susanna (classe III A, 7/10); Carlini Marina (classe IV A, 8/10); Coceani Bruna (IV A, 8/10); Pedicchio Maria Cristina (IV A, 8/10); Fanin Renato (I B, 8/10); Monteduro Mauro (II B, 73/100); Schmid Chiara (III B, 73/100); Cova Marta (IV B, 75/100); Russian Patrizia (I C, 8/10); Corso Milvia (II C, 7/10); Malisana Bruno (III C, 8/10); Paschi Silvia (IV C, 7/10); Sferco Donatella (II E, 8/10); Del Fabbro Claudia (II E, 8/10); Fornasar Adriana (II E, 8/10); Misson Angelo (III E, 8/10); Zuccheri Luciana (III E, 8/10); Toniatti Giacometti Emanuela (III E, 9/10); Battigelli Doriano (IV E, 93/100); Battistella Fulvio (IV E, 8/10); Paccini Manuela (I F, 8/10); Bortul Marina (I G, 8/10); Dolzani Lucilla (I H, 8/10); Florean Marina (I I, 8/10; Marocco Patrizia (II D, 8/10); Pennone Alessandro (II D, 8/10); Postogna Fulvia, (II D, 8/10); Stubel Erika (I D, 8/10); Schak Roberto (III D, 76/100); Carboni Sergio (IV D, 7/10).

Sono stati quindi premiati gli alunni distintisi nelle mostre di pittura ed in quella di fotografia. Erano presenti alla cerimonia i genitori degli alunni premiati e i professori del liceo, mentre hanno inviato la loro adesione l'assessore alla pubblica istruzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia comm. Bruno Giust, il sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini e il direttore della Cassa di Risparmio dott. Giordano Delise.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati alla «Rismondo»

Alla Scuola media statale «F. Rismondo» sono stati licenziati i sottoindicati alunni:

Classe 3.a A: Barbone Pierpaolo, Benedetti Giorgio, Bigazzi Gianfranco, Calabria Michele, Civitani Tullio, Fogar Livio, Franco Giorgio, Gasperini Lorenzo, Macorini Furio, Pavesi Mario, Pierro Roberto, Rella Claudio, Riccobon Fulvio, Rossi Stelio;

Classe 3.a B: Ancona Nevio, Biondini Fulvio, Blasi Claudio, Bienio Paolo, Böhm Gualtiero, Campana Gabriele, Cecchi Graziano, Corrado Furio, Corsi Lucio, Dagnelut Giorgio, Del Bosco Giorgio, De Mattia Attilio, Faganel Dario, Fattovich Elio, Nordio Renzo, Norscia Franco Valter, Parladori Franco, Rossi Mauro, Scattaini Giuliano, Toncinich Sergio;

Classe 3.a C: Forti Fulvio, Franco Enrico, Granieri Michele, Gregori Gianfranco, Massi Paolo, Mattico Roberto, Maurel Corrado, Meiorin Riccardo, Mezzedimi Antonio, Miloch Mariano, Mini Fabio, Ossich Sergio, Papo Fulvio, Rizzi Nevio, Rumini Fulvio, Saitta Aldo, Schiavon Fabio, Talamini Giorgio, Ursini Massimiliano, Visintini Mauro, Zinnanti Roberto;

Classe 3.a D: Bacchelli Marina, Bidussi Manuela, Borsani Daniela, Grill Renata, Kovacich Daniela, Pelizzon Eleonora, Peri Patrizia, Ravalico Daniela, Sciuca Daniela, Skele Antonella, Stokovic Marisa, Zanevra Gabriella;

Classe 3.a E: Abate Manuela, Ambrosi Lilia, Amodeo Vittoria, Baso Susanna, Beorchia Gabriella, Bordon Gabriella, Busato Livia, Castrignano Luana, Ceroici Georgia, Cosimi Simonetta, Declich Claudia, De Giorgio Fiorenza, Denich Roberta, Dibello Nadia, Di Maio Teresa, de Ferra Marina, Grego Marina, Iacus Marisa, Verzier Bruna, Zardi Franca;

Classe 3.a F: Barbariol Fulvia, Flego Donatella, Lenardon Morena, Leprini Rita, Malusa Rossella, Marsini Serena, Matossi Luciana, Mocerino Giovanna, Monaco Marina, Montenero Daria, Randino Gabriella, Rebussi Emanuela, De Schiller Gloria, Spanni Viviana, Stefani Ondina, Taurini Luisa, Tommasi Paola, Turco Patrizia, Udovici Lorena, Vacri Annamaria.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «Ottimo»: Barbone Pierpaolo, Civitani Tullio, Parladori Franco, Maurel Corrado, Mini Fabio, Talamini Giorgio, Montenero Daria, Vacri Annamaria.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «Distinto»: Rossi Stelio, Meiorin Riccardo, Mezzedimi Antonio, Visintini Mauro, Grill Renata, Pelizzon Eleonora, Peri Patrizia, Ambrosi Lilia, Baso Susanna, Cosimi Simonetta, De Ferra Marina, Monaco Marina.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «Buono»: Bigazzi Gianfranco, Rella Claudio, Blasi Claudio, Böhm Gualtiero, Cecchi Graziano, De Mattia Attilio, Faganel Dario, Scattaini Giuliano, Schiavon Fabio, Zinnanti Roberto, Borsani Daniela, Kovacich Daniela, Abate Manuela, Sciuca Daniela, Busato Livia, Ceroici Georgia, Matossi Luciana, Mocerino Giovanna, Tommasi Paola.

Elenco dei licenziati alla «Guido Brunner»

Questi i licenziati dalla Scuola media statale «Guido Brunner», con il giudizio appresso indicato.

«Ottimo»: Blasetti Ernesta, Bon Gabriella, Caproni Laura, Cusma Pietro, De Toni Franceschin Diego, Dorsi Adriana, Giaretta Antonio, Stampalia Giancarlo, Tondelli Adriana, Turina Rita, Zetto Livia;

«Distinto»: Ambrosi Alessandro, Buri Antonio, Castellano Antonio, Crisman Marisa, Ferfoglia Stefano, Grosso Maria Grazia, Marziali Roberta, Paschini Maurizia, Sechi Alessandra, Tominez Marisa;

«Buono»: Anselmi Maurizio, Baccari Marina, Barbarich Riccardo, Bertocchi Paolo, Breccia Viviana, Brecevic Elis, Calabrò Flavia, Cecchetti Sergio, Colapietro Roberto, Dambrosi Anna, Danieli Patrizia, De Gioia Rossana, Lebani Enzo, Lenarduzzi Tiziana, Ligotti Sandro, Marassi Livio, Montagnin Giuliana, Morandini Claudio, Paoletti Patrizia, Persano Diego, Pischianz Franco, Posca Antonella, Pravisani Alfredo, Privato Maurizio, Quidacciolu Giampaolo, Riosa Maria, Rusich Walter, Schiavone Margherita, Stefancich Eliana, Verona Luisa, Vesce Liliana, Zini Fulvio;

«Sufficiente»: Angelini Rita, Antonini Maria Grazia, Barucca Loriana, Bergamasco Loredana, Bianchi Giuliana, Biscaldi Saverio, Botta Patrizia, Brecevic Valter, Burlini Alfredo, Calabrese Vincenzo, Cerniani Roberto, Cernigoj Livio, De Coste Sara, Cragnolin Daria, Curci Lorenzo, Dazzara Mauro, Degrassi Sergio, Denich Roberto, Dessanti Maurizio, Donaggio Annamaria, Dreossi Giuseppe, Fichera Salvatore, Fornazaric Beatrice, Gardel Paolo, Hrovatin Fiorella, Hrovatin Luciano, Iacobucci Sergio, Iarz Ileana, Iovine Luisa, Lenarduzzi Paola, Lui Walter, Macchi Fabio, Marco Giuliano, Mersi Sergio, Milesi Bruno, Mocnich Loana, Morrone Raffaello, Passerini Roberto, Perdot Angela, Petrich Viviana, Pieri Nereo, Piombo Enrico, Polli Patrizia, Pregara Bruno, Ruggiero Maria, Semez Gianfranco, Seri Gualtiero, Sganga Franco, Skerl Alessandra, Spadavecchia Roberto, Sussel Lorendana, Tancovich Sergio, Trampuz Roberto, Tropeano Luigi, Tuljak Egea, Tuljak Nevia, Valente Laura, Valvassori Mauro, Vascotto Loredana, Vaselli Anna, Verbanaz Ileana, Verch Walter, Vianello Germana, Zuliani Maria Rosa.

Candidati Esterni licenziati con il giudizio di «sufficiente»: Degiorgi Giorgio e Showers Roberto.

Gli alunni promossi alla media «B. Vergine»

Ecco l'elenco degli alunni promossi:

Classe I A: Della Lucia Giovanni (7-10), Del Mei Mauro, Hausbrandt Rosanna, Ladich Bruno, Palci Dorotea (7-10), Perissutti Silvia, Perlitz Manuela, Ruggiero Tiziana (7-10), Spadon Anna Lucia (8-10), Termini Mario, Zappador Gabriella (8-10).

Classe I B (collaterale): Gulіprein Michele (7-10), Paris Mirko, Travaglia Guido (7-10), Turturiello Giuseppe (7-10).

Classe II A: Antoniani Marina (9-10), Bacci Rosa Maria, Balestra Patricia, Bicocchi Elisabetta (7-10), Borgognoni Cristina, Campanile Gabriella, Feriani Gabriella (7-10), Giorgi Mauro, Misso Alida (7-10), Palma Daniela (7-10), Redivo Patrizia, Rosso Manuela, Scammacca Gabriella, Sodi Caterina, (7-10), Velich Giovanni (7-10).

Classe II B (collaterale maschile): Cocchi Roberto (8-10), Cosoli Mario (7-10), Dendi Giorgio (7-10), Florio Maurizio, Scamperle Paolo, Stefanich Roberto (7-10), Vorini Paolo.

Elenco delle alunne promosse all'Istituto professionale «B. Vergine»:

Classe I: Bolle Sonia, Deponte Daniela, Gattone Cinzia (7-10), Mariuzzo Hilde, Masè Daniela (7-10), Polonsky Chiara, Visintin Marina (8-10).

Classe II: Chersul Rossana (7-10), Michelin Vittoria (7-10), Ricci Renata, Zerbo Daniela.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

I David dal Presidente



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I vincitori del premio David di Donatello sono stati ricevuti questa mattina dal Presidente della Repubblica, al Quirinale. Nella foto Giuseppe Saragat stringe la mano a Monica Vitti. Al centro il produttore Dino De Laurentiis

Roma, 30

Il Presidente della repubblica ha ricevuto al Quirinale il ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Gian Matteo Matteotti, unitamente al consiglio direttivo e al comitato di presidenza del premio «David di Donatello» per la presentazione dei vincitori del premio stesso per il 1971.

In un indirizzo di saluto al Capo dello Stato, il presidente del consiglio direttivo del premio, avv. Eitel Monaco, ha posto in risalto che la manifestazione per la consegna dei «David di Donatello» si è svolta quest'anno eccezionalmente a Roma alle terme di Caracalla come atto di solidarietà a favore di Venezia, città alla quale sarà devoluto l'incasso della manifestazione.

Ha quindi preso la parola il ministro Matteotti, il quale, dopo avere accennato alla manifestazione di ieri sera dedicata alla salvaguardia di Venezia, ha affermato che il cinema italiano, come del resto quello di altre nazioni che hanno una tradizione nel settore, «attraversa un momento delicato».

Il Capo dello Stato ha espresso, nel prendere la parola, le sue sentite felicitazioni ai produttori, registi, attrici ed attori, scenografi, direttori della fotografia, in quanto vincitori del premio David di Donatello dal 1964 ad oggi.

Il Capo dello Stato ha quindi ringraziato la presidenza del premio per avere voluto che quest'anno la premiazione avvenisse a Roma e per avere destinato i proventi della serata di gala di ieri al restauro della scuola grande di San Marco e per contribuire così «all'opera di salvaguardia di Venezia, le cui sorti — ha detto — stanno a cuore non soltanto a noi italiani, ma a tutti coloro che sono sensibili all'arte e alla bellezza e che amano questa città unica al mondo».

Il Presidente Saragat ha infine formulato l'auspicio che il cinema italiano possa progredire e conseguire sempre maggiori successi.

Oltre ai rappresentanti del consiglio direttivo, Eitel Monaco, Italo Gemini ed Elena Valenzano, e del comitato di presidenza del premio, erano presenti i membri del comitato promotore ed i premiati per il 1971 ed anni precedenti. Tra questi ultimi Claudia Cardinale, Florinda Bolkan, Monica Vitti, Ali McGraw, Charles Aznavour, Alberto Sordi, Renato Rascel, Ugo Tognazzi, Vittorio De Sica, Luchino Visconti, Dino De Laurentiis, Lino Capolicchio, Alessandro Blasetti, Raf Vallone, Massimo Ranieri.

(Ansa)

Si prepara al Rossetti il Festival dell'operetta

A metà del mese di luglio il sipario del Politeama Rossetti si aprirà sul Festival dell'operetta, Festival che già lo scorso anno, al primo esperimento dopo un lungo periodo di assenza dell'operetta dalla nostra città, fece registrare un più che lusinghiero successo di pubblico e di critica.

Organizzato, come di consueto, dal Teatro Verdi, in collaborazione con la locale Azienda di Soggiorno e Turismo, il Festival ha in programma, anche questo anno, due operette: «Il fiore di Haway» di Paul Abraham e «La vedova allegra» di Franz Lehar.

«Il fiore di Haway», che ebbe già un'esecuzione a Trieste, al Castello, nell'ormai lontano 1953, sarà interpretato nei ruoli principali da Daniela Mazzuccato Meneghini, Sergio Tedesco, Graziella Porta, Sandro Massimini, Gianni Magni (già componente del noto quartetto dei «Gufi»), Carlo Rizzo, Mario Basiola e Giorgio Valletta, e vedrà inoltre la partecipazione straordinaria di Gloria Paul, appena reduce dalla fortunata serie televisiva di «Per un gradino di più». La direzione è affidata al Maestro Mario Bugamelli e la regia a Massimo Scaglione, uno dei registi giovani più apprezzati della Radio e della Televisione.

L'operetta di Lehar sarà invece interpretata, nei ruoli principali, da Gianna Galli (nelle vesti della protagonista), Aldo Bottion, Pierfrancesco Poli, Rosetta Pizzo e, ancora, da Carlo Rizzo e da Sandro Massimini. Direttore sarà Guente Ott. La regia della «Vedova allegra» è affidata invece a Gino Landi, che sarà quindi quest'anno impegnato su due fronti: su quello delle coreografie di entrambe le operette, come nella scorsa edizione del Festival, e, appunto, nella regia dell'operetta di Lehar.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Questo nostro mare aperto Colombo visto da Pascarella

«Mare aperto» (TV-1, ore 18.45) — La prima trasmissione di questo nuovo ciclo della rubrica a cura di Orazio Pettinelli è dedicata al tema delle spiagge pubbliche e di quelle private. Viene sostenuta la necessità di attrezzare adeguatamente le spiagge libere per la sicurezza e la salvaguardia dei bagnanti e al tempo stesso di limitare le concessioni delle spiagge ai privati. Infatti oggi il pubblico si trova nell'alternativa di fare il bagno in spiagge libere senza alcuna sicurezza oppure di valersi degli stabilimenti balneari i cui prezzi d'accesso sono saliti alle stelle.

L'obbligo di attrezzare le spiagge e renderle sicure spetterebbe ai comuni; ma poiché i comuni sono paurosamente indebitati quest'obbligo passa allo stato o alle regioni: si tratta dunque di un problema sociale. Nel corso della trasmissione saranno stabiliti alcuni collegamenti con tutte le sedi della RAI prospettando da ogni località un problema. A conclusione di ogni trasmissione sarà mostrata la fotografia «mascherata» di una località che i telespettatori dovranno individuare. Tra quanti avranno inviato l'esatto nome della località, sarà sorteggiato un soggiorno vacanza di sette giorni più viaggio per due persone interamente spesato dalla RAI e dall'Enit. Questa è la novità che quest'anno offre la rubrica «Mare aperto».

* * *

«La scoperta dell'America» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda questo film tratto dal noto poemetto dialettale di Cesare Pascarella e sceneggiato e diretto da Sergio Giordano. Ne saranno protagonisti Luigi Porietti e i burattini di Otello Sarzi. Il film, girato nei punti più caratteristici della Roma antica, traduce in immagini l'avventura di Cristoforo Colombo che Pascarella, nei suoi sonetti, immaginava raccontata da un popolano ad un amico in un'osteria. Il testo del poeta romanesco è stato ricreato nella Roma di oggi con la partecipazione della folla degli spettatori che, per le strade della città, assistevano alle riprese del film. I personaggi di Cristoforo Colombo, della regina Isabella di Spagna e degli altri protagonisti della vicenda sono interpretati da una compagnia di burattini di statura umana, quella appunto di Otello Sarzi.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La violenza dieci anni dopo

Di qualche rubrica comparsa, o ricomparsa, nelle ultime settimane e su cui s'era momentaneamente sospeso il giudizio per darle il tempo di maturare, adesso si possono prender meglio le misure. Ecco, ad esempio, «Quel giorno», programma dedicato a fatti e testimonianze del nostro tempo, a cura di Aldo Rizzo e Leonardo Valente.

«Quel giorno», la cui nuova serie esordì una quindicina di giorni addietro con una rievocazione-inchiesta sul tanto discusso caso dell'aereo spia americano «U-2», ci sembra che rispetto all'edizione dell'anno scorso abbia spostato un po' l'angolo di mira. Nella sua prima fase di attività, la rubrica, che allora era pilotata da Arrigo Levi, si occupava essenzialmente di argomenti di politica internazionale, come, tanto per citare a memoria, il colpo di Stato dei colonnelli greci, l'uccisione del Che Guevara, la «guerra dei sei giorni» fra arabi e israeliani, l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche, ecc... Questa seconda serie invece, pur non scostandosi granché dalla formula ormai collaudata, tende però ad allargare l'arco degli interessi accogliendo una gamma più varia, e magari eterogenea, di temi.

Così, ad esempio, dopo il numero d'apertura, che indagando nei risvolti meno noti d'un clamoroso caso di spionaggio (quello, appunto, dell'U-2) correlava ovviamente anche taluni aspetti di politica internazionale, il numero successivo, trasmesso mercoledì, ha riportato alla ribalta un fatto, per altro verso egualmente clamoroso, di cronaca nera italiana, che mobilitò l'opinione pubblica sul finire degli anni '50: la rapina di via Osoppo, a Milano, un colpo quasi (quasi, si capisce) perfetto di oltre mezzo miliardo, tra denaro liquido e assegni. E' da credere che la rievocazione fatta in studio di quell'episodio piuttosto sensazionale avrà interessato vivamente il pubblico, e non solo perché si son dati convegno al teleschermo alcuni protagonisti o testimoni di prima mano, come lo stesso Enrico Cesaroni ritenuto il «cervello» della banda, che da lui prese appunto il nome, da poco scarcerato, o come i due giornalisti, Di Bella e Lualdi, che seguirono da vicino l'iter della impresa e l'ex capo della Mobile, Zamparelli, che risolse felicemente il caso; ma anche perché dalla ricostruzione sufficientemente fedele della rapina (Cesaroni, tranquillo e distaccato come un critico esigente, ha rettificato, per la verità, qualche inesattezza) sono scaturite alcune considerazioni più generali sui metodi della malavita di ieri e quelli della malavita d'oggi.

Cesaroni fu, a suo modo, un innovatore. Figlio dei suoi anni, che erano i primissimi anni del cosiddetto «boom» economico e dell'ottimistico decollo industriale, egli diede un colpo di spugna al tipo di delinquenza stracciona e disperata che aveva caratterizzato il periodo del dopoguerra, e inaugurò, in Italia, un «nuovo corso», quello del crimine «intelligente», quasi scientifico, fatto a regola d'arte e senza spargimento di sangue. Studiata e organizzata in tutti i particolari come un modellino d'ingegneria, l'operazione di via Osoppo durò cinque minuti e non un solo colpo di arma fu sparato. Uno della banda faceva «tatatà, tatatà» agitando il mitra come i bambini quando giocano alla guerra, una vecchietta che usciva dalla Messa, forse scambiandoli per dei ragazzacci che intralciano il traffico, li rimbrottò severamente: «Andate a lavorare!». Immaginando la scena vien quasi da ridere. Comunque non successe nulla di grave, a parte la faccenda del mezzo miliardo e passa involato con tanto... garbo. Se fosse lecito scherzare su cose così gravi verrebbe voglia di rimpiangere i tempi della «banda Cesaroni», di quei «balordi» efficientissimi, discreti, tanto poco inclini all'uso delle armi da far finta di sparare con la bocca, «tatatà, tatatà»...

E' passato solo poco più di un decennio d'allora, ma i metodi della delinquenza sembrano aver subito una trasformazione radicale imitando oggi i modelli della violenza nuda, della violenza bieca, assurda, imbecille che circola nel mondo. Si spara ad alzo zero, si uccide ovunque e comunque, e non importa la posta: può essere alta ma anche minima, poche migliaia di lire, un sorpasso, una parola storta. L'importante è sparare, l'importante è che ognuno, anche il piccolo ladro di galline, si senta detentore d'una sua guerra personale, magari breve, magari minuscola, purché cruenta e rumorosa.

Ber.

RIVEDREMO IL CAPOLAVORO DI GRIFFITH

La Duse in celluloide ritorna sul minischermo

Tuttora è indimenticabile l'interpretazione di Lillian Gish nel celebre «Giglio infranto»

Roma, 30

Lillian Gish, la patetica eroina di tanti film dell'epoca del cinema muto, definiti dai critici «la Duse in celluloide» che diede vita a personaggi romantici e ingenui, ritornerà al pubblico attraverso il video: sarà trasmesso infatti, il 3 luglio (sul secondo programma alle 22.15) uno dei suoi film più famosi, «Giglio infranto» di David Griffith. Lo interpretò nel 1919 a 31 anni offrendo una eccezionale, stupenda interpretazione, nel ruolo della fanciulla tredicenne perseguitata dal padre: una sequenza, il finale del film, è passata alla storia: Lillian Gish terrorizzata, nascosta in un armadio che il padre boxeur sfonda a colpi d'ascia per poi uccidere la fanciulla col manico di una frusta. Divenne celebre anche un'altra scena nella quale la Gish fu stupenda: quella in cui finge di sorridere alzando con due dita a «V» gli angoli delle labbra.

Lillian Gish, sulla scena dall'età di sei anni, giunse al cinema sedicenne. Fu una sua compagna d'arte, Mary Pickford, «La fidanzata d'America», a presentarla a David Griffith; un incontro determinante per la sua carriera. Il regista la portò al successo, lei divenne la protagonista di tutti i suoi film più famosi, fu l'interprete ideale delle sue fragili e romantiche eroine da «Nascita di una nazione» a «Intollerance», «Cuori del mondo», «Giglio infranto», «Agonia sui ghiacci», «Le due orfanelle». Ricalcò il suo personaggio di eroina sfortunata anche con altri registi, mostrando quanto fosse completa la sua padronanza dell'arte degli attori del cinema muto. La sopraffece soltanto Greta Garbo, sia come grande stella della Metro Goldwin Mayer sia come ideale americano della femminilità. Lillian Gish tornò al teatro nel 1930, ma negli anni quaranta riapparve sugli schermi in ruoli di caratterista in «Duello al sole», «Il ritratto di Jennie», «La tela del ragno», «La morte corre sul fiume», «Ordine di uccidere».

A proposito di «Giglio infranto», Lillian Gish ricorda che «il film venne girato in 18 giorni, a riprova di come la sceneggiatura fosse perfetta in tutti i particolari. Dei tremila metri girati, se ne dovettero tagliare appena un centinaio. Costò 90.000 dollari e ne incassò più di un milione».

L'atmosfera del film affascina e appassiona grazie alla scenografia di una strada dalle misere case nascoste nella nebbia, di una povera camera, del negozio cinese. Nella storia (in un misero quartiere londinese un cinese accoglie con casto amore una fanciulla perseguitata dal padre che da lui sarà uccisa) si ritrova l'eterna lotta del bene e del male, l'eterno contrasto del bello e del brutto. «Giglio infranto» resta il capolavoro di Griffith con le scene perfette del match di boxe, con la muta ammirazione del cinese di fronte alla ragazza da lui soccorsa e abbigliata come un idolo; un film in cui l'azione brutale del crimine viene contrapposta, sensibilmente, alla armoniosa bellezza del sogno d'amore.

(Ansa)

Il formidabile Wess al Bastione fiorito

Assolvendo encomiabilmente agli impegni assunti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dalla nuova gestione dei pubblici esercizi nell'ambito del castello di San Giusto, quest'anno riprende la attività anche il «Bastione fiorito», uno dei locali all'aperto più suggestivi d'Europa. L'inaugurazione ufficiale dei trattenimenti danzanti avrà luogo già dopodomani, sabato 3 luglio, con un'esibizione di eccezionale richiamo: il complesso negro-americano «Wess and Airedales», per la prima volta e per un'unica serata a Trieste.

Il formidabile Wess, che fu contrabbassista della formazione di Rocky Roberts, da qualche tempo si è esclusivamente dedicato al canto di «hytm and blues» e sta ottenendo, con i suoi sette colleghi di podio, successi straordinari in tutto il mondo. Sull'onda delle intramontabili note di «Old man river» e di «Summertime», Wess si è affermato in modo stupendo e ora i suoi cavalli di battaglia, che triestini e ospiti di Trieste giudicheranno sabato sera, si chiamano «I miei giorni felici», «Ti ho inventata io», «Occhi pieni di vento». L'orchestra di Wess terrà le fila dell'intero trattenimento danzante, che si inizierà alle ore 21.30 per concludersi verso le 22 e che avrà luogo soltanto sabato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21 (in caso di maltempo rappresentazione al Politeama Rossetti): «La dodicesima notte» o «Quel che volete», di William Shakespeare. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Riduzioni speciali senza alcun impegno per coloro che intendono abbonarsi alla Stagione 1971-72. Domani al Politeama Rossetti ultima replica.

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21 ultima replica de «La dodicesima notte», di Shakespeare. Per gli amici del Teatro Stabile riduzioni immediate e buoni moneta utilizzabili per l'abbonamento alla Stagione di prosa 1971-72. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

CIRCORAMA ORFEI - Trieste, Campo sportivo via Flavia. Oggi due spettacoli, ore 17 e 21.45. Prenotazioni e prevendita biglietti presso le casse del Circo (ore 10 - 23), telefono 815359 e la Biglietteria Centrale UTAT, telefono 36372.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «I killers della Luna di miele». Una storia vera, sconcertante, sconvolgente, che vi avvincerà. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 22.10: «Il cigno dagli artigli di fuoco», con Horst Tappert. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16 - 22.10: «2000, la fine dell'uomo», con N. Davenport, J. Wallace, A. May. Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Le isole dell'amore». Nell'incantata cornice della Polinesia il più avvincente e spietato reportage che uomo abbia mai filmato. L'unico impero dove l'amore è legge. Spettacolare technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.10: «Per pochi dollari ancora», con Giuliano Gemma. Technicolor techniscope.

RITZ. 16.30, ult. 22: «La calata dei barbari». Spettacolare technicolor con L. Harvey, O. Welles e S. Koscina. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Lo spettro» In technicolor. Un «giallo» classico, spasmodico, agghiacciante e tenebroso, con Barbara Steele e Peter Baldwin. Vietato ai minori.

AURORA. 16 (ultima 21.45): «La grande fuga» di J. Sturges, con S. McQueen e J. Garner. Technicolor. Grande successo.

CAPITOL. 16: Ancora oggi a richiesta: «Il conformista». Torbido e drammatico technicolor, con J. L. Trintignant, S. Sandrelli e G. Moschin. Vietato ai minori di 14 anni. Domani, presentato da W. Disney: «Il computer con le scarpe da tennis».

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Da vedere dall'inizio l'imprevedibile «Carter». Un classico poliziesco interpretato da M. Caine. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30. Stan Laurel e Oliver Hardy, gli indimenticabili Stanlio e Ollio, vi aspettano in: «Per qualche merendina in più». Il film della risata, dell'allegria, della comicità esplosiva. Successo!

IMPERO. 16.30. Dramma ed alta suspense nel technicolor Euro «La donna invisibile», con G. Ralli e C. Gravina. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16: «Un fiume di dollari». Un forte western. Un padre in lotta coi gangsters per ritrovare il figlio. Technicolor. Venite coi figlioli.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le tigri di Mompracem». Stupefacenti avventure di Yanez, Sandokan e Tremalnaik, dal romanzo di E. Salgari, con Ivan Rassimov, Andrea Bosio e Jose Torres. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film giallo rosa interamente girato nel quartiere negro di Harlem: «Pupe calde e mafia nera», con Jodfrey Cambridge, Raymond St. Jacques e Judy Pace. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Sentenza di morte». Un western eccezionale in technicolor, con Thomas Milian, E. M. Salerno, R. Clark. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16: «Il cavallo in doppio petto». Un divertentissimo film di Walt Disney, con Dean Jones e Diane Baker. Segue uno dei migliori cartoni animati di Walt Disney: «Troppo vento per Winny Puh». Technicolor.

ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**

ASTRA. 16.30: «I diavoli del mare». Technicolor, con James Franciscus. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16: Technicolor. Jul Brynner, Robert Mithchun, Grazia Buccella e Charles Bronson nel capolavoro: «Viva! Viva Villa!».

RADIO. 16: «La grande sfida a Scotland Yard», il capolavoro di Edgar Wallace, con Steward Granger e Robert Marley. Technicolr.

OPICINA. 18: «Bruciatelo vivo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «L'alibi». Divertente e originale technicolor con Vittorio Gassman, Adolfo Celi e Luciano Lucignani.

ESTIVO GINNASTICA, inizio ore 21 (cassa 20.30): «July perché non vuoi?». Allegro technicolor, con Julie Chistie e Stanley Baxter.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «Il giardino delle torture». Un classico del terrore, con Jack Palance, Peter Cushing e Christopher Lee. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Carta che vince, carta che perde». A colori. Con G. C. Scott, S. Lyon, M. Sarrazin.

SERVOLA. 21.30: «Dai nemici mi guardo io». Un western possente, con Antony Steffen e Alida Chelli. Scopecolor.

VALMAURA. 21.15: «Il trafficante di Manila». Avventuroso technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Goldface, il fantastico superman», con Robert Anthony ed Eva Marandi. Avvincente technicolor. Solo oggi.

GORIZIA

CORSO. 17: «M'è caduta una ragazza nel piatto», con P. Sellers e G. Hawn. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «4 per Cordoba», con G. Peppard e G. Ralli. Panavision a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Spia, spione», con L. Buzzanca e C. Gaioni. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Robinson nell'isola dei corsari», con J. Mills e D. Mc Guire. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La pelle di Satana», con P. Wymark e L. Hayden. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Suspect», con Marisa Mell. Giallo.

AZZURRO: Chiuso per riposo.

PRINCIPE. 18: «Frammenti di paura», con David Hemmings e Gayle Hunnicutt. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I tulipani di Haarlem», con Carole Andre, Frank Grimes e Gianni Giuliano. In technicolor. Ult. 22.30.

UDINE

ARISTON. 15: «Un mucchio di bastardi». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera». A colori.

CENTRALE. 15: «L'uccello dalle piume di cristallo». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ODEON. 15: «La granda fuga». A colori.

PUCCINI. 15: «Lacrime d'amore». A colori.

CRISTALLO. 15: «Tradimento». A colori.

FRIULI. 18: «Un uomo chiamato cavallo». A colori.

ROMA. 18: «Assalto al centro nucleare». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «A doppia faccia», con Klaus Kinski e Annabella Incontrera.

CORMONS

ITALIA: «Così, così... più forte», con Susanna Levi e Alessandro Masselli.

COMUNALE: «Le tue mani sul mio corpo».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Passa Sartana... è l'ombra della tua morte». A colori.

VERDI. Chiuso per ferie.

SUPERCINEMA. 17: «La notte infedele».

CORDENONS

VERDI. 17: «Uomini d'amianto contro l'inferno».

SACILE

NUOVO. 17: «Il seme dell'uomo».

ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO: «La guida per l'uomo sposato».

RONCHI

RIO: «Modesty Blaise la bellissima che uccide».

PALMANOVA

ITALIA: «Barabba».

GARIBALDI: «Mia nipote la vergine».

GEMONA

SOCIALE: «Rapporto a quattro».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un «Disco per l'estate»; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Fantasia musicale; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Novità discografiche; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con T. Del Monaco; 21: Tribuna sindacale; 21.30: La staffetta; 21.45: Breve antologia dei furti letterari e artistici; 22.05: Direttore G. Kraus; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Memo Remigi e S. Bassey; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Goya», di M. T. Leon ed E. Clementelli; 10.05: Vetrina di un «Disco per l'estate»; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Divertimento per orchestra; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78, programma musicale; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Invito alla sera; 21: Musica 7; 22: «I misteri di Parigi», di E. Sue; 22.20: Dal teatro Mediterraneo in Napoli: XIX festival della canzone napoletana - Al termine: Bollettino per i naviganti - Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di V. Lombardi; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 11.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione: pianista E. Ghilels; 13: Intermezzo; 13.55: Due voci, due epoche; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: L'opera cameristica di I. Pizzetti; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di Paola Ojetti; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: «Assassinio nella Cattedrale», di T. Stearns Eliot; 20.35: I classici del jazz; 21: Il giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Di fronte a questo mondo; 16: «I quattro Rusteghi», di E. Wolf Ferrari; 16.45: Umberto Lupi e il suo complesso; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Il giradischi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Itinerari, informazioni turistiche; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Il sound di ieri e domani; 14: Ospiti d'oggi; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Il sound giapponese del Flauto di Bambù con Hozan Yamamoto; 18: Brani d'opera; 18.45: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.20: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

14: Wimbledon: Tennis; 17.40: Notziario; 17.45: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Musica popolare; 19.20: «Tutta la vita in un giorno», trasmissione umoristica; 20: Telegiornale; 20.35: Attualità giornalistiche; 21.35: Telefilm della serie «Hondo»; 22.25: Telegiornale della notte; 22.45: Ciclismo: Giro di Jugoslavia (registrazione).

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Bismark.
13.00: Io compro, tu compri. A cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il giullare, film a pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Il lunario, almanacco mensile. Luglio con Gigliola Cinquetti.
18.15: Inviati speciali «All'arrembaggio, tigrotti di Mompracem!».

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Mare aperto.
Gong
19.15: Sapere: Scienza, storia e società.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna sindacale. Manifestazione della CISL. Doremì.
21.30: La scoperta dell'America. Film. Break 2
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.
23.20: Milano: Atletica leggera. Meeting internazionale.

TV SECONDO

16.45: Eurovisione. Tour de France. Arrivo della quinta tappa: Dinant - Roubaix.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.20: Boomerang. Ricerca in due sere. Doremì
22.20: XIX festival della canzone napoletana. Prima serata.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi ridotti

Milano, 30

Chiusura poco mossa con scambi ridotti. In attesa di conoscere l'esito della liquidazione (sembra che il termine sia stato prorogato per le 17.17 di oggi e che quindi fino a quell'ora non si avranno notizie precise in merito) il mercato si mantiene sui prezzi di lunedì, con un'entità di scambi piuttosto contenuta.

In apertura, il mercato appariva più irregolare e con tendenza a limature dei prezzi (molte voci per altro segnavano solo corsi nominali e le chiamate si esaurivano in breve tempo). Nel «durante» non si avevano quasi transazioni,, salvo isolate eccezioni. In fase di chiusura, le lacune iniziali venivano per lo più colmate e la quota chiudeva resistente.

Fra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le migliorie di Agricola, Bastogi, Cantoni, Chatillon, Magona, Mondadori, Pozzi, Rumianca, Smeriglio e Sviluppo. Perdono terreno per contro Comit, Credit, Stampati, Falck priv., Invest, Pierrel, Rom. Zucc. ord., Sacie, Siossigeno e Un. Manifatt.

Nel reddito fisso contenute migliorie con scambi di «routine».

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; Obbligaz. 1.109.353.250; 1.226.725 azioni.*

DOPOBORSA — Prezzi resistenti in un mercato povero di scambi. Prezzi informativi: Generali 52.400-52.600; Montedison 734-738; Fiat 2.395-2.405; Snia Viscosa 2.375-2.385. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-6	30-6
Alimentari		
Eridania	1780	1771
Es. Molini	400.50	400.50
Motta	2860	2940
Rom. Zucc.	168	162
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3416	3415
Assicurativi		
Generali	52270	52520
Ass. Milano	15605	15710
Ass. Mil. pr.	11150	11050
Ass. Torino	12840	13001
Ass. Torino pr.	9900	9695
L'Abeille	13980	14050
Fond. Incendio	12230	12300
Fond. Vita	24300	24150
L'Assicuratrice	93800	94300
Ras	54350	54890
S.A.I.	24700	24800
Alleanza	50150	49990
Bancari		
Comit	17180	17030
B. Roma	17230	17190
Credit	1719	1690
Mediobanca	68400	68150
Interbanca	17401	17300
Chimici		
Anic	914.50	913.75
Brioschi	16280	16280
Gas Napoli	680	680
Caffaro	239	326
Erba	8600	8600
Erba pr.	4201	4200
Italgas	970	974
Lepetit ord.	8190	8230
Lepetit pr.	8300	8230
Liquigas	205.50	206
Mira Lanza	33600	33700
Montedison	734	736
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12990	12810
Rumianca	801	820
Saffa	3460	3500
Sarom	900	900
Siossigeno	3080	3005
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1240	1231
E. Marelli	450	459
Sip	2410	2425
Tecnomasio	690	680
Terni Nuova	120.50	124
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1550	1589
Bastogi	2100	2159
Breda	4440	4430
Finmare	301	305
Finsider	397.50	396
Generalfin	771	771
Gim	3300	3300
IFI pr. pro rata	6205	6240
IFI pr.	22000	22100
Invest	2636	2595
Italpi	1826	1835
La Centrale	5620	5610
Pirelli & C.	2301	2300
Sme	1857	1850
Stet	2820	2839
Sviluppo	2110	2200
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2485	2495
Beni Stab.	2760	2740
Bonif. Ferraresi	1275	1390
Certosa	5760	5750
Co Ge	15700	15650
Edilcentro	842	840
Imm. Roma	319	319

TITOLI	28-6	30-6
Habitat	2800	2820
In. Edilizia	2950	2990
Milano Cen.	19200	19200
Risanamento	6480	6430
SACIE pr.	639	615
Silos Gen.	1261	1261
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1380	1235
Fiat	2398	2400
Fiat pr.	1751	1775
Nebiolo	350	349
Olivetti ord.	2517	2518
Olivetti pr.	2370	2371
Tosi Franco	7010	6990
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3040	3010
Acc. Falck pr.	3019	2925
Broggi-Izar	785	779
Dalmine	470	460
Ilssa-Viola	3800	3810
Italsider	580	575
Magona	2142	2185
Metal. Italiana	3159	3150
M. Amiata	1725	1711
Pertusola	1950	1950
Siele	2440	2550
Trafilerie	770	780
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2580	2630
Centenari Zin.	280	275
Cot. Cantoni	11200	11400
Olcese	247	249
Cucirini	4825	4825
De Angeli	8191	8000
Cascami Seta	3205	3200
Fisac	427	424
Lanerossi	2605	2575
Gavardo	1000	1000
Scotti	120	120
Linificio	300	300
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1000	1000
Rotondi	22510	22620
Man. Tosi	1750	1750
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2378	2380
Snia pr.	1638	1630
Tilane	283	283
Unione Manifatt.	13200	13000
Trasporti		
Alitalia priv.	11640	11590
Nord Milano	3950	3930
L'Ausiliare	2440	2440
Mittel	1879	1869
Diversi		
De Ferrari	1126	1126
Autostr. TO-MI	28500	28500
Cartiere Binda	30680	30590
» Burgo	9370	9420
» Donzelli	450	450
Cementir	1438	1438
Cer. Pozzi	156	158.50
Cer. Pozzi pr.	230	234
Cer Ginori	528	528
Ciga	5320	5300
Acque Pot.	795	795
Eternit	1900	1900
Italcable	2970	2945
Italcementi	21060	21100
Cond. Acqua	656	658
Rinascente	248	246.50
Rinascente pr.	207	207
Mondadori pr.	2660	2740
Pirelli S.p.A.	2300	2303
Rejna	964	964
Smeriglio	130	134
SES	3588	3630
SGES	1680	1668
Terme Acqui	1145	1140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-6
Rendita	5%	93.25
Redimibile 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	84.20
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	93.85
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile 1954	5%	92.—
Edilizia scol.	5,50%	92.—
» » 68	5,50%	93.60
» » 69	5,50%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.05
» » 1974	5%	96.10
» » 1975 I	5%	94.10
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93.95
» » 1978	5%	93.20
» » 1979	5,50%	100.—
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.75
» » 68/88	6%	84.70
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	84.80
» » SS.B I	6%	84.50
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B. III	6%	86.—
» » SS.B. IV	6%	89.10
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	90.—
» » SS.C II	6%	84.—
» » SS.C III	6%	84.20
» » SS.aut.I	6%	84.—
» » » »	7%	92.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	87.35
» 1965 II	6%	87.70
» 1966 I	6%	86.20
» 1966 II	6%	85.65
» 1967	6%	85.50
» 1968 I	6%	84.75
» 1968 II	6%	84.70
» 1969/89	6%	84.15
» 1969 II	6%	84.65
» 1970	7%	96.70
ENEL Europa '65	6%	93.20
E.N.I. 1965 II	6%	90.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	84.10
IRI Sider 1953	5,50%	97.90
Isveimer 1961-III	5,50%	95.—
» 1962-IV	5,50%	91.70
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	90.55
» 1963-VII	5,50%	86.70
» 1963-VIII	5,50%	86.90
» 1964-IX	6%	89.30
» 1964-X	6%	89.—
» 1965-XI	6%	88.95
» 1966-XII	6%	86.95
» 1967-XIII	6%	85.—
» 1967-XIV	6%	85.—
» 1968-XV	6%	85.50
» 1969-XVI	6%	84.30
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC. 63	5,50%	79.50
» CC. 65	6%	88.50
» CC. 67	6%	84.90
» CC. 68	6%	84.20
» CC. 68 II	6%	84.50
» CC 69	6%	84.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.60
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.70
» 1965	6%	91.10
» 1966	6%	88.20
» 1967	6%	86.—
» 1968	6%	87.—
BIRS	6%	87.05
CECA 63/83	5,50%	86.—
» 66/86	6%	89.90
» 68/88	6%	86.90
» 68 II	6%	87.35
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M. Cred	6%	83.40
» » » 69 I	6%	83.40
» » » 69 II	6%	83.30
» » » 70	7%	93.20
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	85.30
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
O.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	83.80
» » IX	5%	98.60
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.50
» » XIV	5%	99.25
Medioc. Cent. 67	6%	92.50
» » 69	6%	97.50

TITOLI		30-6
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.50
» E	5%	78.60
» F	5%	83.—
» G	6%	92.—
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	85.95
» 1959	6%	92.—
» 1961	5,50%	80.80
Torino Az. El 60	5,50%	82.40
» » » 62	5,50%	82.30
Opere Pubbliche	5%	78.05
» »	5,50%	80.90
» »	6%	83.65
» »	7%	90.40
Op.Pubb. ss.I	6%	86.—
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	84.55
» » ss. Anas	6%	83.80
» » Dotaz. I	6%	89.—
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss. I	6%	86.—
» » » » » II	6%	84.—
» » » » » III	6%	84.—
» » » » » IV	6%	84.50
» Int. Stat. V	6%	84.30
» » » VI	6%	85.80
» » » VII	7%	92.60
Elfer	5%	95.—
FF. SS. 1952	5,50%	98.60
» » 1953	5,50%	98.35
» » 1955	5,50%	95.10
» » 1959	5,50%	90.80
» » 1960	5%	84.90
» » 1961	5%	83.50
» » 1965 I	6%	85.10
» » 1965 II	6%	86.50
» » 1966 I	6%	84.80
» » 1966 II	6%	85.35
» » 1967	6%	84.25
» » 1969	6%	83.85
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	86.50
» » 2 »	5%	84.40
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.50
» » 2 »	6%	85.75
» » 3 »	6%	85.35
» » 4 »	6%	85.50
» » 5 »	6%	85.80
» » 6 »	6%	84.35
» » 7 »	6%	84.15
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	77.20
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.—
» » (trent)	6%	96.40
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV.le	7%	94.70
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» » » 1951	6%	100.—
» » » 1955	6%	98.20
» » » 1956	6%	95.20
» » Montec.	6%	94.40
I. M. I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	96.90
» XXI	5%	96.15
» XXII	5%	89.20
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	84.50
» XXV	6%	88.80
» XXVI	6%	85.60
» XXVII	6%	84.90
» XXVIII	7%	94.70
» XXIX	7%	93.70
» 1964	6,25%	94.45
» Finan. 68	6%	89.50
Credito Nav. 63	6%	92.50
» » 67	6%	88.10
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.40
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	96.50
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	87.30
» Sud-1959	6%	96.60
» Sud-1960	5,50%	91.—
» Sud-1961	5,50%	90.—
» Sud-IV	5,50%	86.30
» Sud-V	5,50%	85.70
» Sud-VI	5,50%	86.30
» Sud-VII	5,50%	90.—
» Sud VIII	5,50%	95.10
» Sud-IX	6%	92.80
I.R.I 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.10
» 1957/77(vent)	6%	95.60
» 1958/78	6%	98.15
» 1959/79	5,50%	89.60
» 1960/80	5,50%	88.40
» 1961/86	5,50%	82.10
» 1963/83	5,50%	85.15
» 1964/82	6%	88.05
» 1965/83	6%	86.30
» Elet. opt.	5,50%	97.10
Cart. Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	84.95
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.90
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	83.50	ENEL	70/85	7,50%	92.70
»	67/82 feb.	6,50%	85.60	ENI	66/81	6%	88.35
»	67/82 set.	6,50%	84.40	»	66/81	6,50%	87.80
»	68/80 mar	6,75%	92.20	»	67/82	6,50%	89.25
»	69/84 nov	7,50%	96.85	»	67/87	6,50%	88.35
CECA	66/86 giug	6,50%	85.25	»	68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.25	»	68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	85.50	»	69/81	7%	92.10
»	67/87	6,625%	86.25	IMI	1970/81	7,25%	92.80

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,50; sterlina 1515; franco svizzero 152,40; franco francese 113,20; franco belga 12,46; marco tedesco 178,30; scellino austriaco 24,99; peseta spagnola 9,02; escudo portoghese 22,25; dollaro canadese 604,50; fiorino olandese 174,90; corona danese 83,40; corona svedese 120,70; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41; dracma greca t.g. 20,60, t.p. 22.

Cambi ufficiali: doll. USA 623,555; dollaro canadese 609,70; franco svizzero 152,135; corona danese 83,207; corona norvegese 120,917; fiorino olandese 174,895; franco belga 12,532; franco francese 113,06; lira sterlina 1508,70; marco tedesco 178,292; scellino austriaco 24,991; escudo portoghese 21,91; peseta spagnola 8,965.

METALLI PREZIOSI

Sterlina oro v.c. 7200-7600; sterlina oro n.c. 6300-6700; marengo svizzero 7300-7600;; oro fino 805-825; platino 2500-3000; argento 31-35000.

TRIESTE

Chiusura irregolare, ma nel complesso abbastanza equilibrata. Plusvalenze per gli assicurativi, Bastogi, Stet, le due Viscosa e le due Fiat. Spostamenti nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: N.N.

Batsogi 2159; Finmare 305; Finsider 396; Sip 2425; Sme 1850; Stet 2840; Ass. eGnerali 52500; Ass. Italiana 94300; Ras 54900; Gerolimich 7000; Premuda 41000; Tripcovich 37500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2380; Viscosa priv. 1630; Dalmine 460; Italsider 575; Cantieri 60; Fiat ord. 2398; Fiat priv. 1750; Terni 125; Anic 910; Liquigas 205; Montedison 732; Beni Stabili 2740; Immobiliare 319; Pirelli Spa 2303; Rinascente 246; Rinascente priv. 207.

NEW YORK

Rialzi su un vasto fronte hanno caratterizzato la seduta, a Wall Street, nel corso della quale sono stati trattati 15.410.000 titoli, contro i 14.460.000 della seduta precedente. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,09 in rialzo di 0,51.

LONDRA

Chiusura in forte rialzo. Hanno fatto registrare una forte domanda i titoli di Stato e i titoli in dollari. Forti in generale i bancari e gli altri titoli guida.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari, con lieve prevalenza dei regressi. I movimenti sono stati comunque contenuti entro limiti esigui nei due sensi. Attività nel complesso tranquilla. Indice a quota 685,8, con una variazione del +0,04 p.c.

A ZURIGO — Generale miglioramento dei corsi in un quadro operativo di vivace attività. Il miglioramento di Wall Street sembra aver influenzato positivamente il mercato. Le migliori plusvalenze sono state realizzate da bancari e industriali. Indice a quota 226,2, con una variazione del +0,66 p.c.

A PARIGI — Titoli francesi in generale rialzo in un clima operativo molto vivace. Bene orientati metallurgici e grandi magazzini. In aumento anche i titoli esteri. Indice a quota 102,0, senza variazioni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,49	13,69
Fidelity C.	»	12,07	13,19
Fidelity F.	»	16,03	17,52
Fidelity T.	»	24,69	26,98
Itac	fr. sv.	180.—	182.—
Robeco	fior. ol.	243,70	—
Rolinco	»	193,60	—
Amitalia	doll.	9,31	—
Capitalitalia	»	9,03	—
Equitalia	»	8,89	10.—
Executive I.	doll. c	—	—
Europrogr.	fr. sv.	115,73	—
Fonditalia	doll.	10,25	—
Fund Nations	»	10,14	—
Interfund	»	9,78	10,40
Interitalia	lire	7289	7966
Intern. S. F.	fr. bg.	326.—	—
Intertrust	»	11,51	12,58
Italamerica	doll.	9,13	9,73
Medioalum S.	»	9,62	10,46
Rominvest	»	10,13	10,94
3-R Management	lire	5261,90	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANALISI DI UNA CRISI NELLA RELAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE CEFIS

Gli investimenti «Montedison» non compensati dal fatturato

Suggerita dal consiglio di amministrazione una politica di partecipazioni più prudente che per il passato - Utili per 47,27 miliardi nel bilancio '70

Milano, 30

L'assemblea annuale degli azionisti della «Montedison», presenti 84 azionisti, portatori in proprio o per delega di 330 milioni 583 mila 460 azioni, è stata aperta dal presidente Cefis alle 15 di oggi. Dopo aver risolto un pensiero di devozione e ringraziamento ai due presidenti che lo hanno preceduto (Cesare Merzagora e Pietro Campilli), il dott. Cefis ha letto la relazione del consiglio di amministrazione.

Utili per 47,27 miliardi di lire: questa la risultanza del bilancio chiuso al 31 dicembre 1970. Assegnare tale somma al fondo ammortamenti, unitamente a 20,43 miliardi di lire da prelevare dal fondo riserve straordinarie: questa la proposta del consiglio di amministrazione della società agli azionisti quale atto conclusivo di un esercizio che si è chiuso — sottolinea la relazione letta in assemblea dal dott. Eugenio Cefis — con risultati insoddisfacenti.

Il presidente della «Montedison» ha rilevato che tali risultati sono dipesi «dalla sfavorevole situazione congiunturale dell'economia italiana» che si è sommata con «le difficoltà del gruppo». La relazione informa gli azionisti che, a partire dalla metà degli anni cinquanta, «l'espansione degli investimenti chimici non è stata accompagnata, in generale, da un corrispondente incremento del fatturato». Le ragioni del fenomeno sono: la necessità di aumentare la capacità degli impianti per realizzare economia di scala da una parte; dall'altra, la pressione delle nuove grandi produzioni sui mercati e la conseguente forte concorrenza tra le imprese con conseguente caduta dei prezzi.

Sottolineato il deterioramento che il rapporto fatturato/immobilizzi tecnici ha avuto ed ha sull'andamento economico e sulla struttura finanziaria della società, la relazione del consiglio di amministrazione, dopo avere illustrato in dettaglio i motivi delle «correzioni» apportate per arrivare ad una quota di ammortamento degli impianti pari al 51 per cento, esamina il problema degli investimenti. «Occorre adottare in materia di investimenti finanziari — afferma la relazione — un indirizzo che consenta di correggere una situazione che, in questi anni, ha influito negativamente sull'andamento economico della società. Si escluderanno nuovi investimenti di carattere puramente finanziario ed estensioni delle partecipazioni a settori che non siano di nostro diretto interesse e che, comunque, non facciano ragionevolmente prevedere di poter coprire tutti i costi e remunerare adeguatamente tutti i rischi».

«La ripresa della società — sottolinea poi la relazione — richiede perciò uno sforzo rilevante, anche per soddisfare esigenze diverse, non sempre facilmente conciliabili. Per quanto riguarda i programmi d'investimento, va realizzato un maggior inserimento della società nella chimica secondaria che presenta, in genere, valori aggiunti più elevati di quelli ricavabili dai prodotti della chimica cosiddetta primaria. Nel contempo — prosegue la relazione — è necessario difendere le posizioni di mercato conquistate nella chimica di base».

La relazione, evidenziata la struttura privatistica della «Montedison» e affermato il ruolo che la società stessa viene chiamata a svolgere nella economia del paese, rileva «la necessità di una piena disponibilità verso gli organi della programmazione e l'opportunità di una collaborazione con gli enti e le aziende a partecipazione pubblica che operano in campi analoghi o complementari. Collaborazione — si sottolinea — che deve avere per fine primario il rilancio dell'industria chimica, settore chiave per lo sviluppo economico italiano».

Con riferimento all'andamento dell'esercizio 1970, la relazione indica in 609,4 miliardi di lire, i ricavi delle vendite, di cui 163,28 riferiti all'esportazione. L'incremento è stato del 5,7 per cento.

Prima dell'inizio del dibattito, il dottor Cefis ha fatto una precisazione a proposito di partite contabili, riguardanti il passato, che erano state omesse dalla contabilità ufficiale. Di questo fatto vi era stato un accenno anche nella relazione del collegio sindacale. Il dottor Cefis ha precisato a tale riguardo che la Procura della Repubblica di Milano ha disposto indagini in proposito e ha chiesto alla società la relativa documentazione. Tale documentazione è stata consegnata alla magistratura il 15 giugno scorso. Il presidente della «Montedison» ha detto che il consiglio di amministrazione e il collegio sindacale seguiranno gli sviluppi di tale procedura segnalandone tempestivamente agli azionisti le risultanze. In quel momento risultavano presenti 1701 azionisti rappresentanti 376 milioni 215 mila 846 voti.

L'assemblea degli azionisti della «Montedison», è proseguita sino a tarda ora. Nel frattempo, il numero dei presenti è salito a 1.944, in rappresentanza di 390.048.569 azioni. Più di sessanta sono stati coloro che si sono iscritti a parlare. L'assemblea, più che contestataria nei confronti dell'attuale gestione, appare preoccupata di accertare le cause che hanno portato alla situazione in cui si trova al presente la società. In questo senso hanno rivolto domande alcuni azionisti, che si sono richiamati in particolar modo alla relazione dei sindaci della «Montedison» e alle irregolarità riscontrate nell'ambito di «contabilità occulte» della società.

Fra gli interventi di maggior rilievo, da segnalare quello del dott. Ernesto Kustermann, presidente di una associazione di piccoli azionisti, il quale ha presentato un ordine del giorno a nome di tutte le associazione consimili. L'ordine del giorno chiede, in sostanza, che venga istituito un comitato consultivo di piccoli e medi azionisti, allo scopo di mantenere il dialogo con il «vertice» della società durante l'intero arco dell'esercizio. Questo dialogo, ha detto Kustermann, non può limitarsi al contatto annuale in sede di assemblea, ma deve prolungarsi attraverso l'intero anno.

A mezzanotte, per la rinuncia di numerosi oratori, il dibattito si è concluso. Il dott. Cefis ha chiesto di poter sospendere brevemente la seduta per preparare la replica ai numerosi azionisti che hanno preso la parola. Al momento di andare in macchina, la riunione è ancora in corso. Alle 23,30, gli azionisti presenti erano 1997 (rappresentanti di circa 400 milioni di voti), dei quali 42 avevano preso la parola. Dopo il voto sul bilancio, che si prevede nella tarda nottata, l'assemblea dovrà passare alla parte straordinaria, che contempla la discussione su una proposta di modifica dell'art. 12 dello statuto, relativo al numero dei membri del consiglio di amministrazione, del quale si propone la riduzione da un minimo di 15 a un massimo di 21. Attualmente i consiglieri della società sono 27.

(Italia - Ansa)

Attese dal CIPE decisioni per la «Finmare»

Roma, 30

Una ristrutturazione delle attuali linee marittime sarà deliberata quanto prima dal CIPE, comitato interministeriale per la programmazione economica. La documentazione di base per queste decisioni, che riguardano le linee di preminente interesse nazionale, e cioè le navi delle quattro società che fanno capo alla «Finmare», è stata messa a punto nei mesi scorsi attraverso consultazioni e studi condotti dai gruppi di lavoro che operano nel quadro del Ministero del bilancio.

Le proposte finali sono attualmente all'esame dei vari Ministeri interessati, per un parere sui relativi settori di competenza. Il CIPE, in una delle sue prossime riunioni, prenderà le decisioni definitive.

(Italia)

I PREZZI FRA APRILE E MAGGIO

Calano all'ingrosso aumentano al consumo

L'indice del costo della vita per impiegati e operai è salito in un mese dello 0,6 p. c.

Roma, 30

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso è diminuito a maggio dello 0,1 per cento rispetto ad aprile; nello stesso periodo, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato dello 0,6 per cento. Questo risulta dai dati comunicati oggi dall'Istituto centrale di statistica, il quale ha specificato che l'indice dei prezzi all'ingrosso è risultato a maggio pari a 102,9 (+2,6 per cento rispetto a maggio 1970) e l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice del costo della vita) è risultato pari a 104.5, con un aumento del 5,1 per cento rispetto a un anno prima.

L'indice generale dei prezzi al consumo è risultato a maggio pari a 104,4, con un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 per cento nei confronti del maggio 1970.

(Italia)

L'Alitalia nel 1970 ha chiuso in perdita

Roma, 30

Il bilancio al 31 dicembre 1970 dell'Alitalia si è chiuso con una perdita di esercizio di un miliardo 512 milioni 784.218 lire contro un utile di tre miliardi 711 milioni 266.559 lire nel precedente esercizio. «I risultati economici della compagnia — osserva il presidente ing. Bruno Velani — sono dati non soltanto dal mancato raggiungimento di un soddisfacente assorbimento delle maggiori capacità offerte, ma anche da un notevole abbassamento del provento medio per tonnellata - chilometro trasportata». Altri eventi negativi sono stati le guerre nel Sud-Est asiatico e nel Medio oriente, i dirottamenti e le agitazioni sindacali nelle società aeree e del personale dei servizi a terra.

Il cavaliere del lavoro ing. Bruno Velani è stato confermato alla presidenza dell'Alitalia. Come vicepresidenti il gen. S. E. Aldo Remondino e il dott. Vittorio Vaccari. Il dott. Cesare Romiti è stato confermato nella carica di amministratore delegato. *(Italia)*

Unità motrici della «G.M.T.» per la pesca

La «Grandi Motori Trieste S.p.A.», il nuovo complesso motoristico a partecipazione paritetica «FIAT-IRI», che sta per entrare in funzione nella nostra città, sarà d'ora in poi presente nel settore della pesca e del naviglio commerciale minore, con le «unità motrici» per la propulsione.

Lo riferisce l'agenzia «La pesca italiana», la quale ricorda come, in occasione della prossima rassegna di Ancona, sarà presentata in anteprima «l'unità motrice pesca». Si tratta di un «compatto» particolarmente studiato per la propulsione delle navi da pesca, composto da: motore, giunto elastico, riduttore/invertitore - compressore aria-avviamento, pompe autotrainate (compreso quella di sentina), presa di forza anteriore, gruppo telecomandi e controlli.

L'unità motrice è predisposta per eventuale azionamento di propulsione a passo variabile e reversibile. I motori della G.M.T. disponibili per le «unità motrici», pur nella diversità di classi, copriranno tutta la gamma di potenze fra 300 e 500 HP. *(Italia)*

TRAFFICO PIU' SPEDITO PER LE MERCI ALLE NOSTRE FRONTIERE

È scattata da mezzanotte la riforma doganale in Italia

Disciplinati i poteri dei funzionari in materia di controlli - Garanzie costituzionali per le perquisizioni personali - Precisazioni sulla linea doganale da Gorizia al mare

Roma, 30

Il traffico doganale alle frontiere italiane sarà da domani sensibilmente più spedito. A mezzanotte scatta l'ultimo provvedimento di riforma doganale, che adegua principi, istituti e procedure alle nuove esigenze degli scambi internazionali, con particolare riguardo a quelle conseguenti all'applicazione dei trattati istitutivi e al funzionamento della CEE.

I «partners» comunitari negli ultimi anni, avevano rivolto vivaci critiche alla lentezza dei traffici e all'irrazionalità del vetusto sistema doganale italiano. Il provvedimento, approvato nel febbraio scorso dal Consiglio dei ministri, rimuoverà — secondo quanto si fa rilevare negli ambienti del Ministero delle finanze — gli inconvenienti che si frappongono al regolare e sollecito svolgimento del traffico, indispensabile per lo sviluppo a costi competitivi della produzione nazionale e per il soddisfacimento delle esigenze del consumo, e in modo particolare del turismo nel nostro paese, che ha mostrato, negli ultimi mesi, un andamento non del tutto soddisfacente.

Il decreto presidenziale, che detta le nuove forme in vigore da domani, è costituito di 128 articoli. Tra l'altro, il provvedimento disciplina i poteri dei funzionari doganali in materia di visite, ispezioni e controlli; in particolare, le perquisizioni personali sono disciplinate in modo di assicurare alle persone perquisite le necessarie garanzie costituzionali.

Tra le misure per favorire lo scorrimento dei traffici è quella in base alla quale il Ministero delle finanze può consentire che all'entrata nel territorio doganale di merci scortate da documento di trasporto internazionale si prescinda dall'espletamento degli adempimenti e delle formalità doganali di confine, compresi quelli di competenza della guardia di finanza. Analoga disposizione vale per le merci in uscita.

Come già da tempo avviene negli altri paesi comunitari — si fa rilevare negli ambienti del Ministero delle finanze — saranno adottate procedure semplificate di sdoganamento, con l'esonero della presentazione delle merci in dogana, con la sostituzione del sistema tradizionale di accertamento (basato sulla verifica diretta delle merci) con quello dell'esame delle scritture e delle contabilità dell'azienda destinataria o speditrice. Questa innovazione evidentemente eviterà le soste delle merci sia ai transiti di confine, sia nei porti e negli aeroporti, con notevoli vantaggi per gli operatori economici e per la speditezza del traffico commerciale e turistico.

Altre importanti disposizioni, vivamente attese dagli operatori economici, introducono nella legislazione doganale italiana il nuovo istituto della rispedizione all'estero o della distruzione sotto vigilanza doganale per le merci importate che, per giustificati motivi, non possono essere utilizzate, con conseguente abbuono o rimborso dei relativi diritti doganali. Fino ad oggi, gli imprenditori sono stati tenuti a pagare una seconda volta i diritti doganali quando importano merci inviate loro dai fornitori esteri in sostituzione di altre importate in precedenza e respinte o distrutte perché risultate difettose o inutilizzabili.

Tra le altre nuove disposizioni di maggior rilievo per gli operatori commerciali è la fissazione nella misura unica del 4 per cento semestrale degli interessi di mora dovuti in caso di ammissione in consumo nel territorio doganale delle merci temporaneamente importate e, fuori del territorio doganale, delle merci temporaneamente esportate, lo snellimento delle operazioni per il movimento di veicoli, imballaggi, containers, attrezzature ecc., importati o esportati temporaneamente non per subire lavorazioni, ma per esigenze di traffico internazionale. E' inoltre disciplinata in modo organico la materia relativa alle provviste e alle dotazioni di bordo delle navi, degli aerei, dei treni internazionali e quella relativa alle controversie doganali.

Il provvedimento in vigore da mezzanotte stabilisce poi che la linea doganale nel tratto da Gorizia al mare coincide con il confine orientale della regione Friuli - Venezia Giulia; ciò, per l'incerta natura, dal punto di vista del diritto internazionale, della linea di demarcazione della zona di Trieste. Per quanto riguarda i comuni di Livigno e di Campione d'Italia, finora considerati fuori dal territorio doganale, il provvedimento stabilisce che essi siano «posti» fuori del territorio stesso, in modo da chiarire definitivamente il regime giuridico della linea di demarcaizone tra il territorio di questi comuni e il restante territorio nazionale.

E' prevista poi l'estensione del regime dei depositi e dei punti franchi anche a luoghi diversi dalle città marittime di notevole importanza commerciale e sono definiti il riassetto degli uffici doganali e la disciplina del personale.

Infine, il provvedimento prevede l'istituzione di un ispettorato centrale dei servizi aerei.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 30 giugno 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 11/16	6 - 3/8	6 - 7/8
Sterlina britannica	6 - 5/8	7 - 7/16	8 - 1/8
Franco svizzero	3 - 1/4	4 - 7/8	5 - 1/2
Marco germanico	7 - 1/16	7 - 1/16	7 - 5/16

RIPRENDE INTENSA NELLA SETTIMANA L'ATTIVITA' POLITICA

I RISULTATI DELLE ELEZIONI ANCORA ALLO STUDIO DEI PARTITI

Ieri è stata la volta di comunisti e socialproletari - Dimissioni di Vecchietti che probabilmente verrà riconfermato - Polemica risposta d.c. ai leader del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il pacchetto delle misure anticongiunturali sarà esaminato dal consiglio dei ministri nella mattinata di sabato, anziché venerdì. Lo spostamento di un giorno è dovuto ad una serie di riunioni che il presidente Colombo, rientrato questa sera dalla visita a Londra, avrà con i ministri finanziari per la definitiva messa a punto dei provvedimenti. Colombo dovrà anche decidere se convocare lo annunciato vertice dei segretari dei quattro partiti per questa settimana oppure, tesi più credibile, spostarlo alla prossima settimana.

Il «pacchetto» delle misure a sostegno dell'economia è ormai noto: si tratta di attuare interventi per facilitare l'autofinanziamento delle imprese, con particolare riferimento a quelle che incontrano maggiori difficoltà di accesso al mercato dei capitali. Gli interventi, in sostanza, si possono riassumere in due tipi: 1) provvedimenti fiscali idonei ad aumentare lo autofinanziamento netto, in modo da agevolare il reinvestimento degli utili; 2) aumento dell'autofinanziamento lordo intervenendo sui piani di ammortamento. Il consiglio dei ministri dovrebbe anche formulare un testo unico degli incentivi, in modo da creare un complesso organico di norme agili da utilizzare anche in sede di contrattazione programmata.

Anche i partiti, dopo la breve pausa di politica estera, riprendono in questo secondo scorcio della settimana, la loro attività. Dopo i democristiani, oggi è stata la volta dei comunisti e dei socialproletari a pronunciarsi sui risultati del voto del 13 giugno. Domattina si riunisce la direzione socialista, per ascoltare le relazioni di Mancini e De Martino sulle conseguenze politiche che i risultati della consultazione pongono.

La posizione del PSI è stata già illustrata praticamente dai discorsi che Mancini e De Martino hanno pronunziato nei giorni scorsi. Sono stati discorsi che non hanno trovato eco molto favorevole nella Democrazia Cristiana. «Il Popolo» ha rilevato oggi che «la posizione dei socialisti, quale si presenta sulla scorta dei discorsi di alcuni suoi maggiori esponenti, ha offerto i motivi di fondate riserve e critiche, in particolare per quel che riguarda la concezione e la prospettiva stessa del centrosinistra ed il rapporto tra maggioranza ed opposizione, soprattutto in relazione al problema delle riforme».

Il quotidiano d.c. rimprovera, poi, a De Martino di aver spolverato la tesi degli equilibri più avanzati «sostenendo che la DC, per averla avversata, ne ha pagato le conseguenze sul piano elettorale, mentre il PSI, che l'ha proposta ha visto accrescere i suoi consensi». Dopo aver definito «singolarissime» queste dichiarazioni, «Il Popolo» denuncia gli equivoci degli equilibri più avanzati e conclude affermando che non «resta che attendere la direzione socialista per avere le oportune indicazioni sugli orientamenti ufficiali: sembra tuttavia acquisito la riluttanza del PSI ad accedere ad una verifica dopo che in tal senso si sono pronunciati quasi tutti gli esponenti socialisti».

Stamane, intanto, si è riunita la commissione per le tesi del PSI: sono intervenuti, tra gli altri, De Martino, Mancini, Lombardi e Craxi, cioè i rappresentanti di tutte le correnti. L'autonomista Craxi ha sostenuto l'opportunità che il partito rinvii il suo congresso, già in programma per ottobre, a dopo le elezioni del Presidente della Repubblica. Di fronte a tale proposta De Martino ha reagito sostenendo che il congresso è stato ormai convocato e che la data va rispettata; il vicepresidente del consiglio ha chiesto poi alla commissione di elaborare un documento per la tesi sul quale aprire, nel partito, il più ampio dibattito.

Nessuna indicazione, invece, da parte del PCI, nonostante lo inizio dei lavori del comitato centrale. L'assemblea si è aperta con la lettura e l'approvazione di un messaggio di cordoglio che il CC ha inviato al comitato centrale del PCUS per la tragica scomparsa dei tre astronauti sovietici. Successivamente il vicesegretario del partito, Berlinguer, ha svolto la relazione, il cui contenuto verrà reso noto domani.

Nel PSIUP, invece, la crisi, i cui sintomi si erano manifestati dopo l'insuccesso elettorale, ha raggiunto il suo apice, oggi, al comitato centrale, dove Vecchietti ha comunicato la decisione della direzione della segreteria di presentarsi dimissionaria. L'atto conclude una serie di controversie apertesi da alcuni mesi e che si sono acuite in seguito alla sconfitta elettorale. Molti dirigenti, tra cui — a quanto pare — lo stesso visesegretario Valori, vorrebbero «liquidare» Vecchietti, ma è difficile che, nel corso dei lavori del CC sia possibile trovare una maggioranza che dia a Valori, o a qualche altro autorevole esponente, la «leadership» del partito. Molto probabilmente, nonostante la grande tensione interna, il comitato si concluderà con la conferma di Vecchietti, il quale gestirà il partito in condizioni indubbiamente disagevoli.

Anche nel partito liberale la atmosfera rivela una notevole tensione: dopo la sua riconferma, avvenuta con le dimissioni della sinistra del partito, Malagodi, in una polemica dichiarazione, ha sostenuto oggi che lo atteggiamento «delle minoranze è un vano sforzo per nascondere il prevalere della linea di centrosinistra nel consiglio nazionale. I motivi e le valutazioni addotte dalle minoranze di sinistra sono, infatti, prove di ogni base di fatto.

Nell'arco dei partiti del centrosinistra la dialettica, sempre sulle prospettive politiche dopo il recente voto, rivela un tono abbastanza pacato, nonostante qualche frecciata tra esponenti dei vari gruppi. Lo on. Sinesio, ad esempio, di forze nuove, non risparmia critiche al leader della sua corrente, Donat Cattin. Egli ha smentito le voci di un suo abbandono della corrente e non ha risparmiato critiche a Donat Cattin quando egli incoraggia gli insediamenti industriali al Nord trascurando il Mezzogiorno. «Il Sud — afferma Sinesio in una intervista ad un quotidiano romano — non può aspettare. Al diavolo le riforme della sanità e della casa se significano direttamente o indirettamente un altro rinvio della soluzione dei problemi del Mezzogiorno».

Una analisi della situazione economica e sociale del Mezzogiorno, in riferimento dei risultati elettorali, è stata fatta anche dal ministro Bosco in un discorso pronunciato a Maddaloni. Nulla di fatto infine, stamane alla riunione dei gruppi della Camera, convocata per definire il programma dei lavori dell'assemblea fino alle ferie estive. Bertoldi ha sostenuto l'urgenza di discutere la riforma universitaria e le cosiddette leggi agrarie ed ha sollecitato l'approvazione, da parte della legislazione in sede legislativa, del disegno di legge sugli asili nido. Andreotti ha rilevato, invece, che il calendario di questa e della prossima settimana è praticamente bloccato perché la Camera deve esaurire l'esame della legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

Vice

OLTRE 270 MILA STUDENTI ALLA PROVA FINALE

IL «TEMA» DÀ INIZIO AGLI ESAMI DI MATURITÀ

Gli scritti dovranno concludersi entro il 7 luglio
Subito dopo gli orali - Niente riparazione a ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Con la prova scritta di italiano iniziano domani gli esami di maturità per oltre 270 mila giovani (270 mila 928 secondo l'ultimo dato fornito dal ministero della P. I.). Gli esami proseguiranno il 2 luglio con la seconda prova scritta che varia a seconda del tipo di scuola. Da mercoledì prossimo 7 luglio, a questo riguardo, infatti, stabilisce che i colloqui non possono iniziare prima del terzo giorno e non oltre il sesto (esclusi i giorni festivi) dal termine delle prove scritte. Per i colloqui saranno convocati giornalmente non meno di 5 candidati.

Gli studenti che sosterranno la maturità sono così suddivisi (i dati sono approssimativi e riferiti ad un numero complessivo di 260 mila maturandi — ultimo dato ufficiale — perché né l'Istat, né il ministero della pubblica istruzione hanno ancora elaborato quelli definitivi): 44 mila 500 nei licei classici, 27 mila nei licei scientifici, 68 mila 100 negli istituti magistrali, 116 mila negli istituti tecnici e 4 mila 400 nei licei artistici.

Le norme di esami sono ancora quelle sperimentali degli ultimi due anni. Come è noto, infatti, la sperimentazione, limitata agli anni scolastici 1968-69 è 1969-70, è stata prorogata anche per il corrente anno, in attesa di una definizione di tutta la materia. A questo scopo una apposita commissione sta vagliando i risultati dell'esperimento per confermare la validità in via definitiva o per apportargli quelle modifiche che si dovessero rendere indispensabili.

In concreto, la proroga significa che anche quest'anno gli esami saranno basati su due prove scritte e un colloquio. Quest'ultimo verterà su due materie: una a scelta del candidato, l'altra della commissione di esame. Inoltre anche questo anno non vi sarà la prova di appello ad ottobre: o maturi o respinti. Negli ultimi tre anni la percentuale dei maturi è andata progressivamente aumentando: l'86 per cento nel 1967-68, l'89 per cento nel 1968-69 e il 91 per cento lo scorso anno scolastico.

R. R.

CENTO MILIONI DI DANNI in un incendio in Sardegna

Cagliari, 30

Il violento incendio scoppiato ieri sera nelle campagne di S. Margherita di Pula, a circa 35 chilometri da Cagliari ha causato danni per circa cento milioni. Sviluppatosi in località «Bingia Manna» il fuoco ha interessato una zona di 450 ettari, ottanta dei quali occupati da una fitta pineta di proprietà dell'ente di sviluppo della regione sarda; la parte rimanente, era invece coltivata prevalentemente a grano.

Le fiamme, alimentate da un forte vento, sono state domate dopo oltre otto ore dei vigili del fuoco intervenuti con tre autobotti ed una trentina di uomini. Le fiamme hanno completamente incenerito tutta la vegetazione della zona interessata.

(Italia)

PREVISIONI DEL TEMPO

LUGLIO COSI' COSI' agosto un po' meglio

Roma, 30

Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica la previsione a lunga scadenza per i prossimi mesi di luglio ed agosto. Nella prima quindicina di luglio le condizioni del tempo saranno molto variabili specie sulle regioni settentrionali ed adriatiche; nella seconda quindicina le perturbazioni interesseranno in prevalenza le regioni meridionali.

I periodi di più frequente attività temporalesca sono previsti verso la fine della prima decade e nella seconda decade del mese. Il tempo tenderà al miglioramento verso la fine del mese.

Nel mese di agosto, tempo buono ancora nei primi cinque giorni, poi seguirà un periodo di spiccata variabilità con frequenti fenomeni temporaleschi sino a metà agosto, specie sulle regioni adriatiche e, successivamente, su quelle meridionali.

Nella seconda quindicina del mese, prevalenza di tempo buono (fatta eccezione per pochi giorni di spiccata variabilità) sull'Italia Nord-occidentale e sulle regioni dell'Alto Tirreno. Verso la fine di agosto tendenza al peggioramento sulle regioni settentrionali, per quanto riguarda la temperatura che potrà risultare superiore ai valori normali specie sull'Italia settentrionale.

(Ansa)

PETRILLI ILLUSTRA i programmi dell'IRI

Roma, 30

Il presidente dell'IRI, Petrilli, accompagnato dal direttore generale Medugno, si è incontrato stamane a Montecitorio con i deputati della commissione bilancio componenti il comitato per le partecipazioni statali, ai quali ha fornito un quadro delle attività e dei programmi futuri dell'IRI. L'incontro è in preparazione della seduta di domani della commissione bilancio che dovrà discutere, in sede referente, il DDL di aumento di 900 miliardi del fondo di dotazione dell'IRI.

«Dalla discussione che si è svolta stamane — ha dichiarato il repubblicano Compagna relatore del provvedimento — sono emersi problemi interessati per quanto riguarda il contributo dell'IRI alla industrializzazione del Mezzogiorno».

(Italia)

ZUFFA A LODI tra duecento persone

Milano, 30

Cinque giovani sono stati arrestati dalla polizia dopo una lite, alla quale hanno partecipato circa duecento persone, nella piazza della Vittoria Lodi. Di quattro degli arrestati, minorenni, la polizia non ha reso noti i nomi; il quinto è Pietro Pinciroli, di 21 anni; tutti devono rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

La lite è nata quando un motociclista ha insultato, passando davanti ad un bar, due «capelloni». Dopo uno scambio di invettive, i tre si sono picchiati. Ai litiganti si sono unite, via via, altre persone e la lite è diventata generale. La polizia è riuscita faticosamente a riportare la calma. Tre agenti sono stati medicati all'ospedale: sono il brigadiere Michele Bonanno e le guardie Antonio Rabbone e Carlo Nardone, tutti giudicati guaribili in dieci giorni.

Anche un cittadino che aveva dato man forte agli agenti, Giambattista Aiolfi di 45 anni, è rimasto ferito ed è stato ricoverato in ospedale per lesioni guaribili in una decina di giorni.

(Ansa)

COLOMBO A EDIMBURGO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Edimburgo — Il presidente del consiglio Colombo viene festeggiato al suo arrivo da giovani che sventolano bandiere italiane

L'ANNUNCIO PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA «AULA DELLE UDIENZE»

Il Papa donerà case ai baraccati di Roma

Con il totale finanziamento della Santa Sede un centinaio di edifici sorgeranno su un terreno offerto dal comune nei pressi di Acilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Un intero «quartiere piccolo ma degno» per i baraccati di Roma sarà costruito a spese della Santa Sede. Lo ha annunciato stamane Paolo VI, inaugurando la nuova grandiosa «aula delle udienze», opera di Pier Luigi Nervi. A quanto si è appreso si tratta di un centinaio di case che, su terreno donato dalla amministrazione comunale, saranno edificate nella lontana periferia, nei pressi di Acilia, in prossimità del cosiddetto «Villaggio San Francesco», realizzato nel primo dopoguerra per i senzatetto, anche per interessamento dell'allora monsignor Montini. La realizzazione del nuovo complesso sarebbe affidata al bresciano Padre Marcolini, non nuovo a queste imprese sociali ed uno dei più cari amici del Papa.

Stamane Paolo VI aveva di fronte a sè, nella prima udienza pubblica tenuta nel nuovo edificio, una folla di circa diecimila persone, tra le quali, in apposito settore, i quattrocento operai che hanno costruito l'aula, e numerose personalità, con l'ingegner Nervi e la sua famiglia. Quasi rispondendo a valutazioni alquanto polemiche venute da qualche parte, Paolo VI ha rivendicato a sè l'idea della costruzione, non ispirata «ad amore di potenza o ad orgoglio monumentale» ma alla volontà di liberare la basilica vaticana da impegni che non siano quelli del culto e per accogliere «in maniera sufficientemente degna» soprattutto i più umili dei visitatori» e tutta la gente che desidera vedere, ascoltare il Papa che, del resto, vede in questi incontri una attività propria del suo ministero apostolico.

Il Papa ha proseguito affermando che, «ogni giustificazione, tuttavia non mette a tacere l'onere della spesa che per parecchi anni ha gravato sulle condizioni già difficili, veramente difficili della Santa Sede, sebbene si sia cercato di non farne soffrire i nostri obblighi verso coloro che servono la Santa Sede e verso le persone ed opere consacrate alla preservazione, alla propagazione della fede e allo sviluppo, che cerchiamo di aiutare in ogni parte della Terra, e specialmente nel terzo mondo».

«Questa spesa, sebbene non voluttuaria, ha detto ancora Paolo VI, e cresciuta oltre il previsto, rende più acuto nel nostro animo il senso dei bisogni umani, vicini e lontani che sollecitano il nostro concorso». A questo punto, dopo aver dato l'annuncio relativo alla costruzione del «quartiere» per un gruppo di baraccati ha dichiarato che ciò è stato possibile in seguito alla vendita di un immobile della Santa Sede nel centro di Roma. Ha aggiunto che è sua intenzione «istituire un organo nuovo della Sede apostolica per facilitare un migliore coordinamento ed una più ampia ed intensa promozione della attività caritativa della Chiesa nel mondo».

In ambiente ecclesiastico si sottolinea che il Papa con il suo gesto e la sua decisione a favore dei baraccati ha voluto ancora una volta richiamare la gravità di un problema che si fa particolarmente sentire a Roma. Dopo una visita che egli fece in una delle zone più depresse della periferia, come si ricorderà, inviò una lettera al sindaco per manifestare i suoi sentimenti e per sollecitare ogni azione utile per dare ai baraccati una casa.

A dire il vero, negli ultimi tempi, il comune si è mosso: ad esempio sono state date case ai baraccati di Protorotondo e di altre località, ma le grandi necessità restano e ogni più bella iniziativa rischia di restare non «risolutiva» se non è seguita da fattivi impegni civici. In questo quadro la decisione di Paolo VI assume il valore di un simbolo e di un richiamo che non riguarda ovviamente la sola città di Roma, anche se a Roma in questi ultimi tempi si sono registrati per la casa, più che altrove, disordini e tumulti.

A. Paglialunga

CRESCE DOPO LE PROVE BALISTICHE IL MISTERO DELLA SPARATORIA A NEW YORK

Una pistola non identificabile ha colpito al capo Joe Colombo

L'arma non è compresa negli archivi della polizia - Il feritore è stato ucciso da una «Smith & Wesson» non in dotazione agli agenti - Sempre grave il «boss»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Il mistero sul ferimento dell'esponente italo-americano Joe Colombo, che è ancora fra la vita e la morte all'ospedale Roosevelt, si è infittito, ieri, con la scoperta che i proiettili che lo hanno raggiunto al cervello furono sparati da una pistola di tipo sconosciuto negli archivi balistici della polizia. E' stato reso noto soltanto che si tratta di una 7,65 fabbricata all'estero. Il fatto che il tipo non risulti registrato, indica che deve essere stata portata in America di contrabbando. Cosa molto strana perché il Paese è pieno di armi di tutte le specie, regolarmente omologate, che vengono vendute liberamente al pubblico in quasi tutti gli Stati dell'Unione.

La pistola con cui è stato invece ucciso il presunto feritore di Joe Colombo, il negro 25.enne Jerome Johnson, è una Smith and Wesson cal. 38. La polizia ha fatto rilevare che tale arma non è in dotazione alle forze di polizia. Cade quindi l'ipotesi che il negro sia stato ucciso da un poliziotto e rimane quella che gli abbiano sparato le guardie del corpo di Colombo o altre persone interessate a sopprimerlo, se ha compiuto l'attentato su commissione.

Colombo è stato operato al cervello e le sue condizioni permangono critiche. Un medico ha detto, all'ospedale Roosevelt, che i prossimi due o tre giorni saranno determinanti per la sopravvivenza. Ma ci vorranno mesi per stabilire se superando la crisi, Colombo potrà vivere ancora normalmente. Le lesioni al cervello, infatti, fanno temere che rimarrà per lo meno paralizzato. Dopo le prime 24 ore nel reparto chirurgico dell'ospedale, Colombo è stato trasferito, ieri, nel reparto post-chirurgico, dove gli sono stati applicati i terminali di un calcolatore elettronico per seguirne attentamente l'attività cardiaca e cerebrale.

Il polso si è ripreso alquanto ma il ferito è sempre in coma. E' stato notato qualche riflesso agli arti sinistri, altro segno di miglioramento delle condizioni generali. I chirurghi hanno estratto dal capo due proiettili, uno dei quali aveva leso il cervello. Un altro proiettile, conficcato nella mandibola, è stato lasciato per non complicare la situazione operatoria.

Intanto il presunto attentatore, che era deceduto col cuore spaccato da un proiettile, è stato identificato ieri dalla madre, Ethel Johnson. Le ricerche d'archivio non hanno accertato alcun collegamento del giovane con organizzazioni estremistiche o criminali. La polizia ritiene quindi che la misteriosa telefonata all'A.P., che attribuiva l'attentato ad una «squadra d'attacco rivoluzionaria negra», fosse falsa e servisse a sviare le indagini. Si pensa con sempre maggior insistenza che Colombo dovesse cadere vittima di un regolamento di conti fra cosche mafiose.

Il dipartimento della giustizia considera Joe Colombo uno degli otto componenti del comando supremo di «cosa nostra». Forse la sua mania di farsi pubblicità, specialmente con la creazione della lega italo-americana per i diritti civili, ha fatto temere ai suoi rivali in «affari» che potesse finire per acquistare maggiore influenza e prestigio con la politica. E' anche possibile che la sua tendenza a farsi pubblicità abbia fatto temere a «cosa nostra» che alla fine potesse richiamare troppo l'attenzione sull'organizzazione mafiosa.

Comunque fino a questo momento non ci sono elementi per dire con certezza che il negro era legato alla mafia americana e che avesse l'incarico di uccidere Joe Colombo. Forse è un pazzo che ha agito da solo, ma i motivi sono inspiegabili.

A. P.

Inaugurato a Betlemme istituto per bimbi sordi

Betlemme, 30

Il cardinale Massimiliano Furstenberg, prefetto della Santa congregazione per le chiese orientali ha inaugurato oggi a Betlemme, non lontano dal luogo dove è nato Gesù, un istituto per la cura e la rieducazione dei bambini sordi. L'edificio, che è costato oltre trecento milioni di lire, è dotato delle più moderne attrezzature elettroniche ed è affidato alle suore dorotee di Vicenza. Esso potrà ospitare, quando sarà in piena attività, circa cento bambini. Quest'anno comincerà con venti bambini, tutti arabi.

Alla cerimonia hanno partecipato il patriarca di Gerusalemme, mons. Beltritti, il nunzio apostolico del Vaticano a Gerusalemme, mons. Pio Laghi, il presidente della missione pontificia, mons. Nolan, venuto appositamente da Roma assieme al cardinale Furstenberg, numerosi vescovi della Terra Santa e una folla di fedeli. Nel pomeriggio si è svolto un ricevimento cui sono state invitate anche autorità civili locali, israeliane ed arabe.

(Ansa)

UNA IMPORTANTE DECISIONE PER COMBATTERE LA DROGA

DRASTICO TAGLIO IN TURCHIA ALLA COLTIVAZIONE DI OPPIO

Quest'anno il papavero potrà essere piantato solo in quattro province
Nel 1972 si arriverà al divieto assoluto - Indennizzi ai contadini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 30

Una decisione che potrebbe veramente rivelarsi di portata storica è stata annunciata, oggi, dal primo ministro turco Nihat Erim. Riguarda l'oppio. Secondo l'annuncio del premier la produzione dell'oppio verrà proibita in Turchia per consentire al paese «di liberarsi dalla responsabilità di rovinare tante vite in altri paesi». La decisione annunciata dal primo ministro ha trovato oggi stesso la sua sanzione legale con la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» di un decreto che stabilisce che l'oppio potrà essere coltivato in questa stagione solo in quattro province turche mentre nel 1972 la coltivazione della pianta sarà invece proibita in tutto il paese.

«E' divenuto un importante dovere umano — ha dichiarato Erim con un evidente accenno alla crescente minaccia che rappresenta ormai la droga sul mondo intero — salvare la gioventù da questo flagello». Il primo ministro ha ammesso che solo una esigua parte dell'oppio coltivato in Turchia viene venduto per uso medico, mentre la maggior parte finisce sul mercato nero per alimentare il commercio della droga. Erim ha rilevato quindi che i contadini turchi traggono da questa coltivazione scarsissimi profitti, mentre sono incredibili i profitti che traggono i borsari neri dall'oppio che va a finire ai drogati sotto forma di eroina.

«Una banda internazionale di contrabbandieri della droga — ha affermato Erim — è ormai divenuta un grosso problema economico e politico per la Turchia. Noi non gli consentiremo più di giocare con il prestigio del nostro paese». Erim ha sottolineato che i provvedimenti adottati finora per controllare il mercato nero si sono dimostrati oltre che estremamente dispendiosi anche del tutto inefficienti. Per cui la sola soluzione possibile per venire a capo del problema è di arrivare alla messa al bando totale della coltivazione dell'oppio. Erim ha promesso che i contadini che vivono nelle province, dove attualmente si coltiva legalmente l'oppio, saranno indennizzati per i guadagni che verranno a perdere, quando anche a loro sarà proibito di continuare a coltivare il papavero.

Il premier ha quindi invitato questi contadini che stanno coltivando l'ultimo oppio in Turchia a versare l'intero raccolto al governo e non ai borsari neri. «Ciò dimostrerà — ha detto — che i contadini turchi non coltivano l'oppio allo scopo di avvelenare il mondo intero». E ha aggiunto che l'indennizzo ai contadini verrà pagato in relazione al quantitativo di oppio venduto al governo e al suo valore sul mercato internazionale.

Con questo provvedimento il governo di Ankara ha certamente raggiunto un importante obiettivo della politica estera americana. Secondo il governo di Washington, infatti, circa l'80 per cento dell'eroina che finisce negli Stati Uniti per alimentare uno dei più micidiali vizi della nostra epoca, ha la sua origine nei campi turchi dove si coltiva il papavero. Un riflesso della enorme importanza attribuita alla decisione del governo turco da parte dell'amministrazione di Washington e della soddisfazione che ha creato si può scorgere nel commento del Presidente Nixon.

Nixon ha sentito l'esigenza di dare personalmente l'annuncio della decisione del governo di Ankara ai giornalisti appositamente convocati alla Casa Bianca. Ha affermato che si tratta senza dubbio della più drastica decisione presa fino ad oggi per chiudere la fonte che alimenta il commercio dell'eroina. E ha aggiunto che la decisione del primo ministro Erim ne rivela il coraggio e la statura di vero uomo di stato. Il segretario di stato americano ha dichiarato che gli Stati Uniti forniranno denaro ed assistenza tecnica per aiutare i contadini turchi a passare dalla coltivazione dell'oppio a quella di altre piante. Lo ambasciatore turco a Washington ha, a sua volta, sottolineato che l'abbandono della coltivazione dell'oppio creerà indubbiamente per la Turchia dei problemi interni.

A. P.

CONTINUA L'INCHIESTA SULLO SCANDALO ANAS

Il P.M. ribatte le tesi della difesa di Chiatante

E' legale per l'accusa l'intercettazione telefonica se fatta da pubblico ufficiale - Sabato la decisione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il magistrato che ha condotto l'inchiesta sullo scandalo dell'ANAS, dott. Plotino, ha confutato la validità delle obiezioni sollevate dai difensori degli imputati. L'atteggiamento che avrebbe assunto il rappresentante dell'accusa, che ha chiesto il rigetto delle argomentazioni esposte dai difensori degli imputati, era dato oramai per scontato. Tuttavia merita esaminare qual è il suo pensiero a proposito delle singole questioni che gli avvocati Giuseppe Sabatini e Giovanni Leone hanno sottoposto al giudizio del giudice istruttore Antonio Alibrandi.

Nelle sue osservazioni il dott. Franco Plotino, al quale è toccato il compito di svolgere la inchiesta preliminare a carico del direttore generale Ennio Chiatante e dagli ispettori Medardo Macori, Giovanni Rossone e Francesco Salocchi, esamina singolarmente le tre questioni sollevate dai difensori.

Questi ultimi, come si ricorderà, sostengono la nullità dell'istruttoria poiché non è stata data loro notizia tempestiva del procedimento; perché non rappresentano fonte di prove alcune registrazioni di conversazioni telefoniche che si trovano nelle mani del giudice; perché, infine, intercettando le comunicazioni telefoniche dei loro clienti si è compiuto un abuso, favorito, peraltro, dal dettato dell'articolo 226 del codice di procedura penale, che appare incostituzionale.

Per quanto riguarda la presunta intempestività dell'avviso di procedimento, il dott. Plotino ricorda che prima di avvertire dell'esistenza dell'indagine gli interessati, e quindi i loro difensori, era necessario prima indagare sulle denunce anonime che erano pervenute al magistrato. Una volta che questa indagine è stata compiuta, il pubblico ministero, senza svolgere altri accertamenti, ha rimesso il fascicolo nelle mani del giudice istruttore.

Per quanto riguarda le registrazioni telefoniche, pur negando che esse possano avere valore decisivo per l'istruzione, Plotino sostiene l'infondatezza delle tesi difensive. Rifacendosi a diverse sentenze della cassazione, Plotino afferma che tali registrazioni «anche se clandestine» hanno pieno diritto di cittadinanza nel nostro ordinamento processuale penale. Naturalmente se a compiere tali registrazioni è stata una persona che non ha le qualità di pubblico ufficiale, si dovrà procedere a determinati controlli sulla loro «genuinità».

Quanto all'eccezione d'incostituzionalità dell'articolo 226, ultimo comma dell'articolo con varie argomentazioni, il magistrato ne sostiene l'infondatezza. In conseguenza di tutto ciò, egli ha chiesto il rigetto della istanza difensiva e la prosecuzione dell'istruttoria. Il giudice istruttore si pronuncerà sulla questione probabilmente nel corso della settimana.

P. E.

La FIAT alla mostra ferroviaria di Mosca

Mosca — La Fiat è presente all'esposizione internazionale del materiale rotabile con tutta la sua produzione di prestigio. Fra l'altro da ricordare il carrello «Fiat 71» particolarmente adatto alle alte velocita, il motore «Fiat 2312 SSF», a basso numero di giri e di particolare robustezza, il «Fiat Diesel 8217» usato in ferrovia per la trazione di automotrici. Nella fotografia si vede l'autotreno «Fiat TRE» fornito alla «Renfe» (ferrovie spagnole) che raggiunge i 120 chilometri all'ora

AUMENTA IN FRANCIA lo stipendio minimo

Parigi, 30

Conseguenza del forte aumento dei prezzi in Francia: lo stipendio minimo interprofessionale di sviluppo passerà da domani da franchi 3,68 a 3,85 l'ora.

(Ansa)

INCIDENTI A CARACAS 15 studenti feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 30

La polizia ha aperto il fuoco contro gli studenti che avevano inscenato una manifestazione di protesta nel «campus» dell'università di Caracas. Una ventina di jeep hanno disperso gli studenti, mentre gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene e hanno sparato con i fucili. La protesta dei giovani è tuttavia continuata nella facoltà di ingegneria dove erano stati espulsi dodici colleghi dal preside, il dottor Pedro Arismendi.

Quest'ultimo si è barricato nel suo ufficio, assediato dagli studenti che volevano percuoterlo, e ha chiamato la polizia. Le forze dell'ordine sono riuscite poi a entrare nell'ateneo, occupandolo e liberando il preside. Si calcola che almeno quindici studenti siano rimasti feriti nel corso degli scontri con la polizia. Il rettore dell'università di Caracas, Oswaldo De Sola, ha espulso infatti dodici studenti in seguito agli incidenti dello scorso mese durante i quali disse di essere stato percosso.

Tra gli espulsi figura il leader degli studenti Jesus Sotillo, tramortito per un colpo alla nuca infertogli da un agente e trasportato via in semi-incoscienza, immobilizzato dai poliziotti. Questo almeno secondo il racconto di testimoni oculari.

L'università ha una popolazione studentesca di trentaseimila persone. «Hanno fatto irruzione nel „campus" come se ci fosse stato un incendio» ha riferito uno studente a proposito dell'azione della polizia: «hanno sparato bombe lacrimogene contro l'edificio». Un altro ha raccontato che i poliziotti sono penetrati nella sala da pranzo dell'ateneo e hanno spazzato via i tavolini con il calcio dei fucili.

Poco dopo l'irruzione un portavoce della polizia ha dichiarato: «L'università è sotto controllo». Il preside della facoltà di ingegneria è stato liberato, mentre il rettore ha fatto sapere di aver chiamato la polizia perché tra gli studenti c'erano «elementi stranieri» e sono state distrutte proprietà dell'ateneo e fatti danni considerevoli. Non sembra che ci siano stati feriti gravi.

Gli studenti di destra sostengono che l'università di Caracas è diventata ormai un «nido di comunisti». In realtà proprio per queste accuse e per gli incidenti di cui è stata spesso teatro, l'università venezuelana è stata chiusa diverse volte. Le autorità governative lamentano che dall'ateneo escono di continuo i «cervelli» del movimento di guerriglia che propaga nel paese, in questi ultimi dieci anni, il terrorismo. Questa situazione fa sì che numerosissimi studenti, intenzionati a completare i propri studi più che a impegnarsi politicamente, se ne vadano all'estero per portare a termine la loro preparazione culturale.

U. P. I.

giovani • cronache • giovani

MA ORMAI E' QUESTIONE DI POCHI GIORNI PER LA RIAPERTURA

CARTELLO IN QUATTRO LINGUE BLOCCA I TURISTI ALL'OSTELLO





(«Giornalfoto»)

L'Ostello della gioventù, a Miramare, è tuttora chiuso. Ma ormai, sperabilmente dovrebbe trattarsi ancora di pochi giorni soltanto, e poi riaprirà finalmente i battenti, dopo aver ottemperato alle disposizioni di carattere igienico e sanitario emanate di recente dalle nostre autorità. L'impianto di depurazione degli scarichi, arrivato negli scorsi giorni da Milano, è praticamente ultimato: ora non resta che attendere il «placet» degli amministratori pubblici. E' da confidare che non debba tardare, per non recare ulteriore disagio a quello che si è dovuto lamentare nel primo scorcio della stagione estiva. Nelle foto, a sinistra: un'immagine di quando i giovani potevano servirsi dell'Ostello. Qui sopra: un cartello in quattro lingue avverte che non c'è niente da fare, bisogna tornar indietro. Speriamo venga rimosso quanto prima.

VERSI IN LIBERTA'

PRESTO È L'ALBA: SI ROMPE L'INCANTO

Attendi il mio arrivo.
Sei lì.
Volgi lo sguardo
silenzioso e dolce.
Gli altri sono lì,
dormono:
Ne sento il respiro.
Fuori la città
si è quietata.
La luna ci è amica
e veglia su noi
In questa addormentata
corsia d'ospedale.
Tu non dormi,
mi attendi
come ogni notte.
Io passo e vi guardo
ad uno, ad uno.
Talvolta incontro
Lei: la morte.
E' terribile, sai.
Devo combattere,
non voglio che sosti.
Sono sola amico
mio
e tu non sai.
In questa notte
di giugno,
voi cari dormite.
Io veglio su voi.
Chi geme?
E' il ragazzo venuto
ieri:
Sta solo sognando.
Tu sei sempre lì.
Sveglio.
Mi guardi passare.
Sorridi.
In punta di piedi
ascolto il respiro.
Presto è l'alba:
Si rompe
l'incanto.

Franca Dessardo

IL FUOCO È AMORE

Rilucono nella notte
i fuochi di tradizione senza memoria.
I fuochi dell'estate,
che scuotono la mente.
Gli occhi si aprono,
i corpi scattano
ed il lontano ricordo
è presente.
Notte d'estate
con i tuoi diavoli rossi
dalle mani piene di fiori.
Ma il fuoco domani si spegne.
Notte,
il fuoco
deve ardere sempre di più.
Notte di diavoli rossi,
il fuoco è vita:
che non si spenga.
Il fuoco è amore:
che non sia cenere.

Loretta Stefani

PERCEDOL

Percedol:
Un piccolo lago
ripieno di verde
fra rosa e celesti
di rami sottili
che sfiorano l'acqua.
Alcune radici bagnate,
contorte,
ninfee che si muovono
frusciando nel bianco vestito.
Ma ecco
miracolo!
Inverno di colpo
con mille diamanti
pendenti sull'acqua
cristallo, non ghiaccio
di verde incolore.
E' come un quadro
di luce bianca.
La primavera,
tutto nuovamente colorato
di giovinezza e mistero
fenomeno strano
come il suo nome.

ALBERI DI PLASTICA

Cascate di vetrocemento
alberi di plastica
mare blu per effetto dei coloranti.
Gli uomini sono morti nelle loro case
per l'aria odori di carne in decomposizione
un trillo d'uccello
l'ultimo.
Poi... silenzio
infinito
eterno
il silenzio della morte.

Rita Siligato

«DARE AI GATTI I TETTI DELLA FELICITA'»

SPACCANO LE SEDIE PER L'ENTUSIASMO I «PATITI» DI LÉO FERRÉ

Le strade anonime, senza storia, di Parigi. Charenton, Boulogne - Billancourt, Lilas. Quando si prepara l'alba «grigia e tutta gelata», quando il silenzio è veramente silenzio e appare tutta l'assurdità del gioco. Un ubriaco che torna a casa lungo i viali vuoti, la luce color malva dei lampioni che deforma i contorni delle cose. «Un ladro che va a fare le sue ore straordinarie», il métro che fa la sua prima corsa, «dei cavalli condotti al derby delle cotolette», la nebbia che bagna gli edifici. Allora prendete una fisarmonica che riscalda un po' il cuore e fate Léo Ferré. Perché Ferré non ama la Parigi del boulevards, la Parigi ricca, dei «rupins», quelli che hanno l'occhio soddisfatto e passano le vacanze in Val d'Isère...

«... l'aria spaurita
in mezzo alla teppa della città
e lo sguardo americano... »

Léo Ferré abita in Bretagna, in una casa con i muri spessi e antichi. «Lì, dice, sono libero come un re. A casa mia non è necessario pulirsi i piedi per entrare, io non bado a queste cose». Lì c'è il mare che batte, i corvi sui campi di grano. Lontano dalla «vacherie» del mondo, dove anche i cani randagi possono entrare, se hanno fame.

«... dare ai cani gli
accalappiacani
alle balene i balenieri
agli uccelli il permesso di
caccia
al topo il gatto che ha di fronte
ai gatti i tetti della felicità...».

Sono le parole di «Quat' cents coups» che ha trascinato mezza Parigi. Nella sua isola, Ferrè prepara le sue canzoni, cioè le sue armi. Poi c'è una serata-fiume tutta per lui, e i giovani spaccano le sedie per l'entusiasmo. «Sentono» la sua tempra morale, le sue accuse precise e secche. Raccontano che durante i fatti di Algeria le autorità temevano il récital di Ferré più di una rivoluzione.

«... questa società bidone
che diventa anonima e prospera
e poi la rabbia ai pantaloni
che fa soldati per la guerra...».

Chi accusa, lo fa in nome di un ordine naturale che è stato avvilito e calpestato. E con Ferré la poesia ritrova il suo senso più vero, quello di cattiva coscienza di un mondo malato. Lo è sempre stata e lo sarà sempre, anche se non potrà cambiarlo, questo mondo. Léo Ferré lo sa quando dice che «oggi ci vuole del coraggio anche a parlare d'amore. Credere nell'amore è un atto di accusa e di sfida».

«... i nostri più bei ricordi
fioriscono nello stagno
nel lontano castello di una
lontana Spagna...».

Ferré non è un credente. Ama gli uomini e basta. Lui vorrebbe «falciare il verde alla speranza, per rivestirne tutti i nostri inverni», ma la vita è troppo breve per tutto l'amore che si vorrebbe regalare. L'amore è lo «stagno chimerico», la sola cosa bella cui aggrapparsi...

«Se tu te ne vai
se tu te ne vai un giorno
tu mi dimenticherai
le parole d'amore
quelle non viaggiano...».

E Madeleine Ferré se ne è andata, un giorno. Tutti sanno che lei, in una crisi di gelosia gli ha ucciso la scimpanzé Pepée e poi lo ha lasciato. L'avevano adottata insieme, giù nel Congo, come si fa con un'orfanella. Pepée mangiava e dormiva con loro. Era una famiglia felice. Léo diceva di Madeleine: «Noi ci parliamo con gli occhi, e gli occhi di Madeleine sono incredibilmente chiacchieroni»... Poi, non si sa come, non si sa perché. Dopo quindici anni di vita assieme. Léo è invecchiato di colpo e la voce gli è diventata più amara...

«Questa ferita
come una cicatrice della notte
che non smette di riaprirsi
su lame che affilano il
desiderio...».

E così, «le roi des anarchistes» è rimasto solo con i suoi cani randagi. «Una povera figura patetica» direbbe certo nostro pubblico televisivo, «da Canzonissima» per intenderci. Scimmie, cani, isole solitarie, tutte cose per matti. D'accardo; può anche darsi che Ferré sia uno svitato. Il fatto è che dice molte cose vere, cose a cui secca pensare. Per questo i giovani lo amano. Perché canta e non s'arrende. Perché quando le luci si spengono e lui afferra il microfono ripropone magari per qualche minuto l'illusione di sempre...

E' tornata la notte nelle strade senza storia di Parigi. Il métro fa la sua ultima corsa, senza passeggeri. Un gatto fruga nei rifiuti. E' l'innocenza della natura nell'inferno della grande città. Léo non si vergogna di dire:

«Lascio la mia umanità
e me ne vado a quattro zampe».

Paolo Rumiz

Léo Ferré, con la scimpanzè Pepée, finita tragicamente

Romina in regalo alle spose

La EMI italiana sta attuando una promozione capillare e a lunga durata per il rilancio di Romina Power, dopo la pausa di carattere familiare, e per il suo nuovo singolo «Que sera, sera». Oltre all'usuale campagna stampa e ad una sostenuta promozione radio-televisiva è stata inaugurata una altra originale iniziativa promozionale che punta particolarmente sul personaggio Romina: si tratta dell'invio in omaggio, con acclusa lettera della cantante dell'ultimo LP a 50 giovani spose sorteggiate tra quante sono divenute madri in questi ultimi tempi. Questo primo invio realizzato nella città di Milano è considerato un assaggio ed avrà un seguito.

UN INCONTRO DI STUDIO ORGANIZZATO DAL SEGRETARIATO NAZIONALE DELLA GIOVENTU'

Servizio civile alternativo: realtà di quando?

Oggi e domani a Roma l'attesa riunione - Settori d'intervento e attività degli Enti locali

Achille Ardigò, Luigi Anderlini, Costanzo Costantini, Enzo Forcella, Carlo Fracanzani, Ruggero Orfei, Fausto Spegni, Paolo Ungari e Vittorio Veutro dibatteranno in una tavola rotonda il tema «Contenuti, problemi e prospettive per un servizio civile alternativo all'interno oltre che all'estero». Sarà, questa, la prima fase di un incontro di studio che, promosso dal Segretariato nazionale della gioventù, si svolgerà oggi e domani presso la Società italiana per l'organizzazione internazionale, a Roma.

L'iniziativa, nata dalla constatazione dell'attualità del tema e da una verifica delle istanze sull'argomento condotta con alcuni gruppi di diversa estrazione culturale e territoriale, si colloca in un momento in cui i problemi del «servizio civile» sono evidenti all'attenzione degli organi parlamentari e si dibattono a livello di pubblica opinione: sono di questi giorni o appartengono al passato più prossimo nuove iniziative legislative per la Valle del Belice e gli approfondimenti, in sede di commissione parlamentare, in merito alle proposte di legge sull'obiezione di coscienza; tema, questo ultimo, direttamente connesso con quello del servizio civile alternativo.

L'incontro di studio è aperto a tutti gli interessati — autorità di governo, organizzazioni giovanili, giovani non organizzati — ai quali vuole offrire l'occasione per dibattere orientamenti e far emergere concrete proposte operative. Di qui la sua formula organizzativa basata su una tavola rotonda preliminare a livello di esperti, su una larga documentazione a disposizione dei partecipanti (forse il panorama più organico e completo oggi reperibile sull'argomento), sul lavoro di cinque gruppi impegnati a dibattere i punti di un documento di base così articolato:

Principi ispiratori, motivazioni e scopi per un servizio civile alternativo a quello militare in Italia: considerazioni di ordine costituzionale, politico, sociale e morale; esigenze di intervento nei punti di maggiore tensione sociale.

Principali settori di intervento: in zone di particolare depressione o di emarginazione; in collaborazione con gruppi sociali in particolare stato di bisogno; per l'animazione culturale; per la difesa, conservazione, e promozione dell'ambiente; per la difesa del patrimonio artistico; per i servizi di emergenza (protezione civile).

Principali metodi di attività: attività individuale o di gruppo; metodi di sviluppo della comunità, di promozione sociale, di animazione culturale; collaborazione di professionisti ed esperti.

Problemi di orientamento e formazione.

Problemi di organizzazione: durata del servizio; stato giuridico ed economico del volontariato; rapporti con organismi di impiego dei giovani; rapporti con le categorie lavorative operanti in settori identici o similari; rapporti con le popolazioni delle aree di intervento; impiego dei giovani già esperti di servizio civile.

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

PALLACANESTRO FEMMINILE

L'Interclub Muggia mantiene fede ai suoi programmi

Dopo aver vinto le gare provinciali ed aver brillantemente superato la selezione interregionale svoltasi a Treviso, la squadra di basket femminile dell'Interclub - Muggia è partita per Roma per partecipare alle finali nazionali dei «Giochi della gioventù».

Alle giocatrici (in piedi da sin.: Borri, Vigini, Weiss, Petruzzi, Fonda, Edna, Marussi; accosciate: Frausin, Tretiak, Stefani e Comelli) e al loro allenatore Mario Oveglia, gli auguri di tutti gli sportivi per una brillante affermazione anche in questo nuovo impegno piuttosto difficile, dopo il successo già strappato nello scorso mese di aprile a Napoli nelle finali nazionali di minibasket con un ottimo secondo posto.

I risultati ottenuti dall'Interclub-Muggia confermano la validità del lavoro svolto dai dirigenti del sodalizio muggesano, i quali hanno rivolto ogni loro sforzo nel settore delle giovani e delle giovanissime, puntando soprattutto sul fattore ricreativo e formativo dello sport fatto per tutti, più che su quello selettivo-agonistico che tende alla ricerca del campione.

In soli quattro anni di attività si è più che raddoppiato il numero delle atlete iscritte alla società che, quest'anno, ha partecipato a diversi campionati della FIP: da quello di minibasket e delle ragazze, a quelli degli juniores e della prima divisione. E a conclusione di una stagione intensa e ricca di attività, svolta sia nella palestra comunale sia usando le strutture del Centro Giovanile di Muggia, dopo Roma andranno a Zagabria, dove le ragazze dell'Interclub - Muggia sono state invitate nella prima quindicina di luglio a partecipare a degli incontri di carattere internazionale.

CALCIO E BASKET TRA «GREGO» E «FILZI»

Sotto pioggia o sole tifo sempre alle stelle

Un lunedì al campo sportivo dell'Esperia. Sotto una pioggia insistente, con un campo ridotto ad acquitrino, con una folla di piccoli scalmanati tifosi, sta per iniziare il derby calcistico tra i doposcuola delle due elementari «cugine», «A. Grego» e «F. Filzi». Il tempo continua ad essere inclemente, ma i piccoli atleti vogliono la battaglia, battaglia che prende regolarmente il via al fischio dell'arbitro Spartaco Ventura.

I mini-calciatori partono alla carica e tra encomiabili azioni corali, sorretti dalla folla, si giunge alla fine dei tempi regolamentari con un risultato di parità: Grego 2 - Filzi 2. Reti segnate da Stefani e Bencich della Grego nel primo tempo, da Magris e Leo della Filzi nella ripresa. Si passa così ai due tempi supplementari di 5 minuti ciascuno.

Nessuna squadra cede, tant'è vero che se la Filzi passa in vantaggio, subito la Grega incalza e il risultato è di 3-3. Si deve necessariamente ricorrere ai cinque calci di rigore per parte in un clima teso e rovente. Qui purtroppo la fortuna non sorregge la pur brava squadra della Filzi che deve capitolare per 6-7, dopo essersi vista annullare due goals. Ai vincitori esultanti viene consegnata la coppa offerta dalla Cassa di Risparmio di Trieste, dal direttore dott. Omero Zerqueni. Ai perdenti resta solo tanta amarezza.

Dal calcio al mini-basket. Lo scontro ha luogo nello spazio antistante la scuola Filzi. Decine di piccoli tifosi si accalcano attorno al campo in un clima effervescente, in uno splendido pomeriggio. I terrazzi delle case circostanti brulicano di spettatori, i passanti si fermano a guardare e, subito presi dall'atmosfera, a tifare per le piccole furie.



Una graziosa e simpatica maestrina, Claudia Ferretti, è stata promotrice assieme alle colleghe Tiziana Mora e Fabia de Franceschi dell'attività sportiva che ha interessato durante lo scorso anno scolastico i ragazzi delle scuole elementari «F. Filzi» e «A. Grego» presso gli annessi doposcuola. Nella foto Claudia posa fra i suoi bravi mini-cestisti che hanno vinto il derby di pallacanestro

La Filzi, passata subito in vantaggio, continua la sua corsa verso la vittoria. A fatica quelli della Grego racimolano qualche punto; bravi e coraggiosi cercano di ostacolare sino alla fine l'onnipresente Enzo Ciuffi, il capitano, che sorretto dai compagni mette a segno il maggior numero di canestri. Il risultato finale è di 18-8 per la Filzi.

Un giovanile entusiasmo e una costanza e fermezza nella preparazione che risalgono all'inizio del doposcuola. Durante tutto l'anno i ragazzi avevano davanti l'appuntamento con questi «derby» e in loro funzione sbrigavano più presto e più seriamente i doveri scolastici per poi pensare all'allenamento, adeguandosi gradualmente all'ordine, alle regole e alla disciplina. Le difficoltà non sono mancate, ma per superarle è bastata l'idea di mettere in palio le coppe che resteranno definitivamente alla scuola che in cinque anni avrà vinto un maggior numero di volte le varie competizioni.

DAI BRAVI ALLIEVI TANTE EMOZIONI NELL'ULTIMA GIORNATA

Al termine di un incontro drammatico vittoria (con i rigori) della Libertas Rozzol

L'impegno si trasferisce contro il Pieris per la disputa del torneo regionale

L'ha spuntata la Libertas Rozzol a conclusione di una partita drammatica, giocata da entrambe le parti con gran determinazione e risoltasi dopo due snervanti serie di cinque calci di rigore.

L'incontro fra la Libertas Rozzol e il Gipo Viani, in programma nell'ultima giornata, si era chiuso in parità. Il risultato di partenza non mutava nemmeno dopo i due tempi supplementari, per cui si rendevano necessari i calci di rigore per determinare la vincente. I giocatori delle due squadre si dimostravano inesorabili nella prima serie: tutti i dieci palloni terminavano alle spalle dei due portieri. Nella seconda serie la Libertas Rozzol ripeteva l'«en plein», mentre il Gipo Viani sprecava uno dei cinque tiri dagli undici metri. Il titolo veniva quindi assegnato alla compagine di Colaussi e Canducci. Domenica i vincitori della fase triestina saranno impegnati sul campo di Romans di Isonzo alle 18.45 contro il Pieris nel primo turno del torneo regionale.

Al terzo posto si è classificata la Libertas, che ha superato con il risultato di 2-1 il Giarizzole.

RISULTATI

Lib. Rozzol - Gipo Viani 0-0 (10-9 dopo i rigori)
Libertas TS - Giarizzole 2-1

CLASSIFICA FINALE

Lib. Rozzol	3	2	1	0	3	1	5
Gipo Viani	3	2	1	0	6	0	5
Libertas TS	3	1	0	2	3	5	2
Giarizzole	3	0	0	3	1	7	0

Baseball e softball: imminente il «via»

Sabato e domenica scatteranno nel Friuli-Venezia Giulia i campionati e i tornei giovanili di baseball e di softball che si esauriranno entro settembre.

Sabato si metteranno in movimento il torneo allievi e il campionato ragazzi. Al primo, nel girone K, sono state iscritte sei squadre: Cumini e Ronchi di Ronchi dei Legionari, Libertas Monfalcone e Monfalcone B.C., Cus Trieste e Centro addestramento baseball di Gorizia. Al campionato ragazzi (sottogirone isontino) prenderanno parte il Cumini, il Ronchi, il Buttrio, il Monfalcone e il Drags Bear di San Lorenzo Isontino; nel sottogirone triestino figurano Alpina, Libertas, Cus, Primorec «A» e International Hig Sport.

Al campionato juniores, che inizierà domenica, sono iscritte nel girone «C» il Buttrio, l'Udine, il Corno di Rosazzo, il Dragons Club di San Giorgio di Nogaro e lo Scarpantibus di Staranzano.

Al torneo di addestramento di softball femminile prenderanno parte cinque squadre: Sogno Baby di Villa Opicina, Penauts di Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Buttrio e Dragons Club di San Giorgio di Nogaro.

CRONACHE SPORTIVE

UNA TAPPA LUNGA MA INCOLORE (CONCLUSA IN BELGIO) AL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Fuga di due gregari riuscita per un soffio

Ha vinto il francese Genet davanti allo spagnolo Lucas - Il gruppo a 5''

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Marche en Famenne — Genet e Lucas in fuga; il loro sforzo non è stato speso vanamente, specie per il vincitore francese

Marche en Famenne, 30

Ancora una tappa di trasferimento, lunghissima, 242 chilometri, attraverso una serie interminabili di prati verdi, intercalati da boschi verdissimi, da Nancy, espatriando in Belgio, a Marche en Famenne.

La tappa «belga» comunque è stata contraddistinta dalla prima vittoria francese, ottenuta dal coraggioso Jean Pierre Genet, che in volata ha superato lo spagnolo José Gomez Lucas, compagno di una fuga durata quaranta chilometri.

La corsa, prima dell'attacco di Genet e di Gomez Lucas, si era vivacizzata solo in prossimità dei due traguardi della montagna, entrambi di quarta categoria, la Cote de Montemedy, dopo 134 chilometri di corsa, e la Cote de Munos, dopo 187 chilometri. Sul primo il belga Bruyere ha regolato in volata il gruppo, precedendo Guimard, Van Impe e Swerts. Anche sul secondo, volata a ranghi compatti e ancora è stato Bruyere ad avere la meglio, davanti a Motta e Merckx.

A quaranta chilometri dalla conclusione Genet ha aperto le ostilità, subito rilevato da Gomez Lucas. I due hanno proseguito nel loro tentativo tra l'indifferenza del gruppo. Il vantaggio è salito presto a 1'40" e si è mantenuto inalterato fino a una decina di chilometri dalla conclusione. Poi l'andatura del plotone si è animata, sollecitata da numerosi scatti operati via via da Godefroot, Dierickx, Guimard, Wagtmans, Van Vlierberghe. Il vantaggio dei due fuggitivi si è rapidamente assottigliato: 500 metri a tre chilometri dalla conclusione. Genet e Gomez Lucas hanno tenuto duro e in una volata a due, sul rettilineo in leggera ascesa, si sono disputati il successo finale. Ha avuto nettamente la meglio Genet. Terzo è un altro francese, Cyrille Guimard, che, a 3", ha vinto lo sprint del gruppo.

Per gli italiani una prova ancora dignitosa. Non ci si aspettava molto di più da loro in questa tappa, che poco doveva dire. Il migliore è stato ancora Paolini, quattordicesimo nella volata finale, sempre nelle prime posizioni del gruppo, vivacissimo in ogni circostanza. Sul secondo traguardo della montagna in luce anche Motta, che in uno sprint rabbioso ha battuto Merckx, ma è stato superato a sua volta dal gregario di Eddy Merckx, Bruyere.

La sfortuna ha colpito ancora Michelotto, caduto senza gravi conseguenze al 163.o chilometro.

(Italia)

ORDINE D'ARRIVO

Nancy - Marche-en-Famenne, km 242

1) JEAN PIERRE GENET (Fr.) in 6.45'03" (con abbuono: 6.44'43") alla media di km 36,255;

2) Gomez Lucas (Sp.) 6.45'04" (con abbuono: 6.44'54"); 3) Guimard (Fr.) 6.45'08" (con abbuono: 6.45'03"); 4) Roger De Vlaeminck (Bel.), 5) Reybroeck (Bel.), 6) Karstens (Ol.), 7) Godefroot (Bel.), 8) Harings (Ol.), 9) Merckx (Bel.), 10) Krekels (Ol.), 11) Wagtmans (Ol.), 12) Fritz (Germania), 13) Mintkiewicz (Fr.), 14) Paolini (It.), 15) Van Schil (Bel.), 16) Van Katwyk (Ol.), 17) Hoban (GB), 18) Prinsen (Ol.), 19) Jimenez (Sp.), 20) Steevens (Ol.), 21) Zoetemelk (Ol.) tutti con il tempo di Guimard: 6.45'08".

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.) 19.43'14"
2) Van Springel (Bel.) . . . . a 21"
3) Roger De Vlaeminck (Bel.) a 32"
4) Gosta Petterson (Sve.) . . a 37"
5) ex aequo: Tabal (Ol.), Paolini (It.), Zoetemelk (Ol.) a 42"
8) Motta (It.) . . . . a 44"
9) ex aequo: Tomas Petterson (Sve.), Van Impe (Bel.), Delisle (Fr.), Raymond (Fr.), Thevenet (Fr.), Mortensen (Dan.), Ocana (Sp.) a 47".

GIOVANI SENZA SPORT

Un quinto i riformati alla leva militare

Roma, 30

Il Sottosegretario alla Difesa, on. Guadalupi, ha illustrato in una conferenza stampa alcune nuove disposizioni che riguardano la pratica degli sport nelle Forze armate.

«I giovani oggi — ha detto fra l'altro Guadalupi — sono a corto di dinamicità e di resistenza a causa di una inadeguata preparazione fisica precedente, nonché di una particolare impostazione educativa familiare e sociale. Annualmente, su circa 500 mila iscritti nelle liste di leva, oltre 100 mila giovani vengono giudicati inabili e riformati».

L'on. Guadalupi ha ribadito la disponibilità delle attrezzature sportive delle Forze armate alla utilizzazione da parte di organizzazioni civili, soprattutto a favore dei giovani.

Le nuove norme stabiliscono che sono da considerare atleti di chiaro interesse nazionale coloro che abbiano già manifestato doti atletiche tali da essere considerati probabili candidati a comporre rappresentative nazionali.

GERMANIA OVEST

■ A Copenaghen, la nazionale di calcio della Germania Ovest ha battuto la Danimarca per 3-1. Il successo tedesco si è delineato nel finale della partita con le reti di Muller, Flohe e Beckenbauer.

FESTA DELLO SPORT PER OLTRE UN MESE NEL POPOLARE RIONE

A SERVOLA PRENDE IL VIA IL TORNEO DI PALLACANESTRO

Sono impegnate 24 squadre - Prima partita: Superfalisca-Demarchi

Prende il via questa sera, con una cerimonia da «Piccola Olimpiade», il torneo cestistico servolano di San Lorenzo, giunto alla sua decima edizione. Da questa sera sul campo all'aperto di Servola giostreranno per oltre un mese quasi 250 atleti in rappresentanza di 24 tra ritrovi, negozi e società servolane. La cerimonia inaugurale del torneo, al quale sono state invitate personalità politiche e sportive (tra queste ultime gli ex azzurri triestini) avrà luogo ale ore 20.30 con la sfilata dei mini-atleti che porteranno ciascuno i cartelli con i nomi delle squadre partecipanti. La banda di Servola con alla testa Guido De Santi allieterà tale cerimonia, cui farà seguito la partita inaugurale del torneo tra il Superfalisca, campione 1970 e il Demarchi.

In questi giorni il Comitato organizzatore ha selezionato e diviso in varie squadre gli atleti iscritti ed ha poi proceduto agli accoppiamenti pubblicitari.

CATEGORIA A (Seniores).

DEMARCHI: Bertoncelli, Fortunati, Franceschini, Mocenigo, Stigli, Pellegrini, Masè, Nicolini, Waiss.

SUMAN: Bicci, Fontanot, Goitan, Narder, Palombita, Sabadini, Tonelli, Bonifacio, Groppazzi.

SIDERTECNICA: Bratti, Dalla Costa, Dazzara, Marzi, Porcellin, Simssig, Zini, Zovatto, Francolla.

PLET: Castronovo, D'Angeri, Furlan, Lena, Poloniatto, Porcelli S., Volsi, Lisiak, Marconi.

SUPERFALISCA: Della Croce, Federici, Friedrich, Olivo, Schergat, Vecchiet, Cella, Poli, Pittana.

HUGIN-URSINO: Di Gioia, Gerebizza, Goina, Orlandini, Ponton, Preiz, Quarantotto, Marini, Giacca.

CATEGORIA B (mista Seniores - Juniores).

RIGAMONTI: Apolonio, Bibuli, Kaucich, Pellizzaro, Tomizza, Ursich, Ustolin, Vidoni, Hrovatin S.

KRAINER Apollonio F., Bertetti, Bocchini D., Cavallaro, Sciolis, Scucato, Svigelli, Umlauf, Cadel.

LINO: Babich, Bubnich, Comici G., Perin, Rupena, Silvera, Trost, Tominez D., Hrovatin E.

PANAUTO: Barbotti M., Borgnolo B., Calci, Corsi, Fermeglia, Sardos A., Sergi, Spazzali, Zurch, Ghersetti.

TREVISAN: Bassi D., Cecchetti, Colli, Dreossi, Marzini, Perentin, Tomadin, Vecchiatto, Sidari, Purga.

NICOLETTTO: Donati, Furlani, Kozman, Ricatti, Sponza, Tombacco, Visintin P., Zonta, Scaramella.

CATEGORIA C (Giovanile).

FARMACIA S. LORENZO: Babini, Barone F., Calcina G., Comici F., Druzina, Marsilli, Neppi, Sancin S., Scharf, Tessari.

MARCHIGOMMA: Bacchelli, Bonazza F., Brusadin, Carlin F., D'Aiuto, Jacopin, Lorenzoni G., Micol, Soncini, Suzzi.

BUZZI: Baldassi, Bianchi, Ceccotti, Corosez, Gotti, Prodi, Riosa, Tremul, Zulich, Cipolat.

CAPORAL: Bellemo, Burchiellaro E., Burchiellaro F., Ceugna, Covacich, Michelis, Oeser, Paulatto, Redolfi, Rizziani.

CATEGORIA D (Minibasket).

SPORT: Alzetta, Bacchia, Furlan, Maranzana, Papagno, Renco, Coppola, Trevisan I e II.

GALIUSSI: Buffi, Busan, De Rosa, Norbedo, Schipizza, Semenich, Palisca, Ventrice, Torcello.

BELLA TRIESTE: Capello, Corossi, Furlan, Pellan, Sardo, Sivini, Pandolfini, Valentini, Salvadore.

ARABIA: Gimona, Lorenzoni, Pascon, Sivini, Verzi, Pischianz, Helmersen, Paolettis, Zaccaria.

Extra torneo ci sarà pure un girone per la categoria Scoiattoli (anni 1960-64) con la partecipazione di Servolana, Lloyd Adriatico, Bor e Inter 1904. Detto torneo sarà intitolato alla memoria del compianto dirigente Luciano Antonini, recentemente scomparso.

P. B.

IL MANTOVA HA TROVATO IN LUCCHI IL NUOVO ALLENATORE

SEGHEDONI CI RIPENSA: RIMANE CON IL CATANZARO

Puricelli si è trasferito dal Vicenza al Foggia - Squalifiche a giocatori della Serie A

Gianni Seghedoni resta al Catanzaro. L'allenatore, che aveva comunicato al presidente Ceravolo di «non essere più disponibile per una conferma dell'incarico», è tornato sulla sua decisione. Seghedoni ha dichiarato di aver deciso di restare alla guida del Catanzaro, in seguito alle reazioni che la sua rinuncia aveva provocato. «Avevo deciso — ha detto il tecnico — di avvicinarmi a Modena, città dove sono nato e dove ho interessi commerciali. Ma le premure dei dirigenti e le attestazioni di simpatia dei tifosi mi hanno convinto che non posso abbandonare il Catanzaro».

Seghedoni ha comunicato telefonicamente la sua decisione al presidente del Mantova Zenesini, con il quale aveva raggiunto nei giorni scorsi un accordo sulla parola per guidare la società lombarda nella prossima stagione.

* * *

Renato Lucchi è il nuovo allenatore della squadra di calcio del Mantova. Il commendator Zenesini, presidente della società, ha concluso a Milano, gli accordi con l'interessato, che nella prossima stagione sostituirà l'ex «trainer» Giagnoni passato al Torino. Lucchi, nella scorsa stagione, aveva allenato per qualche tempo il Verona ed era stato poi sostituito da Pozzan.

Il nuovo allenatore del Mantova è un «veterano» della panchina: ha iniziato la sua carriera nel Rimini, poi è passato al Cesena, quindi al Potenza; successivamente Lucchi diresse il Pisa che venne promosso in serie «A»: poi la breve parentesi al Verona ed il passaggio al Mantova.

* * *

L'allenatore Ettore Puricelli, che l'anno scorso guidò il L.R. Vicenza in serie A, è ufficialmente il nuovo allenatore del Foggia, avendo raggiunto l'accordo definitivo con la nuova società.

Puricelli si è intrattenuto a lungo con il presidente dott. Fesce, col quale ha fatto un esame tecnico della squadra e predisposto il piano di compravendita. Il nuovo tecnico intende rafforzare soprattutto il reparto difensivo della squadra che perderà molto probabilmente il portiere Trentini ed il libero Pirazzini, in predicato per essere ceduti.

Per quanto riguarda le altre trattative, è probabile che il Foggia ceda Saltutti all'Inter in cambio di Pellizzaro ed un conguaglio in milioni, e Bigon ad un'altra squadra della massima categoria.

* * *

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato fino al 7 luglio e inflitto l'ammenda di 50 mila lire a Corso (Inter) «per atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro durante la partita del 26 giugno (recidivo)»; a Marchetti (Juventus) «per intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario durante la partita del 26 giugno (recidivo)»; a Martiradonna, Niccolai e Riva (Cagliari) «per proteste nei confronti dell'arbitro, durante la partita del 26 giugno (recidivi con diffida)»; a Brugnera (Cagliari) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario durante la partita del 29 giugno (recidivo con diffida)».

Ha squalificato per una giornata Paina (Milan) «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, durante la partita di Coppa Italia Milan-Torino del 27 giugno (recidivo con diffida)»; Jair (Inter) «per aver colpito un avversario, in reazione, durante la partita Inter-Juventus del 19 giugno per il torneo «Armando Picchi» (sanzione già scontata)»; Salvadore (Juventus) «per aver commesso un atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario nella stessa partita (sanzione già scontata)»; Gori (Cagliari) «per aver colpito un avversario.

EQUITAZIONE

Campionato europeo di salto a ostacoli

Aquisgrana, 30

Il tedesco occidentale Hartwig Steenken, in sella a «Simona», ha vinto il campionato d'Europa di salto ad ostacoli di equitazione. Succede al britannico David Broome, che non ha difeso il titolo. Al secondo posto si è classificato l'inglese Harrey Smith, su «Evan Jones», davanti allo svizzero Paul Weier, su «Wulf».

Cicloregionale

Le corse di domenica prossima. **Marignana:** III Circuito di Marignana per esordienti; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 60. **Trieste:** G. P. Latina di Assicurazioni - XXIX Coppa Città di Trieste per allievi; organizza la S.C. Bartali-Rovis di Trieste, km 96. **Ronchi dei Legionari:** XXIV Coppa Ronchi sportiva per dilettanti di III serie; organizza l'A. S. Ronchi, km 115. **Sarone:** XX Circuito di Sarone per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Caneva, km 81.

RIUNIONE FIUME DEL C. D. ROSSOALABARDATO CON NAY E PETAGNA

CONFERMATI GLI ACQUISTI DI MACCHIA, BERTOLI E VASTINI

Ancora in sospeso l'assunzione di Cergoli quale allenatore in seconda

Riunione-fiume, ieri nella sede di via Machiavelli, per il consiglio direttivo alabardato. I dirigenti della Triestina hanno discusso per quasi quattro ore i problemi della società. Gli argomenti dibattuti, anche se le indiscrezioni trapelate non sono molte, interessavano principalmente il rafforzamento della squadra che tenterà la risalita in Serie C e il problema finanziario. Alla riunione, oltre ai componenti il direttivo, ha assistito il direttore sportivo Nay e nella prima parte, quando è stato trattato il problema-squadra, anche l'allenatore Petagna.

A conclusione dei lavori, la segreteria alabardata ha confermato l'avvenuto acquisto dei tre giocatori che avevamo già annunciato. Si tratta del «libero» Bruno Macchia del 1940, che nella passata stagione ha militato nelle file del Prato allenato da Petagna, del centravanti Giuseppe Bertoli (classe 1951) di proprietà del Mantova, che nell'ultimo campionato è stato in prestito al Ravenna e dell'ala Franco Vastini (1948) del Torino, che l'anno scorso era alle dipendenze del Como. Le definizione delle trattative è naturalmente subordinata all'esito delle visite mediche e al raggiungimento dell'accordo economico. I tre giocatori sono attesi per oggi nella nostra città, dove avranno un primo colloquio con i dirigenti.

Altre novità, non sono segnalate, per quanto riguarda l'arrivo di nuovi giocatori. Si sa per certo che la società ha già avviato concrete trattative con diverse squadre per l'acquisto di un portiere, di un mediano e di uno o due altri attaccanti, dei quali però non si conoscono i nomi. I dirigenti temono la concorrenza e quindi mantengono il massimo riserbo. Il direttore sportivo Nay sarà nuovamente sabato prossimo a Milano, per cercare di concludere l'ingaggio dei giocatori che Petagna ha chiesto per allestire una forte squadra.

E' stata rinviata ogni decisione per quanto riguarda l'assunzione di Cergoli in qualità di allenatore in seconda.

C. N.

Morti in un incidente i nazionali bulgari Asparuchov e Kotkov

Sofia, 30

I giocatori della Nazionale bulgara Georgi Asparuchov e Nikola Kotkov sono deceduti oggi in seguito ad un incidente automobilistico. Avevano rispettivamente ventotto e trentatré anni. Militavano nella squadra di prima divisione Levski Spartak, quest'anno giunta seconda in classifica.

Il più noto dei due era Asparuchov, che per quarantotto volte aveva giocato in nazionale e che, prima del periodo di inattività dovuto ad infortunio, che lo aveva costretto a numerose operazioni alle gambe, era considerato uno dei migliori attaccanti d'Europa.

Asparuchov aveva disputato con la Bulgaria tre fasi finali di campionato del mondo (nel '62 in Cile, nel '66 in Inghilterra e nel '70 in Messico) ed aveva realizzato in nazionale ben ventun reti. Aveva iniziato la carriera sportiva come giocatore di pallavolo, ma già nel '60 faceva parte della squadra juniores del suo paese per il torneo UEFA. Nel Levski Spartak, Asparuchov era stato per tre volte campione nazionale e per due volte vincitore di coppa. Anche Kotkov aveva preso parte ai campionati del mondo del '66.

CALCIO: COMITATO

■ Gli uffici del Comitato regionale della Federcalcio di via Filzi, nei mesi di luglio e agosto saranno aperti dalle ore 8.30 alle 13.30.

Tennis a Padriciano

Seconda giornata di gare, a Padriciano, del torneo di tennis per terza categoria non classificati organizzato dal T.C. Triestino.

Il dettaglio. Singolare maschile: Tosi b. Monti D. 6-4, 6-2; Tosi b. Veos 6-4, 6-1; Suriano b. Sichich 6-2, 6-1; Lucio Bonivento b. Salvio 6-0, 6-2; Grusovin b. Santulin 6-1, 6-0; Presel G. b. Pasino 6-2, 6-1; Livio Bonivento b. Cacciapuoti 6-1, 6-0; Pieve b. Taccari 6-1, 6-0. Singolare femminile: Tarabocchia M. b. Motka C. 6-3, 6-1. Doppio maschile: Grusovin-Monti b. Avanzo-Zago 3-6, 6-4, 6-3; Livio Bonivento-Pieve b. Cacciapuoti-Centa 6-2, 6-1; Suriano P.-Presel R. b. Fonda-Kozman P. 6-3, 6-4.

Soggiorno «fieristico» del grande Garrincha

Ai visitatori che hanno affollato negli ultimi giorni di esposizione la Fiera campionaria di Montebello, si è presentato in veste di «standista» uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi: Manuel dos Santos, più conosciuto con l'appellativo di Garrincha, ala destra del Brasile campione del mondo nel 1958 e nel 1962.

Garrincha si è fermato per qualche giorno al comprensorio di Montebello per propagandare il caffè della sua terra e nel corso del breve soggiorno triestino ha allacciato rapporti di amicizia «fieristica» con lo sportivo Mario Ciano, presidente della società dilettantistica Rosandra Zerial.

«Sto cercando di ingaggiarlo... Mi starebbe bene anche se è fuori quota...» ha detto Ciano. Ma Garrincha sembra avere davanti qualche più allettante prospettiva. A 33 anni non si ritiene ancora finito come calciatore, e cercherà di dimostrarlo con il prossimo settembre al pubblico francese, nelle file della squadra di Parigi allestita da una campagna promozionale per dotare la capitale francese, che in campo calcistico non vanta nobili tradizioni, di una squadra degna della città.

Il «fenicottero» dalla finta terribile che lasciava di stucco qualsiasi terzino, avrebbe dovuto venire a suo tempo in Italia per giocare nelle file della Juventus, se non fosse stato posto il veto agli stranieri. Ora intende giocare in Francia ancora per un paio d'anni, prima di dedicarsi alla carriera di allenatore («allenatore dei giovani» — ci tiene a precisarlo anche perché i bambini sono la sua passione) possibilmente nel nostro paese.

Buona fortuna.

E. L.

SEMPRE TABU' IL TROFEO FEDERALE DI RUGBY

La Fiamma «chiude» con un pensiero alla «B»

Per la Fiamma, il «Trofeo Federale» di rugby continua ad essere tabù. Per il secondo anno consecutivo il «quindici» granata ha visto svanire nel nulla il sogno di iscrivere il suo nome sull'albo d'oro di questa manifestazione nazionale, proprio quando stava per realizzare la grossa impresa. Come nel 1970, anche in questa stagione i ruggers di Andrea Teghini hanno dovuto accontentarsi della terza poltrona, che rimane comunque un grosso traguardo.

La Fiamma cercava il rilancio nel «Trofeo Federale» e l'ha trovato, riscattando così il non certo brillante inizio di stagione. Il rammarico di non aver saputo fare ancora meglio tuttavia rimane, e lo si leggeva chiaramente nello sguardo dei giocatori al raduno di ieri per il tradizionale «rompete le righe».

La partita disputata sul campo neutro di San Donà contro il Cus Firenze avrebbe potuto avere un esito diverso se Teghini avesse potuto disporre della formazione migliore.

Al raduno, che ha segnato l'inizio delle vacanze anche per i granata, il presidente prof. Dessilla ha portato la notizia che la Federugby sembra intenzionata per la prossima stagione ad allargare la Serie B a venti squadre (suddivise in due gironi da dieci), otto in più del campionato appena concluso. Se la proposta, che viene caldeggiata da più parti, verrà accolta, la Fiamma ritornerà in Serie B e sarebbe il giusto premio per i molti sacrifici e i brillanti risultati che dirigenti, tecnici e giocatori stanno realizzando da alcuni anni a questa parte.

BASEBALL SERIE «B» - A RIPOSO L'ALPINA

Libertas in ripresa contro la capolista

Il Mobilcasa, capolista del campionato di Serie B di baseball, che gli sportivi triestini hanno avuto modo di vedere per la prima volta all'opera domenica scorsa nel turno iniziale del girone di ritorno, ha fornito una nuova conferma delle sue possibilità.

Una squadra solida, fisicamente ben preparata e molto scaltra. Ne sa qualcosa la Libertas, che pur disputando una buona partita, si è vista punire in maniera forse eccessiva per due errori consecutivi nella fase iniziale della partita. Due palle alte in direzione dell'esterno centro un po' fuori posizione nel terzo inning e la frittata era fatta. Una squadra che non perdona, quindi, sempre concentrata, attenta, molto precisa in difesa e pericolosa all'attacco.

Contro tale avversario la Libertas non ha sfigurato, soprattutto in fase difensiva, e lo confermano i soli quattro errori commessi, tutti nella terza frazione. Se fossero stati altrettanto abili in attacco, gli uomini di Pizzin probabilmente sarebbero riusciti a rendere più accettabile questa battuta d'arresto che comunque era preventivata.

L'Alpina, che usufruiva del turno di riposo imposto dal calendario, ritornerà in campo domenica ospitando il Norda Milano. I lombardi, ultimi della fila con una vittoria in meno dei biancoverdi ma anche con una partita in più, dovrebbero consentire alla squadra di Caldognetto e Ferluga di allontanarsi maggiormente dalle posizioni di fondo classifica.

La Liberas ritornerà in viaggio. I biancoscudati di Pizzin dovranno giocare sul campo del CUS Verona, una formazione che naviga nelle acque tranquille della graduatoria. Il «nove» triestino, se riuscirà a ripetere le prove delle ultime domeniche, non è detto che debba ritornare a casa a mani vuote.

CALCIO A SETTE

Torneo «Godina Sport»

Sul campo di Villa Ara, le compagini di sette giocatori partecipanti al torneo calcistico «Godina Sport» si stanno battendo in un clima di acceso agonismo. Stasera e domani sera si disputeranno i quarti di finale. Le semifinali sono in programma sabato, mentre la conclusione avverrà domenica con la finale per il terzo posto alle ore 18.30 e la finalissima alle 20.30.

Gli abbinamenti per i quarti di finale sono i seguenti: oggi, ore 20.15: Radici - Assicurazioni Latina; 21.30: Totobar - Santos. Domani: ore 20.15: Di Lorenzo - Giubilo Moquettes; 21.30: Unione Istriani - Bar Franco.

Calcio femminile

Nell'incontro di Coppa Italia giocato a Treviso, il Pordenone ha superato l'Iris Cremcaffè di Trieste per 5-0. Le calciatrici triestine concluderanno il girone eliminatorio triveneto con la partita di domenica prossima a Montebelluna contro il Crocetta.

Durante il mese di luglio l'Iris organizzerà un torneo di propaganda per squadre di sei giocatrici. La partecipazione è aperta anche alle aspiranti calciatrici, giovanissime in su, che sono invitate a presentarsi ogni martedì e giovedì, dalle ore 20 alle 21.30, sul campo di via San Pantaleone.

FESTEGGIATA DAI SOCI LA RICORRENZA

Il Ci. Te. Sub-Mares al traguardo del decennio

Dieci anni fa, un gruppo di appassionati del mondo subacqueo decise di costituirsi in associazione con lo scopo di svolgere e propagandare l'attività subacquea a carattere sportivo. Naque così il Circolo Tergeste Sub-Mares, che in un decennio ha saputo scrivere una pagina piena di significato nella storia sportiva di Trieste. Coppe, trofei, innumerevoli targhe testimoniano una intensa attività agonistica svolta nelle acque nazionali ed estere. Un passato esaltante, che è di sprone ai giovani per il futuro.

Nel ricordare le tappe del Ci. Te. Sub-Mares in questo decennio, il presidente Bruno Rossi ha detto che tutti i soci hanno un debito di riconoscenza verso i fondatori e in particolare verso Lodovico Mares, considerato il padre putativo del circolo. «Per dieci anni — ha detto Rossi — Mares ci è stato vicino non solo con il consiglio, ma anche con lo aiuto materiale, senza il quale certamente non avremmo raggiunto questo traguardo».

Una medaglia d'oro in segno di riconoscenza Rossi l'ha consegnata a Pino Leuzzi, che ha retto la presidenza del circolo per dieci anni, e agli altri soci fondatori (Giovanni Mangiagli, Luciana Parenzan, Nereo Mari, Pia (. .dina, Pino Bollis). Medaglie sono poi andate ai campioni sociali per il 1970 (Pierpaolo Dannecker per la caccia subacquea e Paolo Stengel per la pesca di superficie), ai soci con dieci anni di anzianità e agli atleti che in varia guisa hanno tenuto alto il nome del circolo e della nostra città: Lucio Audoli, già prima categoria, vincitore della Coppa Edy Zele nel 1969 e nel 1970 e della Coppa Città di Parenzo nel '65; Fridio Casalli, seconda categoria, vincitore della Coppa I Maggio nel 1969 e nel 1970, della Coppa Boscolo nel 1966 e della Coppa Città di Rovigno nel 1968; Walter Cavallini, seconda categoria, vincitore della Coppa San Giusto a squadre del 1969; Pierpaolo Dannecker, già prima categoria, vincitore della Coppa I Maggio del 1970, terzo classificato al campionato italiano di seconda categoria del 1968; Giorgio du Ban, già prima categoria, vincitore della Coppa Cavalluccio Marino a Salerno nel 1964, vincitore della Coppa Città di Parenzo del '65; Milos Jurincich, vincitore della Coppa I Maggio del 1969, della Coppa Città di Rovigno nel '69 e nel '70, terzo classificato al campionato italiano di seconda categoria del 1970 e attualmente prima categoria; Dario Reggio, vincitore della Coppa I Maggio del 1970; Corrado Sauro già prima categoria e vincitore della Coppa Boscolo del 1963; Fulvio Silli, già prima categoria, vincitore della Coppa D. Gonzatti nel 1962 a Sestri; Paolo Stengel, partecipante al campionato italiano di seconda categoria, vincitore della Coppa Edy Zele nel 1969 e nel 1970.

Da ultimi sono stati premiati dal presidente della Sezione provinciale FIPS di Trieste, Del Castello, quattro giovani atleti (Rasman, Cainelli, Zubalic e Lugnani) che con coraggio e pur consci della loro inferiorità rispetto a concorrenti di vaglia, hanno partecipato questo anno alla gara internazionale di nuoto pinnato Piombino-Portoferraio sulla distanza di 25 chilometri.

P. B.

VOLANO I QUATTRO ANNI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Tibidabo fulmina Arnana

Montebello sta diventando la pista della velocità. Domenica è stato Rivasco a sfiorare il libro d'oro, iersera ecco il 4 anni Tibidabo a fare sensazione nel Premio dei Gabbiani intitolato dal figlio di Paulette in un significativo 1.20.2 che migliora di un secondo netto il suo precedente limite. Sta andando forte Tibidabo, che ci sembra maturo per affrontare cimenti ben più impegnativi. La prova del fuoco l'ha superata ieri, con una vertiginosa volata sul miglio, rendendo 20 metri ad una Arnana spericolata e decisa. Si è trattato di un duello palpitante, risoltosi soltanto negli ultimi metri dal potente guizzo di Tibidabo. Arnana ha corso come meglio non poteva, tirando via con decisione dalla partenza, per far pesare la penalità al rivale, ma Tibidabo non si è scomposto, prendendo posizione dietro la figlia di Fomous Hanover all'inizio, dopo il contemporaneo errore di Tlavera e Taibilla, e pedinando la femmina sino alla entrata in dirittura. Poi un gran volo a due, con la stoccata imparabile di Tibidabo a render vano il generoso tentativo di Arnana. Per quest'ultimo, pur battuta, la soddisfazione di aver migliorato anch'essa il precedente primato ora portato a 1.21.2, al termine di una corsa che ha lasciato soddisfatto il pubblico, poi prodigo di applausi al giro d'onore dell'ottimo Tibidabo.

Serata propizia per Giuseppe Guzzinati, che al successo di Tibidabo ha fatto poi seguire due altre vittorie, con la scattante Iliade (niente da fare per Gallego Epagneul piegato dalla saura in un pregevole 1.21.6) e con Antalya, che controllava agevolmente Parato nel Premio della Risacca.

Bel rilievo per Moustache che sfuggiva dopo precisa corsa di testa a Cacito nell'handicap a invito, confermandosi in limpida ascesa. Sergio Grassilli otteneva un personale risalto con Menzolo nella corsa gentlemen.

Mario Germani

Premio delle Correnti I.a div. (lire 400.000, m. 1700): 1) Menzolo (S. Grassilli); 2) Abarth. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 25, 13, 14 (29). **Premio delle Vele** (lire 700.000, m. 2080): 1) Moustache (F. Meschalchin); 2) Cacito. 4 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 40, 18,17 (83) 92. **Premio degli Spruzzi** (lire 660.000, m. 1680): 1) Hertz (E. Fatur); 2) Tetide; 3) Nimbus. 8 part. Tempo al km. 1.27.8. Tot.: 180, 41, 33, 37 (331) 229. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 32.850 per 100 lire. **Premio dei Gabbiani** (lire 1.050.000, m. 1680): 1) Tibidabo (G. Guzzinati); 2) Arnana. 4 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 20, 11, 11 (36) 353. **Premio dei Marosi** (lire 500.000, m. 2080): 1) Beni Suef (G. Bragaloni); 2) Fergana. 7 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 66, 34, 34 (101) 86. **Premio dei Cavalloni** (lire 600.000, m. 1660): 1) Iliade (G. Guzzinati); 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al km. 1.21.6. Tot.: 28, 14, 12 (25) 170. **Premio delle Correnti 2.a div.:** (lire 400.000, m. 1700): 1) Arese (A Quadri); 2) Rotario; 3) Jeffries. 8 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 105, 30, 17, 18 (258) 289. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 55.540 per 100 lire. **Premio della Risacca** (lire 600.000, m. 2080): 1) Antalya (G. Guzzinati); 2) Parato. 6 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 49, 18, 17 (49) 348.

Il presidente del Rosandra Zerial, Mario Ciano, a colloquio con Garrincha; certamente non era in discussione l'ingaggio del grande giocatore brasiliano... (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

PALLACANESTRO

Contrarie le società alle gare di sabato

Milano, 30

Presso la sede provinciale del CONI si è tenuto oggi l'annunciato incontro fra il presidente della federbasket, avv. Coccia, assistito dal vicepresidente Maifredi e dal segretario Garcea e i rappresentanti delle società di Serie «A».

Per quanto riguarda il prossimo campionato, si è appreso che le società hanno espresso al presidente Coccia, il loro parere contrario alla disputa delle partite al sabato, per il mancato accordo con la TV. Inoltre, nell'ambiente della Federbasket è circolata la voce che nei prossimo campionato saranno abolite le retrocessioni in vista di una ristrutturazione del torneo.

Corsi nuoto USTN

A partire da oggi, la Triestina Nuoto farà effettuare i corsi estivi riservati ai giovani, maschi e femmine, che intendono dedicarsi al nuoto agonistico. Le lezioni, dirette da tecnici del sodalizio alabardato, si terranno al mattino al bagno Ausonia e nel pomeriggio nella piscina Bianchi. Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'USTN o presso le due piscine.

PALLANUOTO

Edera-Primorie

Prima dell'esordio stagionale nel campionato di pallanuoto di Serie «C» che prenderà il via sabato sera, l'Edera affronterà in amichevole il Primorie di Fiume. Le due squadre si sono già incontrate l'altra settimana a Fiume; in quell'occasione ebbe la meglio la squadra del Quarnaro per 7 a 5.

Nel confronto di questa sera, che si svolgerà nella piscina Bianchi alle ore 20.30, l'allenatore rososnero Righini utilizzerà tutti gli alteti che fanno parte della rosa.

La Triestina a Roma

Fine settimana intenso per la Triestina, che sabato giocherà contro il Salerno, ultima della classifica e domenica contro le FF. OO. Entrambi gli incontri si svolgeranno a Roma: la Salernitana infatti, avendo avuto il campo squalificato per due giornate è attualmente costretta a giocare su un campo neutro.

GIOCHI GIOVENTU'

■ Il concorso maschile di ginnastica ai Giochi della gioventù è stato vinto da Torino; la squadra triestina, in testa dopo la prima giornata, ha perduto terreno nella seconda. Nella pallacanestro è stata ammessa alle semifinali la squadra di Gorizia.

A Oberfrank il gigante dei Cadini di Misurina

Organizzato dallo Sci Club Valle Aurina con la collaborazione dello Sci Cai XXX Ottobre, si è disputata sulle nevi dei Cadini di Misurina la gara di slalom gigante valevole per l'assegnazione del trofeo intitolato alla stessa località. Ventisei i concorrenti, di cui due femmine, nella maggioranza appartenenti a sodalizi dell'Alto Adige. Percorso di 1400 metri, dislivello 250, 30 porte. Il trofeo in palio è andato allo Sci Club Valle Aurina, che ha ottenuto i migliori piazzamenti complessivi. Dello stesso sodalizio è il primo classificato, Richard Oberfrank, che ha preceduto Willy Schulzenbaker, dell'Associazione sciistica San Candido. Prima delle femmine Ester Poehl, dello Sci Club Valle Aurina. Oberfrank era il più qualificato dei partecipanti, trattandosi di una seconda categoria.

Alla premiazione, ha pronunciato parole di compiacimento il vicepresidente dello Sci Cai XXX Ottobre, dott. Cogliati.

CORSI DI SCI AL LIVRIO

■ Dall'11 al 18 luglio sarà tenuto al Livrio un corso di sci estivo, organizzato dallo S. C. XXX Ottobre. Disponibili ancora alcuni posti.

«IN MEMORIA DEGLI EROI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — I moscoviti si fermano a rendere omaggio alle immagini dei tre cosmonauti periti durante il rientro nell'atmosfera. La scritta dice: «In memoria dei gloriosi eroi»

Accolta dal tribunale la citazione contro Lord Snowdon

Londra, 30

Il tribunale di Haywards Heath, nel Sussex, ha oggi deciso di accettare la denuncia di un fotografo di origine italiana, Roy Bellisario, contro Lord Snowdon, il marito della principessa Margaret, per guida pericolosa.

Lord Snowdon è accusato di guida pericolosa e di avere fatto marcia indietro con la sua auto, in luogo pubblico, senza la dovuta attenzione, il 31 maggio scorso. Il Bellisario, un fotografo inglese nato da genitori italiani, è specializzato in fotografie «non ufficiali» di esponenti della famiglia reale. Il Bellisario accusa Lord Snowdon di avere fatto marcia indietro apposta per investire la sua auto. Il fatto avvenne dopo che Lord Snowdon individuò il Bellisario all'uscita da un party privato.

Il magistrato di Haywards Heath, nell'accettare la denuncia del Bellisario ha dichiarato: «Uno dei principi della legge britannica è che nessuna persona è al di sopra della legge, sia essa un esponente della famiglia reale o un qualsiasi cittadino». *(Ansa)*

IN CINQUE MINUTI QUATTRO BANDITI METTONO A SEGNO UN «COLPO» COLOSSALE

Pensioni per oltre un miliardo rapinate alle poste di Strasburgo

Travestiti da fattorini hanno atteso all'interno dell'edificio il carrello col denaro Se ne sono impadroniti e lo hanno caricato su un furgone che attendeva all'esterno

Strasburgo, 30

Nel breve giro di appena cinque minuti è stata compiuta, oggi, una rapina di oltre un miliardo di lire che si pone certamente fra le più grandi del secolo. Quattro uomini, che si erano fatti passare per dipendenti delle poste, sono riusciti ad impadronirsi di 11 milioni e 600 mila franchi nuovi (circa 1 miliardo e 350 milioni di lire) nell'ufficio postale centrale di Strasburgo.

Un'azione chiaramente studiata sin nei minimi dettagli ed eseguita alla perfezione. Pochi minuti e i malviventi sono riusciti ad impadronirsi degli otto sacchi in cui erano raccolti i biglietti di banca destinati al pagamento delle pensioni degli statali. Il denaro, proveniente dalla banca di Francia, doveva essere versato alla posta centrale di Strasburgo per essere distribuito in giornata ai vari uffici postali della regione.

Sulla base di quanto è stato potuto accertare finora, le autorità hanno fornito la seguente versione dell'operazione: erano esattamente le 9.30 quando un autofurgone delle poste, con a bordo gli otto sacchi pieni di denaro, è entrato, scortato da una macchina della polizia, nel cortile dell'edificio. Appena all'interno il furgone è andato a fermarsi di fronte ad una porta dove generalmente avviene il deposito dei sacchi col denaro.

Subito cinque impiegati si sono fatti sotto per procedere allo scarico dei sacchi e alla loro sistemazione su di un carretto. Intanto i poliziotti di scorta, considerata ormai conclusa la loro missione, si ritiravano. Ed è stato proprio in questo momento che in fondo ad un corridoio hanno fatto la loro comparsa quattro uomini. Avevano messo dei camiciotti bianchi, identici a quelli indossati generalmente dal personale subalterno delle poste. Per questo nessuno ci ha fatto caso.

I cinque uomini che avevano appena scaricato i sacchi e stavano sistemandoli convenientemente nel carrello, hanno continuato tranquilli nel loro lavoro anche quando improvvisamente i quattro si sono avvicinati. Ma la loro calma è scomparsa improvvisamente quando hanno veduto che i quattro, dopo essersi coperta la faccia con una sciarpa hanno tirato fuori le armi. Fra loro qualcuno ha tentato di opporre una resistenza, ma vi ha rinunciato immediatamente quando è stato chiaro che avevano di fronte persone estremamente decise e pronte, se necessario, a fare una strage.

Addossati al muro, con gli occhi sbarrati e incapaci a pronunciare una sola parola, i cinque uomini hanno veduto i due malviventi impadronirsi del carrello e infilare il corridoio, protetti alle spalle da altri due, sembra uno con in pugno una pistola e l'altro imbracciando un mitra. Raggiunta una porta di servizio i quattro sono usciti in strada. Li c'era ad attenderli un altro furgone con il motore acceso e, pare, un altro complice a terra. In un lampo gli otto sacchi dal carrello sono passati all'interno del veicolo, poi tutti vi sono saliti sopra e la macchina a tutta velocità è partita scomparendo nel traffico. Erano le 9,07. Come si è detto, il colpo è stato portato a termine in appena cinque minuti.

Intanto veniva dato l'allarme e la polizia giungeva in forze sul posto, mentre venivano istituiti parecchi blocchi stradali ma, per ora almeno, senza alcun risultato. Dalla maniera con cui la rapina è stata compiuta la polizia ha la sensazione di trovarsi di fronte a professionisti di grande capacità, per cui si può affermare, sin d'ora, che le indagini si presentano difficili e non è detto che possano concludersi nel senso sperato.

Come abbiamo detto, la rapina compiuta oggi a Strasburgo è senz'altro una delle più grosse del secolo. Per trovare qualcosa di ancora più importante bisogna rifarsi alla rapina del treno postale Glasgow-Londra, che fruttò ai suoi autori 2 milioni e 600 mila sterline pari a oltre 4 miliardi e mezzo di lire al cambio di allora.

IN OLANDA

Capotta un mercantile Salvo l'equipaggio

Rotterdam, 30

Il mercantile olandese Veritas, di 364 tonnellate, adibito a navigazione di piccolo cabotaggio, si è capovolta e va ora alla deriva. Gli otto uomini del suo equipaggio si sono salvati.

Il relitto non rappresenta per il momento pericolo per la navigazione di altri natanti. Il capovolgimento si è verificato a causa dello spostamento del carico. La «Veritas» era partita da Dordrecht (Olanda) diretta in Inghilterra. *(Ap)*

In una agenzia nel Pisano

DUE GIOVANI RAPINANO un milione e mezzo

Pisa, 30

Due giovani, armati di pistola e col volto coperto, sono entrati oggi alle 13.45, nella filiale della Cassa di Risparmio di Ponte a Serchio, e dopo aver imposto al cassiere e all'unico impiegato che si trovavano nella banca di alzare le mani e di mettersi rivolti verso il muro, si sono impossessati di circa un milione e mezzo, allontanandosi poi rapidamente a bordo di una «850».

Ricerche subito iniziate non hanno dato esito. Da parte degli organi di polizia si ritiene che anche il colpo odierno sia opera della stessa banda che da qualche tempo opera in Toscana e alla quale si attribuiscono i colpi effettuati a Firenze, a Pistoia, a Montemurlo. *(Italia)*

DOPO L'ORRENDA STRAGE A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Caccia nel Trapanese al quadruplice omicida

Le ricerche di Leonardo Palazzolo si sono estese nel Palermitano Si pensa abbia costretto un automobilista a dargli un passaggio

Castellammare del Golfo, 30

Leonardo Palazzolo, l'agricoltore sessantacinquenne che ieri a Castellammare del Golfo, ha sterminato un'intera famiglio, uccidendo due coniugi ed i loro due figlioletti con il suo fucile caricato a pallettoni, è tuttora introvabile e vaga per le campagne del Trapanese, braccato da centinaia di agenti di polizia e di carabinieri. Si ha l'impressione tuttavia, che la latitanza dell'omicida non potrà durare a lungo e stamane a Castellammare del Golfo si era diffusa la voce della sua prossima costituzione; però essa non ha trovato conferma.

Le ultime due persone che hanno visto il Palazzolo sono una coppia di coniugi, i contadini Antonino e Giuseppina Di Maria, che abitano a circa un chilometro dal luogo della strage. Antonino Di Maria ha riferito di aver visto il Palazzolo correre nella campagna imbracciando il fucile. «Gli ho chiesto dove stesse correndo —ha raccontato il Di Maria — e cosa gli fosse accaduto». «Mi ha risposto — ha continuato — che li aveva uccisi tutti e quattro e io ho subito compreso che doveva trattarsi dei Palmeri».

Mentre nei campi proseguono le battute, numerosi posti di blocco sono stati istituiti lungo le strade. Polizia e carabinieri pensano che il Palazzolo possa aver ottenuto un passaggio da un automobilista. Lo stato di allarme tra le forze di polizia è stato esteso all'intera provincia di Trapani ed ai centri vicini della provincia di Palermo che sorgono nel ·ersante occidentale dell'isola.

Intanto le salme delle quattro vittime (Antonino Palmeri di 34 anni, la moglie Vita di 30 e i figlioletti Salvatore, di sette anni, e Vito di undici mesi), oggi, saranno sottoposti all'autopsia, disposta dal pretore dott. Antonino Costa. Il magistrato fra pochi giorni avrebbe preso in esame la causa tra il Palazzolo e il Palmeri che aveva come oggetto un diritto di passaggio che l'anziano agricoltore reclamava alla sua vittima.

La strage — su questo gli investigatori non hanno dubbi fin dalle prime indagini — è stata originata dal contrasto che esisteva da anni tra i due a proposito d'una sottile striscia di terra. Sembra ormai accertato che il Palmeri avesse rifiutato ogni pacifico accomodamento della questione e che avesse pensat di definirla in modo cruento. Ieri, il Palazzolo lo ha atteso, in contrada «Sammuci», che Antonino Palmeri e i suoi giungessero sulla loro «seicento». Quando li ha avuti a tiro ha ucciso prima l'uomo e poi i suoi congiunti.

Secondo una ricostruzione, fatta dagli investigatori, si è potuto stabilire che, dopo la morte del marito (colpito per primo mentre ancora si trovava al volante dell'automobile che stava posteggiando in retromarcia), Vita Palmeri con i figli ha tentato di rifugiarsi nella sua vicina casa colonica. M qui la donna e i due bambini sono stati raggiunti dal Palazzolo che nel frattempo aveva caricato con pallettoni la sua doppietta. L'agricoltore ha sparato nuovamente ed ha ucciso i tre. *(Ansa)*

SPERPERI E ABUSI NELL'AMMINISTRAZIONE FRANCESE

«Golf» a diciotto buche nel parco di un manicomio

I malati trasformati in «caddies» e raccattapalle - Altri gustosi esempi

Parigi, 30

Un magnifico golf a diciotto buche ed un campo di tennis, costruiti nel parco dell'ospedale psichiatrico, con i malati trasformati in «caddies» e in raccattapalle: è questa una delle «perle» scoperte dalla Corte dei conti francese, spigolando nei bilanci delle varie amministrazioni pubbliche.

Il terreno di golf è stato costruito nei trentacinque ettari del parco dell'ospedale psichiatrico di Lannemezan, nel dipartimento degli Alti Pirenei. Le spese del progetto sono state incluse nel bilancio dell'istituto, che ha in seguito affidato il costoso complesso ad un'associazione sportiva. Ma gli oneri a carico dell'ospedale sono cinque volte superiori all'affitto che ne ricava...

Come ogni anno, il rapporto della Corte dei conti denuncia decine di abusi e di irregolarità amministrative. Se quello di Lannemezan è l'episodio più clamoroso, altri son forse più gravi: alti funzionari inviati in missione che realizzano sostanziali guadagni con i bigliatti aerei (di prima classe) pagati dallo Stato, ordinatori elettronici inutilizzati, licei «in costruzione» da dieci anni, marasma e sperperi dei teatri nazionali, basi militari costate tre volte più care dei preventivi, ecc. *(Ansa)*

QUATTRO ITALIANI condannati in Spagna

Gerona, 30

Quattro cittadini italiani sono stati condannati a multe di varia entità, dal tribunale di Gerona, per contrabbando e vendita abusiva in territorio spagnolo. I quattro condannati facevano parte di un gruppo di tredici italiani che a bordo di automobili con targhe di varie nazionalità, vendevano orologi ed oggetti di gioielleria a buon mercato lungo la spiaggia di San Antonio de Calonge, in provincia di Gerona.

Fermati dalla «guardia civil», quattro di loro venivano denunciati all'autorità giudiziaria di Gerona che li ha processati. Antonio Della Femina e Mario Giuliano, condannati rispettivamente al pagamento di 50 mila pesetas (450 mila lire circa) e di 120 mila pesetas (1 milione 120 mila lire circa) di multa, non disponendo del denaro necessario, sono stati trattenuti in carcere.

L'autorità giudiziaria ha inoltre sequestrato due automobili appartenenti al gruppo: una «850», con targa belga, ed una «Simca 1200», con targa italiana. *(Ansa)*

CASO SCAGLIONE

IL P.M. CONTRARIO alla libertà per Ferrante

Palermo, 30

Il pubblico ministero, nella persona del procuratore capo della repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, ha espresso oggi parere contrario alla libertà provvisoria di Salvatore Ferrante, finora unico indiziato del duplice delitto del procuratore della repubblica Pietro Scaglione e del suo autista, Antonino Lo Russo.

Il parere era stato chiesto dal giudice istruttore dott. Lucio Grisolia, anch'egli di Genova e designato dalla corte di cassazione, assieme a Coco, quale giudice naturale per l'istruttoria sul crimine, commesso a Palermo il 5 maggio scorso. Il dott. Grisolia potrà ora decidere conformemente o difformemente; egli ha comunicato all'avv. Luigi Russo, difensore del giovane, che si pronuncerà ufficialmente tra 15 giorni.

Salvatore Ferrante venne arrestato la sera stessa del duplice omicidio mentre nel porto cercava d'imbarcarsi sulla nave traghetto «Freccia Rossa», diretta a Genova. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane pien e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace ore lavoro 8-19 escluso domeniche 75.000 mensili. Buon trattamento. Parini 6, negozio elettricità. 48896 B

CERCASI tuttofare stabile giorno e notte con ottime referenze per signora sola. Telefono 723245. 48878 B

CERCASI donna pratica bambino ottimo trattamento. Telefonare 749528, ore 9-13. 48854 B

DONNA media età capace referenziata cerca piccola famiglia, Trattamento ottimo. Telefonare 37718, ore 15-17. 25783 B

PRESTASERVIZI capace cercasi centro ore da combinarsi. Telefonare 95701. 25815 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

STUDENTESSA 17.enne offresi baby-sitter a Grado tutto luglio per pomeriggio e sera. Tel. mattinata Trieste 67280. 25827 C

15.ENNE offresi qualsiasi lavoro orario dalle 8-13. Telefono 734864. 48856 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 45423 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 90497. 48786 CC*

IDRAULICO impianti riscaldamento, fornitura in opera caldaie gas metano delle migliori marche. Tel. 225297. 47481 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 25829 CC

PITTORE muratore appartamenti uffici negozi lavoro accurato prezzi modici. Telef. 754442 Gianni. 25787 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. A ragazzo-a patente B volonteroso-a offresi buonissimo trattamento. Presentarsi magazzino fiori Soncini 8, oppure telefonare 768103. 8196 D

A.A.A.A. PER periodo estivo cercansi studenti età minima 17 anni ottima retribuzione. Tel. 35354, ore 10-11. 25833 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6161 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito lavandaia per macchina e donne tuttofare, mensile 90.000/120.000 franco vitto alloggio e trattenute. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6176 D

APPRENDISTA o mezza lavorante parrucchiera cerca urgente via Felice Venezian 6. 75588 D

APPRENDISTA panettiere volonteroso cercasi via Foscolo 30 panificio. 48702 D

APPRENDISTA fotografo cerca Foto De Rota, largo Barriera Vecchia 9. 75568 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 47521 D

BANCONIERE o generico anche proveniente altro lavoro. Stipendio elevato cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 47579 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cerca Bar Urbani, piazza Borsa 15, tel. 24123.

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista, troverebbe buona sistemazione presso Confezioni Sergio via Roma 8, conoscenza sloveno. Tel 31817. 75404 D

CERCANSI apprendista 15enne e aiuto commessa 20enne. Emporio tessuti confezioni via Mazzini 40. 47471 D

CERCASI persona seria per controllo biglietti ingresso bagno. Telefonare 20115. 3514 D

CERCASI apprendista panettiere via Piccardi 23, telefono 793563. 25837 D

CERCASI operaio per lavaggio auto. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 75592 D

CERCASI cuoca esperta ore 8-14 ottima retribuzione. Telef. 822658. 75574 D

CERCASI banconiere. Telefonare 29589, ore 11-13. 75566 D

CERCASI stiratrice anche mezza giornata. Telefonare n.ro 412931. 25801 D

CERCASI signorina 15-16 anni praticante ufficio. Telefonare 725239. 25825 D

CERCASI cuoca ore 10-15 volonterosa. Pizzeria via A. Caccia 3. 47479 D

CERCASI mezzolavorante oppure apprendista verniciatore. Telefonare 96060. 25673 D *

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero. Tel. 96209. 47537 D

COMMESSA per negozio di tintoria ottima retribuzione posto stabile. Specificare età e posti occupati. Cassetta 3517 D SPI.

COMMESSE mezza giornata preferibilmente conoscenza sloveno cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 75576 D

CUOCO veramente esperto cercasi subito. Hotel Bonapace, Madonna Campiglio, telefono 41019. 6180 D

FUOCHISTA meccanico con patente posto sicuro. Specificare età e posti occupati. Cassetta 3518 D SPI.

GRADO. Rosticceria tedesca cerca personale femminile, anche studentesse, per stagione estiva 1971. Non indispensabile conoscenza lingua tedesca. Ottimo trattamento. Telefonare: Grado, 81329. 516 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

PRATICANTE ufficio primo impiego cerca amministrazione stabili. Scrivere a Cassetta 25791 D SPI.

RAGAZZO-A cercasi bar Fulvio, via Madonnina 9, feste libere. 25156 D

SALONE Betty cerca apprendista parrucchiera. Coroneo 6, tel. 28518. 75586 D

SIGNORINA per servizio sala, anche non pratica, cerca ente per soggiorno estivo montano. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 D

STABILIMENTO confezioni assume apprendiste e operaie 15-27 anni. Buona retribuzione. Telefonare 820196. 75422 D

STENODATTILOGRAFA giovane anche primo impiego cercasi per studio tecnico. Presentarsi via Geppa 2, II, ore 9.30-10.30. 48858 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AMMOBILIATA bellissima attiguo salotto affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 48862 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

ACCURATISSIMA preparazione estiva per qualsiasi materia. Corsi accelerati di dattilografia. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 47359 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi estivi pomeridiani e serali. - Corsi di perforazione meccanografica IBM. Ultimi giorni per le iscrizioni. ENCIP via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

DIPLOMATA Grenoble prepara tutti esami francese. Telefonare 92455 ore pasti. 25831 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7 tel. 766052 ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75548 G

ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952. Ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75548 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria. Telef. 726962. 47575 G

PROFESSORI scuola statale impartiscono lezioni preparazione esami settembre. Via S. Francesco 2, II. 48866 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ORECCHINO caro ricordo smarrito tratto Ospedale maggiore via Tarabocchia autobus 10 ospedale geriatrico Maddalena. Ricompensa rinvenitore. Telefonare 413322.

PORTAOCCHIALI seta rossa smarrito sabato sera Miramare. Rinvenitore Telefonare al 37495. 48890 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. PESTALOZZI libero settembre 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta terrazza vista mare 48.000 ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48692 I

A. SETTEFONTANE affittasi bistanze stanzetta soggiorno centralnafta AGEP, Crispi 14. 25797 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto preferibili coniugi pensionati. Telefonare 61309, ore ufficio. 25853 I

AFFITTASI appartamento 20 mila mensili Serbon, via Industria 36, ore 19-20. 25855 I

APPARTAMENTI 1-2-3-4 stanze affitta Immobiliare Oriani 2. 48898 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina tutti comforts 60.000 mensili tutto compreso affittasi. Tel. 61309. 25853 I

APPARTAMENTO zona VILLA REVOLTELLA salone 3 stanze cucina doppi servizi giardino centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48892 I

APPARTAMENTO MARINA sei stanze cucina bagno affitta 40 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48892/2 I

APPARTAMENTO CORONEO stanza cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48892/3 I

APPARTAMENTO S. Vito, due camere cameretta bagno riscaldamento affitto. Telefono 733355. 48860 I

BRUNNER locale affari, fori 3, adatto deposito. Zona industriale mq 100 con posteggio. DOMIO locali mq 20, 60, affittansi prontamente. Informazioni 35664. 150 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina wc affittasi 35.000. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 25849 I

MAGAZZINO due fori mq 76 via Galleria affittasi, informazioni Brunetti, Borsa 4. 48874 I

ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno termoriscaldamento 30.000 affittasi. Prelievo parziale mobili nuovi. Immobiliare Oriani 2. 48898 I

SALONE 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti comforts posto macchina affittasi via Romagna bassa. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 25849 I

STANZA cucina uso deposito zona Giulia alta affittasi, informazioni Brunetti, Borsa 4. 48882 I

VIA ROMA uso ufficio 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48692 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cerca affitto persona sola. Telefonare 725239. 25825 L

DISTINTO cerca affitto appartamento 4 stanze zone possibilmente Barcola, Gretta, Grignano, Opicina per subito. Proposte telefonare 38782 segreteria. 25859 L

OTTOBRE cercasi affitto centrale bistanze servizi centralnafta inintermediari. Telefono 25027 dopo ore 20. 25841 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 48900 M

A. ZILIOTTO pellicce linea giovanile pelli selezionate esecuzione perfetta modelli nuove creazioni trasformazioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 25851 M

FRIGORIFERO mostro, frigo surgelati, frigo armadio, bilancie, affettatrice e altro vendo occasione. Telef. 747926. 25845 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

TENDA campeggio buone condizioni vendesi occasione. Tel. 726721. 25789 M

VENDESI batteria Ludwig sei mesi completa piatti Paiste lire 300.000 trattabili. Telefonare 81232 ore pasti, Gorizia. 15721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri bronzi tappeti pianoforti studi stanze pranzo mobili intagliati Telefonare 31428. 48876 N

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili. Valutazione massima. Telef. 38196-62656. 25821 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 25819 N

LIBRI di ogni argomento enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 25729 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 25090 NN

MATRIMONIALI 5 porte altra 35.000, armadio, cucina completa, vendo. Bosco 12, magazzino. 48882 NN

MOBILI vari recuperati incendio rimessi nuovo, prezzi impossibili, artigiano Foscolo 32. 25805 NN

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CORTE SUPREMA AMERICANA SENTENZIA: VIA LIBERA AL RAPPORTO MAC NAMARA

TRA GIORNALI E GOVERNO VINCE LA LIBERTÀ DI STAMPA

«Insufficienti argomentazioni» per impedire la rivelazione dei documenti - La richiesta respinta con sei voti contro tre - Il «N. Y. Times» e la «Washington Post» riprenderanno le pubblicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 30

L'interessantissimo quesito costituzionale sollevato dal braccio di ferro fra governo e stampa è stato risolto oggi dalla Corte Suprema degli Stati Uniti che ha dato pienamente ragione al «New York Times» e alla «Washington Post», i due giornali che per primi avevano iniziato la pubblicazione di articoli segreti del Pentagono. Con sei voti a favore e tre contrari, la Corte Suprema ha respinto, perché infondata, la richiesta del Dipartimento della Giustizia, di impedire ai due giornali la pubblicazione degli articoli. Il governo sosteneva che la pubblicazione dei documenti segreti del cosiddetto rapporto McNamara era pregiudizievole per la sicurezza nazionale. La Corte Suprema afferma che il governo non è riuscito ad addurre «sufficienti argomentazioni» a sostegno della sua tesi.

Si conclude in questo modo una vicenda che aveva visto i due giornali, e altri che ne avevano seguito le orme, costretti a sospendere temporaneamente la pubblicazione degli articoli. L'iter giudiziario si era iniziato davanti al giudice federale in prima istanza ed entrambi i magistrati chiamati a decidere sui due casi avevano respinto l'istanza del governo. La questione era così divenuta di competenza della Corte d'appello federale, mentre i giornali continuavano a restare fermi per rinnovate ingiunzioni temporanee. Le vittorie giuridiche del «New York Times» e della «Washington Post» proseguivano in Corte d'appello. Nel caso del quotidiano di Washington il successo, era totale ed era il governo a ricorrere alla Corte Suprema. Nel caso del quotidiano di New York il successo era solo parziale. La Corte di appello stabiliva infatti che il giornale poteva pubblicare solo alcuni documenti ma non altri, sui quali avrebbe deciso il giudice di prima istanza nuovamente chiamato in causa. A questa decisione, definita discriminatoria, si opponeva il «New York Times». La Corte Suprema, per affrontare questo delicatissimo caso, che vedeva in contrasto il fondamentale primo emendamento della Costituzione, sulla libertà di stampa, e il concetto della ragion di stato, aveva dovuto rinunciare all'aggiornamento dei suoi lavori, previsto per lunedì scorso.

La decisione non si è fatta comunque attendere. I giudici Black, Douglas, Brennan, Stewart, White e Marshall. Il capo della Corte Suprema Warren Burgett ha annunciato la deliberazione in una affollatissima aula precisando che tutti i nove giudici hanno messo per iscritto le loro personali interpretazioni del caso. L'opinione della maggioranza dei giudici della Corte Suprema si rifà a tre precedenti giudizi dell'alto concesso, uno del 1931 che rifiutava la soppressione di un quotidiano antisemita di Minneapolis, un altro del 1963 su un caso di pubblicazione oscena, in cui si afferma che era pesantemente inficiato, quanto a validità costituzionale, qualunque provvedimento di censura preventiva, e il terzo di questa stessa sessione della Corte Suprema che riguarda la libertà di parola autorizzando al lavoro alcuni distributori di opuscoli nei pressi della casa e della chiesa di un agente immobiliare accusato di razzismo negli stessi stampati.

La maggioranza dei giudici fa notare che, già in prima, e seconda istanza, i magistrati responsabili avevano accertato che il governo non ha fatto fronte al proprio compito, che era quello di provare la fondatezza della sua richiesta. E aggiunge che la Corte Suprema concorda con queste decisioni. L'85.enne giudice Black, decano della Corte Suprema, ha pronunciato parole sferzanti contro i propri colleghi per una decisione, approvata la settimana scorsa con 5 voti a favore e 4 contrari, di bloccare «New York Times» e «Washington Post» in attesa di deliberare. Ora, ovviamente, le pubblicazioni potranno riprendere.

Nelle redazioni dei due quotidiani usciti vittoriosi dalla battaglia legale, la sentenza della corte è stata accolta con giubilo. Arthur Sulzberger, presidente della casa editrice del «New York Times», attorniato dai suoi principali collaboratori, ha dichiarato in una improvvisata conferenza stampa che la quarta puntata del rapporto segreto del Pentagono sarà pubblicata domani e ha aggiunto: «Non ho mai dubitato, in realtà, che prima o dopo avremmo vinto».

Circa le ripercussioni che l'odierno verdetto avrà sulla sorte di Daniel Ellsberg, l'ex funzionario della difesa statunitense che ha confessato la propria responsabilità nella «fuga» dei documenti, Sulzberger si è augurato che anch'egli possa vincere la sua causa. L'editore ha tuttavia eluso la domanda se sia stato effettivamente Ellsberg a consegnare i documenti al giornale. Alla domanda se ritenga possibile una futura azione del governo nei confronti dei giornali e in circostanze analoghe, il presidente del «New York Times» ha risposto: «Suppongo che ciò possa accadere ancora, ma penso che saranno molto più prudenti».

Anche la «Washington Post» riprenderà domani la pubblicazione della sua serie di articoli tratti dal «Dossier Vietnam», parzialmente rivelato ieri notte al Senato dal senatore democratico dell'Alaska, Mike Gravel, contro il quale il presidente del gruppo repubblicano Hugh Scotto ha invocato oggi una severa mozione di censura.

A. P.

FORSE OGGI L'APPROVAZIONE IN PARLAMENTO

Belgrado: si attua la riforma di Tito

Con i mutamenti che si faranno alla Costituzione dovrebbero migliorare i rapporti tra le nazionalità

Belgrado, 30

La Jugoslavia si avvia verso la trasformazione più profonda, forse mai avuta dalla fine della guerra, con l'approvazione da parte del Parlamento federale, prevista per domani, di alcuni emendamenti alla Costituzione, che creano un nuovo sistema di rapporti tra le diverse nazionalità della federazione. Le riforme riguarderanno lo Stato, il partito, il governo e l'economia. Le sei repubbliche e le due regioni autonome della federazione jugoslava vivranno così in un regime di concertazione permanente, mentre il potere centrale esisterà soltanto come espressione della unità di interessi.

Tali interessi saranno armonizzati prima di tutto al vertice con la creazione di una presidenza collegiale della federazione formata da 22 rappresentanti, tre per ciascuna delle repubbliche, e due per ognuna delle regioni autonome, i quali, assieme con il maresciallo Tito, fisseranno i grandi orientamenti politici nel paese. Il governo seguirà poi tali orientamenti nei particolari, dopo essere stato interamente ristrutturato per poter rispondere al principio dell'assoluta parità tra le repubbliche. Il Parlamento per il momento resterà immutato e sarà adattato al nuovo sistema in una «seconda fase» delle riforme.

Come si ricorderà, il grande tema della riforma nel sistema costituzionale è stato affrontato con decisione dallo stesso Presidente Tito, e segnò tempo fa la sua svolta decisiva nel «vertice» tenuto a Brioni e nel corso del quale furono raggiunte, tra lo stesso Maresciallo e i rappresentanti dei governi regionali, le decisioni che oggi il Parlamento è chiamato ad approvare e che, si spera, dovrebbero migliorare i rapporti tra le varie nazionalità. *(Ansa)*

DOPO LA VISITA DEL GIORNALISTA SOVIETICO

IL CAPO DELLA C.I.A. È GIUNTO A TEL AVIV

L'arrivo è stato confermato dalla Casa Bianca Massimo il riserbo sui motivi della «missione»

Tel Aviv, 30

Dopo la misteriosa visita dell'enigmatico giornalista sovietico Viktor Louis, che nonostante le smentite ufficiali, sembra sia stato inviato dal Cremlino per sondare le possibilità di una ripresa dei rapporti commerciali, prima, e diplomatici, poi, tra i due paesi, un altro personaggio importante, forse uno dei più importanti della scena politica mondiale, è giunto in Israele: il capo della CIA, il servizio segreto americano, Richard Helms.

Helms è arrivato in gran segreto, non si sa quando, forse due o tre giorni fa, e non è dato ancora di conoscere lo scopo esatto della sua visita. In alcuni ambienti politici si afferma che egli sarebbe venuto per studiare sul posto la situazione dal punto di vista della penetrazione sovietica. Avrebbe avuto, e avrebbe tuttora, incontri con i massimi dirigenti israeliani, ma nulla è trapelato ancora. Il ministero degli esteri locale e l'ambasciata americana a Tel Aviv hanno detto di «non essere a conoscenza» dell'arrivo.

La storia è venuta fuori dai giornali, stamane, e il «chiasso» che ha provocato è notevole. Il capo della CIA ha sempre avuto un peso rilevante nella politica americana, in particolare nelle decisioni del Presidente. I giornali pubblicano la vicenda con titoli cubitali e «arrampicandosi sugli specchi», come si dice in gergo giornalistico, per cercar di fornire particolari che non hanno. Il quotidiano «Haaretz», solitamente uno dei meglio informati, scrive che «Helms esaminerà la crescente influenza sovietica nella zona e le necessità israeliane nel campo della sicurezza».

Già nei giorni scorsi la stampa israeliana aveva anticipato qualcosa limitandosi ad annunciare però l'arrivo di un «grosso personaggio» della vita politica americana. La censura ha impedito che fosse reso noto il nome di Helms. Secondo «Aaretz» l'ambasciatore americano Barbour organizzerebbe gli incontri di Helms con i dirigenti israeliani. Il soggiorno in Israele del capo della «CIA» dovrebbe durare tre o quattro giorni.

Gli osservatori politici esprimono la loro sorpresa per la pubblicazione della notizia della presenza di Helms in Israele ritenendo che susciterà molte polemiche o comunque illazioni non sempre esatte. La complessa situazione dei rapporti tra Israele e Stati Uniti, secondo gli osservatori, annovererà oggi un nuovo elemento che non contribuirà certo al suo chiarimento. Fonti politiche ritengono che Helms sia venuto in Israele su suggerimento diretto di Nixon che vorrebbe vederci più chiaro sulla penetrazione sovietica nel Medio Oriente.

La visita di Helms avviene in un momento molto delicato dei rapporti USA-Israele. Quest'ultimo respinge sia il piano Rogers, sulla sistemazione definitiva del conflitto con i paesi arabi, sia le proposte americane per una sistemazione parziale del conflitto mediante la riapertura del Canale di Suez. In questi ultimi giorni poi il «caso Bergus» ha suscitato nuove incomprensioni tra le due parti; Israele infatti ha rimproverato agli Stati Uniti di aver fatto presentare dal proprio rappresentante al Cairo, Bergus, un piano per la riapertura del canale di Suez all'insaputa di Gerusalemme e contrario ai suoi interessi. Ieri si sono svolti due incontri ad alto livello per chiarire la vicenda. Rogers ha ricevuto lo ambasciatore israeliano Rabin e il ministro degli esteri di Israele Abba Eban ha ricevuto l'ambasciatore americano Barbour.

In serata intanto la Casa Bianca ha confermato che il capo della «CIA» Richard Helms si trova in Israele ma si è rifiutato di indicare lo scopo della visita. Interrogato sulla missione Helms, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha dichiarato di confermare le notizie da Gerusalemme secondo cui Helms si trova in Israele per incontri con colleghi israeliani. Essendogli stato chiesto perché Helms sia stato inviato in Israele Ziegler ha risposto: «Non sarebbe opportuno per me dirlo». *(Ansa)*

CLAMOROSO GESTO DEL DEMOCRATICO GRAVEL RAPPRESENTANTE DELL'ALASKA

Un senatore legge in Parlamento i documenti segreti del Pentagono

Burrascosa seduta in aula - Per mancanza del numero legale l'oratore ha continuato la lettura nella sala della sua commissione, davanti ai giornalisti - Pesanti accuse al Presidente Nixon

New York, 30

Il senatore democratico dell'Alaska, Mike Gravel, rischia di perdere il seggio per una straordinaria campagna pacifista da lui iniziata ieri pomeriggio quando, tra la stupefazione dei colleghi, cominciava a leggere ad alta voce in aula il famoso rapporto segreto del Pentagono. Accusando Nixon di voler «soffocare la verità», il quarantenne oppositore della guerra è riuscito a far prolungare la seduta fino alle nove e mezzo quando lo «speaker» della Camera Alta, sostenitore della politica governativa, la sospendeva per mancanza del numero legale.

Il senatore allora, avvalendosi della procedura parlamentare, si installava nella sala della commissione lavori pubblici da lui presieduta, dichiarava aperta la seduta di commissione e continuava la lettura — registrata dagli stenografi — fino a notte alta, alla presenza di numerosi senatori pacifisti, di impiegati del Senato e di giornalisti ai quali consegnava una dopo l'altra le cartelle del famoso «dossier» e il testo di un discorso che aveva preparato. Le agenzie di stampa diramano oggi parti inedite, così rivelate, dello studio McNamara. Pare che Gravel sia in possesso di circa la metà dei 47 volumi del rapporto segreto e non ha detto come li abbia avuti, però si afferma che la fonte sia sempre la stessa, cioè il ricercatore del «mit» Daniel Ellsberg, ora in attesa di processo.

L'iniziativa del senatore dell'Alaska ha sorpreso gli ambienti di Washington. Il Dipartimento della Giustizia non ha voluto commentare il suo gesto, ma si riserva di valutarne le conseguenze insieme con la commissione giudiziaria del Senato. Egli stesso ha ammesso che il fatto può costargli l'espulsione. Facendo mettere a verbale la lettura del rapporto, Gravel avrebbe inteso proteggersi da ogni azione legale, dato che un senatore ha l'immunità quando tratta atti ufficiali del Parlamento.

Gravel intende continuare oggi la sua azione pacifista. Le sue critiche più gravi al governo sono contenute nel discorso distribuito alla stampa. Dopo aver accusato il Presidente in carica di tentare di imbavagliare il Senato, ha detto: «Noi tutti siamo stati le vittime. Non è stata fatta una politica di vietnamizzazione del Vietnam, bensì una politica di vittimizzazione dell'America. La più grande democrazia rappresentativa che il mondo abbia conosciuto, la nazione di Jefferson e di Lincoln si è «scorticata il naso» in un pantano di gretti guerrieri, di gelosi generali vietnamiti, di trafficanti di borsa nera e di droga».

In una conferenza stampa notturna, il senatore Gravel si e messo a piangere, sopraffatto dalla tensione nervosa e fisica dopo tre ore mezzo di lettura. Aveva seguito da due giorni una dieta liquida per prepararsi a una maratona orale che prevedeva sarebbe durata trenta ore. Prima di abbandonarsi, stremato tra le braccia degli amici che lo hanno portato a letto nelle prime ore del mattino, Mike Gravel ha detto: «La lettura di queste carte mostra che i responsabili della politica americana per il Vietnam, da Harry Truman in poi, sapevano con la certezza che può derivare soltanto dalla piena conoscenza dei fatti, che gli Stati Uniti non avrebbero mai raggiunto un fine degno, ma soltanto pagato le conseguenze delle loro decisioni. E' stata una storia terribile, piena di duplicità, di inganni e di connivenza contro il pubblico e i funzionari dello Stato. Ho fatto per amore del mio paese».

Secondo le parti del «dossier» McNamara» rivelate dal senatore Gravel, i dirigenti politici americani, a cominciare dalla amministrazione Eisenhower, non hanno mai rivelato al Congresso e al pubblico i rischi cui gli Stati Uniti andavano incontro coinvolgendosi nel conflitto asiatico. Lo stesso segretario alla difesa McNamara, inoltre, aveva, già nel novembre 1961, raccomandato a Kennedy di far coincidere qualsiasi invio di forze americane in Indocina «con la volontà di attaccare il Nordvietnam».

Durante la sua esposizione, Gravel ha detto che il rapporto apparentemente giunge alla conclusione che «tutto è andato storto perché tutto ebbe inizio dall'ondata di paranoia contro il comunismo di O Ci-min». Gravel ha detto di avere in mano materiale tratto dai 47 volumi del rapporto sufficiente per leggere per 30 ore di seguito. Dopo tre ore e mezzo egli era però visibilmente esausto.

Il senatore non ha spiegato in che modo è venuto in possesso dei documenti. Egli ha soltanto detto di averli avuti da qualcuno non meglio identificato. Il rapporto aveva alcune pagine illegibili e altre mancavano. Da giovedì scorso Gravel è impegnato nell'esame dei documenti e da allora non ha fatto altro che «familiarizzarsi» con il loro contenuto.

Dai documenti letti da Gravel si apprende che alcuni dirigenti politici americani obiettarono che la dichiarata piattaforma politica americana contro il colonialismo era minata dalla fornitura di armi e prestiti ai francesi nella loro guerra contro i nordvietnamiti.

Da questi documenti, ha detto Gravel, appare chiaro che i dirigenti politici americani sapevano fin dall'inizio «che la nostra politica nel Sud-Est asiatico era destinata alla bancarotta». I documenti letti da Gravel comprende il periodo che va dalla fine della seconda guerra mondiale agli sforzi di O Ci-min per liberarsi del colonialismo francese, La guerra tra i francesi e i nordvietnamiti ebbe inizio nel 1946 e Washington suggerì a Parigi di essere «più che generosa» nel fare concessioni ad Hanoi, ma poco dopo gli Stati Uniti sospesero il loro appoggio per O Ci-min considerando il Vietnam un problema strettamente francese.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

S.U.: IL «PHANTOM» è sotto «processo»

Washington, 30

Una sensazionale accusa ha lanciato contro il «Phantom» il vicesegretario alla difesa David Packard: il famoso caccia a reazione, ha detto a una sottocommissione della Camera dei rappresentanti, ha mostrato la tendenza a bloccarsi e a entrare in vite durante il combattimento, e per eliminare definitivamente questo difetto occorrono modifiche alla struttura dell'apparecchio.

Ai deputati della sottocommissione per gli stanziamenti alla difesa Pacard ha dichiarato che i guai sono cominciati quando il «Phantom» ha cambiato ruolo, e dall'originaria missione di apparecchio assegnato alla marina è passato alla partecipazione ai combattimenti nel Vietnam.

«E' stato allora — ha detto il vicesegretario — che sono cominciati gli incidenti». Il testo censurato della sua deposizione è stato diramato oggi.

(Ansa)

I NOVE ACCUSATI DI COMPLICITA' NEL DIROTTAMENTO AEREO

TUTTI CONDANNATI GLI EBREI A KISHINEV

Cinque anni al principale imputato - Per la stessa vicenda sono finora trentaquattro le persone riconosciute colpevoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 30

Nove ebrei sovietici accusati di complicità nella progettazione per il dirottamento di un aereo e per il furto di una macchina ciclostile sono stati condannati oggi a pene oscillanti fra uno e cinque anni di prigione. La notizia non è ufficiale, ma è stata riferita da fonti ebraiche, peraltro bene informate. La Corte Suprema della Moldavia, riunita a Kishinev, ha inflitto la condanna più dura, cinque anni, a David Chernoglaz, un uomo di 32 anni che, stando a quanto sostenuto dal rappresentante dell'accusa, nel corso del processo, ha avuto una parte di rilievo, nella progettazione del dirottamento di un aereo che avrebbe dovuto aver luogo a Leningrado l'anno scorso.

Hiller Shur, l'ingegnere che nei primi quattro giorni del processo si rifiutò di deporre e poi iniziò uno sciopero della fame, è stato condannato a due anni di campo di lavoro invece dei tre richiesti dal rappresentante dell'accusa. Un'altro ingegnere di Leningrado, Anatoly Goldfeld, è stato condannato a quattro anni, anche in questo caso la condanna è stata inferiore rispetto a quanto richiesto dall'accusa.

Così come è stato precisato dalle fonti ecco quali sono state le altre condanne: 2 anni e mezzo per Alexander Galperin, due anni ciascuno per Lazar Abraham Trakteneberg, Semoyon Levitt, Harry Kirschner e Arkady Voloshin e un anno per David Rabonovich. Kirschner e Gelperin hanno ricevuto sei mesi in meno rispetto alla richiesta dell'accusa. Durante il processo cinque testimoni si sono rifiutati di deporre e nei confronti di questi le autorità hanno aperto un'inchiesta e ciascuno di loro rischia una condanna a sei mesi in un campo di lavoro.

Questi cinque, che sono stati identificati come Zhenin, Bondar, Vaksman, Dorman e Gergerman, non sono stati arrestati, ma pare sicuro che non sarà possibile sfuggire al processo. Il motivo per cui non hanno voluto deporre, non è noto. C'è chi sostiene che lo avrebbero fatto perché non volevano che le loro dichiarazioni potessero essere usate in qualche modo, contro gli imputati.

Con le odierne condanne salgono così a 34 i cittadini sovietici, per la maggior parte ebrei, processati e condannati perché coinvolti nel caso del progettato dirottamento dell'aereo civile. Per questo progetto per il dirottamento di un biplano passeggeri dall'aeroporto di Leningrado il 15 giugno dell'anno scorso, sono già stati celebrati tre processi di fronte alla magistratura ordinaria e uno di fronte alla Corte marziale. La polizia sovietica arrestò 12 persone all'aeroporto di Leningrado mentre si accingevano a salire sull'aereo diretto in un piccolo centro a Nord di Leningrado.

Gli ebrei speravano di dirottare l'aereo, una volta in volo, in Svezia. Dalla Svezia si sarebbero trasferiti in Israele. Ma non tutti coloro che sono comparsi di fronte al tribunale di Kishinev erano accusati di complicità nel progettato dirottamento. Alcuni di loro erano accusati del furto della macchina ciclostile dell'istituto di disegno di Kishinev. La macchina avrebbe dovuto servire per stampare letteratura antisovietica da distribuire a Leningrado. Dopo le dodici persone processate a Leningrado nello scorso dicembre, le altre 13 vennero condannate da due tribunali civili il mese scorso a Leningrado e a Riga.

A. P.

Si accentua in Svizzera la campagna xenofoba

Ginevra, 30

La campagna lanciata dal movimento «Azione nazionale per la salvaguardia della patria e del popolo», per una massiccia riduzione dei lavoratori stranieri presenti in Svizzera, prosegue in maniera intensa nonostante i risultati di stabilizzazione raggiunti recentemente dal governo elvetico attraverso una serie di severe misure restrittive. E' di questi giorni, infatti, la notizia che il numero degli stranieri con permesso di lavoro annuale è sceso in un anno di 37.931 unità.

L'annuncio di tale diminuzione non ha tuttavia contribuito ad allentare l'intensa attività xenofoba del movimento, il quale ha fatto pervenire appunto nei giorni scorsi a tutte le famiglie della Svizzera tedesca volantini di propaganda che accusano i lavoratori stranieri dei peggiori malanni di cui è colpita attualmente la Svizzera.

Per salvare questo volto è necessario, secondo l'azione nazionale, allontanare in primo luogo gli immigrati e intensificare l'industrializzazione accelerata del paese. L'ambiente naturale della Svizzera sembra infatti compromesso in modo allarmante dagli stranieri. *(Ansa)*

NUOVA CLAMOROSA DECISIONE DEL PREMIER LABURISTA

Dom Mintoff annulla il trattato con Londra

L'accordo del 1964 non sarebbe più in vigore perché sostituito quattro anni fa con intese solo verbali - Strano «appello» all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Valletta, 30

Il governo maltese ha diffuso una dichiarazione nella quale sottolinea che l'accordo del 1964 con l'Inghilterra in materia di difesa non è più in vigore poiché fu denunciato dal precedente governo quattro anni fa e sostituito da accordi solo verbali, i quali — secondo la prassi internazionale — possono terminare dietro semplice preavviso.

Per quanto riguarda la NATO, la dichiarazione governativa dice che i permessi temporanei avrebbero dovuto portare ad accordi che non ci sono stati, e «il grande interesse dimostrato ora dalla NATO nei suoi rapporti con Malta non viene compreso dal governo maltese». Circa la posizione della flotta americana, la dichiarazione dice: «Non c'è stato fra Malta e gli Stati Uniti alcun trattato o accordo che dia alla sesta flotta americana il diritto di riparare in porti maltesi».

Poco prima era stata data notizia della partenza per Londra dell'alto commissario inglese, sir Duncan Watson incaricato da Mintoff, di consegnare al governo londinese le proposte circa la stesura di un nuovo trattato. Tali proposte per il momento non si conoscono, ma secondo alcuni non sarebbero altro che perentorie richieste.

Intanto un'altra notizia, anch'essa clamorosa e per certi versi inquietante, è stata diffusa: dalla prossima mezzanotte nessuna nave militare appartenente ai paesi del blocco atlantico è autorizzata a entrare e sostare nelle acque territoriali di Malta.

E' stato infine annunciato che il governo di Malta si è rivolto con un appello al consiglio di sicurezza dell'ONU. In verità si tratta di una singolare protesta: al consiglio infatti, è stato inviato un comunicato in cui Dom Mintoff lamenta di essere ingiustamente attaccato dalla stampa estera (soprattutto italiana e inglese) al fine di esercitare ingiuste pressioni sul suo governo

Franco Sampognaro

BOMBA SOVIETICA

Esplosione sotterranea registrata ad Uppsala

Uppsala, 30

Un'esplosione sotterranea avvenuta nella regione siberiana di Semipalatinsk, è stata registrata questa mattina dall'istituto sismologico dell'università di Uppsala. Lo ha dichiarato il direttore dell'istituto, prof. Marcus Baath, il quale ha precisato che l'esplosione, di intensità del sesto grado della scala Richter, è stata la più forte di tre esplosioni registrate in questo mese. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

† Ieri 30 giugno è serenamente spirato

Bruno Carone

Lo piangono con profondo dolore la moglie MARIA, il figlio SERGIO con la moglie, la figlia GIULIANA con il marito, i nipotini, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 luglio alle ore 16.30 a partire dall'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto.

Gorizia, 1 luglio 1971

La S.n.c. CIEMME Liquori di Carone & Moruzzi, a cui si uniscono i dipendenti, partecipa con dolore all'improvvisa scomparsa di

Bruno Carone

apprezzato e amato contitolare.

Prendono parte al lutto il cav. BRIAMO PETRETTO, i signori GIORGIO e BRUNA ANGELINI e il signor UBALDO URIZIO.

Gorizia, 1 luglio 1971

Partecipa al cordoglio l'avv. CARLO ANTONIO PEDRONI.

†

Il 29 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Saletù

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, la nuora VIVIANA, la famiglia ORLANDINI e MARIA GRUDENI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La CASSA DI RISPARMIO di Trieste prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo apprezzato dipendente

Bruno Saletù

Si associa al lutto, a nome del personale tutto, la COMMISSIONE INTERNA ESATTORIALE.

† Il 29 giugno è mancata

Concetta Zullich ved. Perco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale della Ditta CASTIGLIONI partecipa al dolore della collega e amica Elda per la perdita della sua adorata mamma.

† Il 29 giugno, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Erminia Coceani ved. Visintini

Ne danno il triste annuncio le sorelle, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia ved. Leghissa

Ne danno il triste annuncio il figlio RUDI con la moglie TEA e il nipotino TINO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alla signora Maria Brana per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTT. ING.

Leopoldo Potrebin

Direttore della Fabbrica Macchine a riposo

Lo ricordano con immutato affetto ed immeenso dolore la moglie, la figlia, il genero, il nipotino e i familiari tutti.

Luglio 1961 - 1971

Nel decimo anniversario della scomparsa della loro amata figlia

Marina Muhic

la mamma, il papà, la nonna e gli zii La ricordano con l'amore di sempre ed il rimpianto di ogni giorno.

Famiglie: MUHIC - SVETINA - NEGRO

† Il giorno 29 giugno dopo lunga malattia si è spento nel Signore il

COMM.

Ernesto Battisti

Agente marittimo - imprenditore

Ne danno il triste annuncio i suoi adorati MARIA e GIANFRANCO, i fratelli, i nipoti e le famiglie POLES e GREGORUTTI.

I funerali seguiranno oggi, al termine del rito funebre che avrà luogo nella Chiesa di via del Ronco, alle ore 15.

Un grazie di cuore al comm. prof. Mario Lovenati, che con vera amicizia Lo ha assistito fino all'ultimo.

Partecipano al lutto del dott. G. Battisti:
— ELISEO BONETTI
— M. PAOLA PAGNINI - ALBERTI

†

Il 29 giugno è spirato serenamente il

DOTT. ING.

Bonaventura Banelli

Volontario della Guerra 1914-'18

A nome di tutti i familiari ne dà il doloroso annuncio la moglie LIDIA ZOCCOLETTI.

Un ringraziamento ai medici e al personale di assistenza delle Cliniche Universitarie Medica e Neurologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure e assistenza.

I funerali seguiranno oggi 1 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 30 giugno si è spenta serenamente a Roma

Pina Russ

Ne danno il doloroso annuncio MADINA DUDAN con il marito amm. MARIO TROMBA, e la figlia MIRIAM unitamente alle congiunte famiglie DURIGHELLO, PAOLETTI e ZEBEI.

†

Il 29 giugno si è spento il nostro caro marito, padre e fratello

Silverio Piani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, i figli ROSANNA, MARTA e DARIO, le sorelle MARIA e LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 29 giugno è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Cusanno

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 2 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Sara Lorenzi nata D'Ambrosi**

si è spenta il 30 giugno lasciando nel dolore il marito ERNESTO, la figlia BRUNA con il marito NEREO MATTEI, l'adorata nipote ADRIANA, la sorella AGNESE e le congiunte famiglie MATTEI, D'AMBROSI, ZADNIK e CERNIGOI.

I funerali seguiranno domani 2 luglio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 28 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Zanin in Lupi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia AURORA in SIVI, il genero, i nipotini e l'affezionata IRMA.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel quarto anniversario della perdita della nostra adorata Mamma

Ludmilla Glavina ved. Ciano

La ricordano sempre con tenero affetto il figlio MARIO, la nuora NEVIA e i nipotini ROBERTO e STEFANO.

La S. Messa avrà luogo nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli oggi alle ore 19.

Il PRI e l'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA si uniscono al cordoglio della Famiglia per la dolorosa dipartita di

Giordano Fermo

fervido seminatore dell'Ideale Mazziniano.

Nel primo anniversario della morte di

Longino Zollia

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano con l'affetto di sempre.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/ O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 48782 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 48782 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PIAZZISTA cercasi vini birra estera liquori Strega dolciumi, Sica 24877. 75584 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telef. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Ritiriamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969 1968; 1750 GTV 1969; Giulia Super 1967 1966; Giulia 1300 TI 1968; GT Junior 1970. FIAT 500 L 1969; Bianchina familiare 1965; 850 coupé 1966 1965; 1100 D 1963; 124 coupé 1967; 125 1967. INNOCENTI MINI COOPER MK 2 1969. CONSUL CORTINA 1965. VISITATECI!!! 25455 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni: Alfa Giulia 1300 TI 68 69; Giulia super 66 67; Volvo 1800 cc. 68; BMW 2000 TI 4 porte 68 69; Renault R 16 69; Fiat 850 pullmino; 850 berlina special; 600 D 66 67; Fiat 500 F 66 67 68. 48868 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano) autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. 125 68, 124 67, 1100 R 67, 850 67, 500 68, 500 Giardiniera, 1300 familiare, AR 1600 GT, 1300 TI 66, Mini 67, IM 3 67, Volkswagen 62, 1100 R 66 Familiare. Aperto festivi. 48840 Q

S. FIAT 750 '65, '66, '68 occasione. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 occasione '64, '65, '66, '67, '68; Special '69, '70, tutte in perfetto stato carrozzeria e meccanica, unico proprietario - Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850 Racer coupé Bertone seminuova vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FORD 20 M '69, seminuova, vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. NSU '65, '66, '67, '69, occasione in perfetto stato. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000, 1300, 1501, 1000 coupé; Fiat 124; 500 '68; 600, 850 coupé; Primula; Bianchina; IM 3. Concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: 124 coupé 1967, 125 Special, 125 1968, 124 Special 1969, 124 Familiare 1967, 1500 C 1967, 1500 spider 1964, 1100 R '66, 850 coupé '66, 850 '65, '66, '67, 850 Abarth '64, 600 D '63, '64, 500 D 1965, Giulia TI 1966 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 48710 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris, permute vetture usate. 48868 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 Fiat 125 S 69, 124 coupé 68, 1300 64, 1100 R 66, 750 pulimino 66, 500 D, F, Fulvia 2C 66, Minor 66, Giulia TI 66 permuto, rateizzo a 29 mesi. Aperto festivi ore 10-12. 25757 Q

AUTOCCASIONI via Romagna 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia GT 1300 68, Fiat 125 67, Mini Minor 69, 67, 66, Fiat 750 67, Giulia 1300 TI 67, Primula 68, IM 3 65, Fiat 850 spider, Cooper 67, Fiat 124 68, Fiat 500 Giannini 590 GT 69. Aperto domenica. 48458 Q

AUTO occasioni concessionaria Simca Padovan De Carli Raffaello Sanzio 11. FIAT 500-66, 600-68-67-66, 850-68-65, 1100-R-67, 1500-64, ALFA-1300-TI-66, SIMCA-1500-65, 1100-68, 1000-67-69-70 Special, AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi 9/13. 48734 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8, vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi, ritiro dell'usato occasioni: A.R. 1750 berlina 69; Giulia super 68; Giulia super 65; Giulia TI 64 65; Mercedes 220 berlina 62; Mercedes Pagoda 66; Bianchina familiare 67; Fiat 500 spider 68; 850 berlina 66; 850 coupé 65; 850 spider 67; 124 berlina 67; 1300 64; 1500 64; 2300 S coupé; VW 63; Renault 8 Major 69; Renault 4 L 66; Peugeot 204 65; Lancia Flavia coupé; Lancia Flavia berlina; NSU Prinz 65; Taunus 20 M coupé 65; Morris Cooper 1300 S 69. Aperto festivi dalle 10 alle 12. 48384 Q

AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO CONSEGNA AUTOVETTURE NUOVE, PROVE E DIMOSTRAZIONI, RITIRO USATO CON MASSIME VALUTAZIONI. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 48384 Q

BARCA vela motore cabinato 9 metri, vera occasione, pronta boa, visibile Trieste, privato vende. Telefonare Padova 22712 ore pasti. 6192 Q

FIAT 1500 vendo occasione 150 mila, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

LUI 75 cc. Innocenti, perfetto prezzo conveniente vendesi. Telefonare Udine 55731, pomeriggio. 25835 Q

J 4 bianca unico proprietario. Tel. 744146 ore 13-15. 25817 Q

128 familiare, agosto 1970, come nuova, privato vende. Telefonare Gorizia 3500, orario negozio. 15731 Q

KADETT coupé LS 69 65; Kadett L 4-2 porte 67, 69; Kadett-Caravan 67; Prinz 66; Glas 64; Fiat 1100 60. Concessionaria Opel, Brunner 14. 48852 Q

MERCEDES 220 SE ottimo stato; Opel Kadett 66; 1100 D 64, via Maiolica (garage). 10 Q

MONFALCONE, S. Polo 135, strada per Ronchi occasioni con Garanzia, assicurazione, permute, rate 30 mesi senza acconto. 500 F 66 67 68; 600 D 64 66; 850 66 67 68; 850 coupé; 1100D; 1100 R; 124 66 67 68; Prinz 66 68; Prinz TT 69; Escort 69 71; Giulia 1600 S 69; 125 S 69; Fulvia GT 67; Primula 65 C 68; furgoni. Aperto festivi. 47553 Q

OCCASIONISSIMA R 6 S fine 1970, ottime condizioni motore unico proprietario, vendesi con facilitazioni di pagamento. Renault Service Rotonda del Boschetto 3/1. 69 Q

PRIMULE occasione tre e cinque porte vende concessionaria autobianchi, Fabio Severo N. 52. 75570 Q

R 10 69, R 12 TL 70, R 16 69 70, R 16 TS 70, tutte in ottimo stato vendonsi con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento e garanzia. Renault Service, Rotonda del Boschetto n. 3/1. 69 Q

VENDESI contanti 2300 Fiat ultima serie tipo lusso. Telefonare 36807, ore ufficio.

VENDESI con vantaggiosissime facilitazioni di pagamento Fiat 124 fine 67 buonissime condizioni motore. Renault Service, Rotonda del Boschetto 3/1.

VENDESI fuoribordo con motore Mercury 30 cavalli. Telefonare 417718. 25829 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI rivedite tabacchi con giornali guadagno accertato. Profumeria centro. Drogheria molte voci zona popolata. Negozio abbigliamento zona residenziale tutto per signora. Bar buffet super alcoolici con tabacchi vendesi eventuale muri. Negozio pantofole calzature San Giacomo. Trattoria centralissima lavoro controllabile adatta famiglia numerosa. Oreficeria centro cedesi occasione. Aurora, Ginnastica 1. 25775 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 47497 R

BAR buffet centrale vendesi o cedesi gestione. Telef. 68424. 75590 R

CAUSA espatrio vendo drogheria profumeria prezzo convenientissimo. Chiamare 741678 dalle 16 alle 19.30. 25813 R

NEGOZIETTO centralissimo adatto molti usi cediamo. Telefono 37533. 48886 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. BELLISSIMI 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi, ogni comfort moderno. ULTIMI PIANI CON GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. RIFINITURE BELLISSIME. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza MUTUO VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi direttamente. ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 48690 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE (ROIANO) palazzine consegna fine 1972. Appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno, terrazze, vista mare, altri 2 stanze saloncino con GIARDINO PROPRIO. ATTICI GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% ventennale, con POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE E-SPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 48690 S

A.I. CENTRALISSIMO bellissimo PRONTINGRESSO 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. Vendesi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 48692 S

A. I. COMMERCIALE CONSEGNA DICEMBRE 1971. PALAZZINA. Appartamenti 1, 2, stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta. ANCHE CON GIARDINO PROPRIO. Posto auto e box auto. RIFINITURE BELLISSIME MUTUO BANCARIO 50% POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. Vendonsi ESPERIA — Imbriani 8, tel. 29235. 48690 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Panoramicissimo stanza soggiorno servizi riscaldamento 6 milioni - altro BESENGHI due stanze cucina bagno centralnafta vista mare - S. GIOVANNI stanza soggiorno cucinino tutti comforts primentrata ROSSETTI appartamentino adatto persona sola 2 milioni 200.000. VIA STUPARICH tre stanze cucina bagno 4.000.000 - XX SETTEMBRE 5 stanze stanzetta cucina bagno 11.000.000. - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48832/1 S

A. ACIT. GRADO. Prontaconsegna ultime disponibilità appartamenti unicellulari 2/3 stanze tutti comforts - Affittanza assicurata periodo estivo. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 48832/S

A. AFFARONE salone, tristanze, biservizi, terrazze. Mansarda 80 mq, garage, cantina, panoramicissimo vendesi Bonomea, aventi diritto Legge 1179. Mutuo 25 anni, interesse 5,50 per cento. AGEP - Crispi 14. 25799 S

A. ATTICO panoramicissimo salone, tristanze, biservizi, terrazze, garage, cantina, mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP - Crispi 14. 25811 S

A. PARAGGI largo Pestalozzi (via Molino a Vento) vendesi imminente consegna tristanze servizi acqua calda centralizzata possibilità mutuo impresa ing. Cumin salita Promontorio 17 telefoni 35186, 38501. 75578 S

A. BISTANZE soggiorno, bagno, garage, cantina, centralnafta, vendesi Bonomea. Vista mare, zona tranquilla (adatto investimento). AGEP - Crispi 14. 25809 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze, salone triservizi, terrazza, garage, cantina, panoramicissimo, vendesi in palazzina. AGEP - Crispi 14. 25807 S

A. ROIANO vendesi bistanze, cucina, bagno, centralnafta. AGEP - Crispi 14. 25795 S

ALLOGGIO 2 camere cucina poggiolo Bagno-WC, Gretta vendesi 6.500.000 trattabili telefonare 68984. 48884 S

APPARTAMENTI diverse ampiezze varie posizioni vendonsi a condizioni favorevoli con mutui. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, telefoni 35186 38501. 75582 S

APPARTAMENTINO vendesi camera, cucina, poggiolo, gabinetto, via dei Mirti 7. Visitabile ore 13-14.30. Tel. 37915.

APPARTAMENTO cinque stanze bagno cantina zona San Vito vendesi informazioni Brunetti Borsa 4. 48870 S

APPARTAMENTO via RONCHETO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare, CIVICA P.zza S. Giovanni, 4. 48892/5 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta, ascensore vendiamo tel. 37533. 48886 S

APPARTAMENTO via Cologna, 2 camere, soggiorno, cucinino, poggioli, seminuovo, accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 25154 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento centrale vendesi (Bellosguardo) Alabarda Battisti 2 tel. 29566. 25848 S

APPARTAMENTO FIERA - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, vende 5 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4. 48892 S

A OPICINA COMPLESSO RESIDENZIALE SULLA VIA NAZIONALE dopo il bivio per Monrupino APPARTAMENTI: soggiorno, 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi con oppure senza tavernetta e giardino proprio. IMPRESA PETRA (già BANI), tel. 90821. Informazioni in Cantiere 14-17, giorni festivi 10-13. 48894 S

COMMERCIALE Primavera 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, giardini pensili, finitura extra, condizionatore aria calda - fredda, - Direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 150 S

GRETTA completa vista golfo salone, due stanze cucina bagno termonafta, eventuale sovrastante attico vendesi prezzo conveniente tel. 767993. 48898 S

HORTIS pressi VII piano - 4 stanze, cucina bagno, poggioli cantina, ascensore, centralnafta 14.500.000 trattabile. - Vendesi ESPERIA - Imbriani 8 - tel. 29235. 48692 S

INIZIO costruzione appartamenti palazzina zona alberata panoramica giardini privati auto box impresa ing. Cumin salita Promontorio 17 telefoni 35186, 38501. 75580 S

LOCALE fornitissimo passaggio 220 mq con soprastanti, altri 220 mq altro affittato a bigiotteria vendesi tel. 35126. 48636 S

MIRAMARE terreno 1300 mq, panoramicissimo. Telefonare 35664. 150 S

MONRUPINO villa arredata extra, salone, 4 stanze, tripli servizi, mq 2500 giardino, 35664 CIVIDIN & SERPO. 150 S

MUGGIA terreno 3000 mq panoramicissimo. Telefonare 35664. 150 S

ROZZOL, 1-2 stanze, soggiorno, prontingresso, consegna ottobre, 35664 CIVIDIN & SERPO 150 S

SAN GIOVANNI soggiorno, 1-2 stanze, box, mutuo approvato, 35664 CIVIDIN & SERPO. 150 S

SOFFITTA centrale 2 vani, altro vano unico con wc. vendesi tel. 35126. 48638 S

TERRENO al mare con progetto approvato accesso con macchina propria spiaggia, vendo. Tel. 37915. 25154 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERCASI camera cucina bagno ammobiliato, periodo 15 luglio - 15 agosto. Telef. 94653. 47549 T

LIGNANO pineta villino 5 posti letto giardino affittasi luglio agosto telef. 95297 ore pasti. 48864 T

RIMINI - Marina centro - Hotel Baltimora - viale Trieste - tel. 28522 - II cat. - nuovo - tranquillo - vicino mare - comforts - bar - ascensore - parcheggio - menù alla carta - Bassa 2.500/3.000 complessive - Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - Hotel Primalba - tel. 24665 - sul mare - camere con senza doccia e wc - parcheggio. Giugno/sett. 2000/2400 - 1-15/7 L. 2800/3200 - Alta interp. 5405 T

RIMINI/Rivazzurra - Hotel Corona 30 m mare - camere con doccia wc balcone. Maggio fino 11/6: 1900 - 12-30/6 e sett. 2200 - 1-10/7: 2500 complessive. 5683 T

RIMINI - TORREPEDRERA - Hotel Ideal, tel. 38305: sul mare comforts. Maggio 1600; giugno fino 14 lire 1800; 15-30/6 e sett. 2000; luglio 2600. 5606 T

RIMINI - Viserba - Hotel Pensione Dolores, 10 m mare, camere con/senza servizi, autoparco, trattamento signorile. Bassa 1800/2200, alta interpellateci. 5265 T

RIMINI, Pensione Ivrea, telef. 55064. Camere con/senza servizi. Maggio/giugno/sett. 1700/1800, 1-15/7 2300 tutto compreso. Cabine mare. Interpellateci. 5552 T

RIMINI, Hotel Primalba, telef. 24665. Sul mare, camere con/senza doccia e wc, parcheggio. Giugno/sett. 2000/2400, 1-15/7 lire 2800/3000, alta interpellateci. 5405 T

RIMINI - PENSIONE LAURENTINI. Tel. 26732, vicina mare, moderna, camere con e senza servizi. Luglio 2.400 - 2.600 - settembre 2.000 - 2.100, agosto interpellateci. 6098 T

RIMINI, Hotel Miami, tel. 22672. Moderno, tranquillo, cabine sulla spiaggia, cucina genuina romagnola, vicinissimo mare. Interpellateci. 5495 T

RIMINI, Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 27364. Camere con/senza servizi. Bassa 1600/1800, luglio 1900/2200, agosto interpellateci. 5302 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Renzo, tel. 38563. Comforts, cucina casalinga abbondante. Bassa 1900, luglio 2500, agosto 3000 complessive. 5555 T

VISERBA - Rimini Pensione «La Carrozzella» tel. 38051 abitaz. 34098 - Dirett. mare - parcheggio. Bassa 2000-2200 - alta interpellateci. 5408 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56	D	Venezia S.L. - Torino Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.22	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16	D	Venezia
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20	DD	Venezia
13.43	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.32	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23	D	Venezia e Torino (via Mestre)
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.11	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.57	L	Venezia
23 32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)

(1) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.